ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, p Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbona... la qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trie... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori invia... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6 ... cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restit...

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 3 Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 807

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Mercoledì 19 Agosto 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1777

La vertenza italo-afgana risolta

Le prossime trattative con l'Egitto e con l'America

ROMA, 18

Le lunghe e laboriose trattative con l'Afganistan, per comporre il grave incidente diplomatico sorto in seguito all'uccisione dell'ing. Piperno, sono giunte ad un'onorevole conclusione. Il Presidente del Consiglio ha voluto trattare direttamente la questione con l'Emiro dell'Afganistan, dove, come si sa, non vige il regime delle capitolazioni, e pertanto la difesa degli europei in quel lontano paese asiatico è estremamente difficile, specialmente per l'Italia, la quale non possiede come l'Inghilterra un vicino impero coloniale, che valga ad imporre il rispetto della forza, là dove meno si sente il rispetto per il diritto. L'Emiro afgano ha dimostrato di ben comprendere le ragioni di umanità e di dignità nazionale che imponevano all'Italia di pretendere adeguate riparazioni.

Le riparazioni concesse dall'Afganistan

Un comunicato ufficiale diramato nel pomeriggio annunzia infatti:

«La divergenza tra il Governo italiano e il Governo afgano per il caso Piperno è stata, dopo lunghe trattative, complicate dalle difficoltà e lentezza delle comunicazioni, amichevolmente risolta. Il segretario degli Affari Esteri dell'Afganistan ha presentato alla nostra Legazione a Kabul le scuse del suo Governo; ha comunicato che è stato proceduto alla destituzione del comandante della polizia locale ed ha rimesso sei mila sterline contanti in oro, prezzo del perdono incluso. Tale soluzione soddisfacente dell'increscioso incidente, è dovuta alla fermezza del r. Governo, il quale, pur tenendo conto delle speciali condizioni politiche, economiche e religiose dell'Afganistan, è stato inflessibile nell'esigere una giusta riparazione, ed allo spirito conciliativo ed amichevole addimostrato dal Governo afgano. L'on. Mussolini, appena avuta la comunicazione ufficiale da Kabul, ha telegrafato all'Emiro, manifestandogli la sua soddisfazione e il desiderio di continuare tra i due Stati rapporti di una buona amicizia».

Commentando il comunicato, il *Popolo d'Italia* scrive:

«Il successo diplomatico è stato conseguito per la fermezza di Mussolini, il quale non ha permesso nè poteva permettere che l'uccisione di un suddito italiano restasse impunita. Le riparazioni ottenute non solo sono di rispetto al prestigio dell'Italia, ma giovano a ristabilire l'autorità del Governo afganon».

L'Epoca a sua volta osserva:

«L'on. Mussolini è riuscito a superare ogni difficoltà ed a vincere ogni resistenza, suggerita dai diversi modi di concepire il valore della vita umana e quello dell'autorità statale che hanno evidentemente i governanti dell'Afganistan nei confronti di quelli italiani, concludendo un accordo, per effetto del quale gli interessi materiali dei parenti dell'ing. Piperno e gli interessi morali del nostro Paese, vengono ad essere perfettamente soddisfatti. L'on. Mussolini ha saputo in quest'occasione una sola volontà: quella di ottenere una riparazione tale, che valesse tanto a mantenere intatta la dignità dell'Italia nei confronti di tutti i paesi esteri che si sono interessati del grave fatto, quanto a dare a tutti gli italiani la convinzione che il Governo tutela la vita e gli interessi dei cittadini all'estero con la massima energia. Va rilevato infine il contributo che alla rapida e soddisfacente soluzione del conflitto hanno apportato i sentimenti dell'Emiro, di amicizia per l'Italia e di ammirazione per l'on. Mussolini».

La *Tribuna* rileva che l'incidente si è chiuso con piena soddisfazione dell'Italia e si dice lieta di constatare che la vertenza si è onorevolmente composta anche per l'Afganistan, giacchè il riconoscimento del proprio torto non ha nulla di men che onorevole.

Analogamente si esprime il *Giornale d'Italia*.

«Il grave incidente scoppiato fra l'Italia e l'Afganistan — esso scrive — per la uccisione dell'ing. Piperno, è stato risolto con soddisfazione per il nostro Paese. Ce ne compiacciamo con cuore d'italiani».

I negoziati per Giarabub

La visita del ministro degli Interni egiziano all'on. Mussolini e le reciproche assicurazioni cui questo atto ha dato luogo, vengono a portare un nuovo e favorevole elemento di giudizio nell'ormai lunga e laboriosa istoria delle trattative italo-egiziane per il confine della Cirenaica. E' noto che da molto tempo, e attraverso alterne vicende, la questione è oggetto di continui negoziati, prima col Governo britannico quale legittimo rappresentante dell'Egitto, e poi, dopo la proclamazione dell'indipendenza egiziana, col Governo del Cairo. Le successive discussioni hanno avuto due caratteri: con l'Inghilterra che trattò a suo tempo si finì col risolvere completamente le contestazioni per la frontiera cirenaica sollevate già all'inizio della guerra libica; l'accordo Milner-Scialoia intervenne a fissare tale linea in modo tale da corrispondere ai reciproci interessi. Con questo accordo si escludevano dal dominio italiano tutte le posizioni del territorio di Solum, ma quale corrispettivo si riconosceva appartenente alla Cirenaica una lunga striscia di territorio marginale, tra cui l'arcipelago di oasi nota sotto la denominazione comune di Kufra.

«Più volte al Cairo e a Roma — scrive il *Giornale d'Italia* — sono state riprese le conversazioni al riguardo e non è mancato qualche capzioso tentativo da parte di elementi interessati a turbare le acque tra l'Italia e l'Egitto, di spostare i termini della questione, provocare polemiche e complicare le cose; ma giova riconoscere, che di fronte alla corretta fermezza italiana, i Governi egiziani non hanno voluto e potuto negare il nostro buon diritto. Perciò, ammessa e rimasta integra la questione di principio, non si trattò per noi che di concordare a tempo debito le opportunità dell'applicazione, e già dapprima nello scorso inverno, e poi al principio di questa estate, sembrava che si fosse senz'altro all'ultima pratica e all'occupazione. Ai primi di luglio avrebbero dovuto riunirsi a Solum le due delegazioni per firmare la presa di possesso delle reciproche zone. Considerazioni di stagione e di clima hanno fatto rinviare queste formalità al prossimo autunno. A prima vista, questo nuovo rinvio poteva sembrare un nuovo espediente di abilità orientale, ma a eliminare ogni dubbio sospetto interviene ora la visita di S. E. Sidky pascià che corroborando i buoni rapporti tra i due paesi, offre una garanzia morale di indubbio significato. Ma questo punto di vista — conclude il giornale — realizzato dal ministro egiziano con l'on. Mussolini, ha senza dubbio un notevole significato politico, e noi, salutando nell'eminente ospite un illustre rappresentante del risorto popolo egiziano, auguriamo che la sua presenza possa stringere vieppiù le relazioni e, soprattutto, valga a eliminare una buona volta e definitivamente le troppo laboriose questioni di frontiera».

La missione di De Martino a Roma

E' giunto a Roma l'ambasciatore d'Italia a Washington, comm. De Martino. Come è noto, egli è venuto per riferire al Governo intorno alla questione del nostro debito di guerra coll'America. L'ambasciatore ha avuto iersera un primo colloquio col Presidente del Consiglio e oggi ha conferito con l'on. Grandi.

Il *Popolo d'Italia* dice che tutto quanto è stato pubblicato intorno all'azione svolta dal De Martino durante gli ultimi giorni della sua permanenza a Washington ed a quella che svolgerà in Italia, è puro parto di fantasia. La realtà è che gli ambienti responsabili mantengono il più stretto e doveroso riserbo, sia intorno al problema del nostro debito con l'America, sia intorno alla questione del prestito che l'Italia penserebbe contrarre negli Stati Uniti.

Il giornale dice inoltre che il comm. De Martino si tratterrà a Roma una diecina di giorni e che domani farà ritorno a Roma il ministro delle Finanze, conte Volpi.

Intanto nei circoli finanziari e politici che seguono lo sviluppo delle trattative per il chiarimento del problema dei debiti interalleati, si attribuisce l'arresto delle trattative appena iniziate a Washington dalla delegazione belga alle stesse cause che già provocarono la temporanea sospensione delle trattative italiane: l'opportunità cioè di fornire agli Stati Uniti le documentazioni necessarie a fissare alcuni punti pregiudiziali alle condizioni degli Stati debitori e sul metodo da seguire nella soluzione pratica del dibattuto problema. Tali punti preliminari riguardano tutti gli aspetti più particolarmente monetari del problema e si riassumono, per quanto riguarda l'Italia, nei seguenti due: riportare il corso del cambio della lira nei confronti del dollaro e della sterlina ad un limite che sia più proporzionato di quello attuale alla sua capacità di pagamento in Italia, ciò che significa migliorare a favore della lira il corso dei cambi; assicurare il consolidamento di tale limite migliorato.

«In sostanza — osserva l'*Agenzia di Roma* — è opinione dei circoli competenti italiani che non è possibile per l'Italia affrontare la discussione e la soluzione del problema dei debiti, se precedentemente non si è chiaramente risolto il problema dei cambi, assicurando alla moneta italiana la necessaria e costante rivalutazione e solidità, senza la quale col progredire dei pagamenti potrebbe invece che sollevarsi aggravarsi la posizione del debitore. Queste condizioni già furono riconosciute necessarie e realizzate per la Germania col piano Dawes per le riparazioni. In conseguenza di tale piano, infatti, è stata assicurata una nuova copertura di oro alle banche di emissione della Germania, mentre notevoli prestiti sono stati accordati soprattutto dagli Stati Uniti alle industrie germaniche per metterle in condizione di riprendere intera la loro attività e contribuire con la loro cooperazione al pagamento delle riparazioni».

Le trattative per il debito belga nella fase finale

PARIGI, 18

Si ritiene ormai come possibile che un accordo tra il Belgio e gli Stati Uniti per la sistemazione del debito possa essere concluso entro la settimana, se non oggi stesso a Washington. Anche nei circoli governativi belgi si conferma che i negoziati a Washington hanno preso un andamento favorevole da 24 ore, e si ritiene che un accordo definitivo possa nelle 24 ore essere concluso a condizioni favorevoli per il Belgio. Il che permette al Belgio di mantenere i suoi impegni e di effettuare senza troppe difficoltà i suoi versamenti all'America.

Il *Temps* occupandosi dell'argomento osserva tra l'altro, che appare chiaro che le ragioni di ordine sentimentale e di ordine politico che si possono pure invocare a giusto titolo a favore dell'annullamento dei debiti contratti per far fronte alle necessità della guerra sostenuta in comune, non hanno alcuna probabilità di fare impressione sopra gli americani. Ma tra gli argomenti che questi sostengono per farsi pagare, vi è anche quello che impegnando le nazioni europee al pagamento di annualità più o meno forti per sdebitarsi verso gli Stati Uniti, si serve la causa generale del disarmo, poichè queste nazioni sarebbero così obbligate a ridurre le spese militari. Tale argomento sarebbe stato sostenuto anche nelle trattative con il Belgio da parte degli americani.

«Se il fatto è esatto — commenta il giornale — bisognerebbe considerare che la politica americana deriva da un idealismo pericoloso e da un disconoscimento assoluto della situazione esistente in Europa. Nessuna nazione cosciente del proprio dovere verso se stessa e della dignità della sua resistenza indipendente acconsentirà mai a ridurre la propria potenza militare al punto di compromettere la sua difesa».

Comunque, il giornale dopo aver osservato come il *New York Herald* di stamane lascia intendere che per il Belgio se non si può proprio parlare di una moratoria, tuttavia i versamenti previsti per i primi dieci anni saranno di fatto minimi, aggiunge che se l'accordo si farà od oggi o domani, si avrà un'idea esatta del concetto di insieme che hanno gli americani per il regolamento dei debiti, ciò che potrebbe servire di norma anche per gli altri debitori. E' vero che Washington ha sempre sostenuto di voler considerare caso per caso e che deve essere tenuto conto della capacità di pagamento di ciascun paese. Con ciò pare si sia voluto prevenire una eventuale richiesta di revisione dell'accordo anglo-americano qualora l'Inghilterra constatasse che si fanno agli altri creditori condizioni più favorevoli di quelle che furono a lei consentite. «E' tuttavia evidente che il regolamento da effettuare con il Belgio — conclude il *Temps* — comporterebbe in ogni modo certi principi che varrebbero anche per gli accordi da concludere con le altre nazioni debitrici degli Stati Uniti».

L'attività dei reparti della Milizia

7 coorti parteciperanno alle manovre in Sicilia

ROMA, 18

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Oggi alle ore 17 il Presidente del Consiglio ha ricevuto il generale Galdolfo, comandante della Milizia, accompagnato dai generali Balzan e Vernè, rispettivamente capo e sottocapo di S. M. della Milizia stessa. Il gen. Galdolfo ha ampiamente riferito sull'attività dei reparti in questo periodo estivo.

Gli scarsi mezzi a disposizione del Comando generale sono stati raggruppati ed assegnati in modo da ottenere con poche esercitazioni d'insieme il massimo rendimento ed il più proficuo risultato. I reparti per conto loro hanno atteso alle minori istruzioni domenicali, e molte legioni, mettendo a contributo non solo lo spirito di sacrificio, la fede, ma anche la tasca dei gregari hanno compiuto notevoli esercitazioni. E così una centuria della 49.a legione ha compiuto una brillante escursione da Venezia alla vetta del Monte Grappa, percorrendo le cime più tormentate dalla epica lotta. I fondi necessari furono raccolti fra gli stessi ufficiali della legione. Una centuria della 67.a legione di Bologna con musica, sotto la guida del console Diamanti, ha eseguito una escursione di 15 giorni in Alto Adige, da Merano per Brunico e Cortina d'Ampezzo, toccando il giogo dello Jaufen (2000 metri e cima Timmel (1600 metri), dimostrando sempre eccezionale resistenza alla marcia e riscuotendo l'unanime ammirazione dei reparti alpini, delle popolazioni allogene per la serietà e correttezza e perfetta tenuta militare. Una centuria della 79.a legione (Reggio Emilia) ha testè compiuta una interessante escursione nella zona di guerra trentino-carsica, ovunque festeggiatissima, da reparti dell'Esercito e dalla popolazione. Il giorno 15 corrente 1000 camicie nere della 96.a legione (Arezzo) con alla testa il loro console De Vecchi si sono recate in escursione alle sorgenti dell'Arno sul monte Falterona.

Anche nelle competizioni sportive e nel campo della educazione fisica la Milizia ha dato in questi mesi brillantissime prove. Degna di particolare menzione è l'audace impresa di una squadra della 177.a legione, che su di un fragile canotto a 4 remi compiva la traversata Porto Torres-Cagliari percorrendo in dieci giorni 240 miglia lungo la costa occidentale della Sardegna, affrontando venti e marosi e tempeste con coraggio e serenità a tutta prova. In tutte le gare di marcia, di nuoto, di calcio, la Milizia conquista premi ed allori. Nei prossimi giorni, in altre località reparti della Milizia prenderanno parte alle manovre dell'Esercito e della Marina.

Interessante soprattutto dovrà riuscire la partecipazione di sette coorti della Milizia alle grandi manovre navali in Sicilia per la difesa della costa che sarà affidata soltanto alla Milizia. Il gen. Balzan, inviato nell'isola dal gen. Gandolfo ha tutto predisposto per la riuscita delle manovre ed in brillanti conferenze agli ufficiali ha ampiamente illustrati i compiti e i doveri delle prossime esercitazioni di sbarco. Tutti i mezzi logistici sono stati forniti dal Corpo d'Armata di Palermo.

La Milizia poi ha seguitato a prestare il suo valido concorso giornaliero nei suoi ordinari servizi, arrivando sempre prima ovunque abbatte la sciagura, la calamità. E' di questi giorni la utilissima partecipazione di una centuria della 112.a legione all'opera di spegnimento dell'incendio nella pineta di Castel Fasano. Un reparto nuotatori della stessa legione presta giornaliero servizio alla marina di Ostia per evitare disgrazie. Continua con generale soddisfazione il servizio di scorta ai treni ed ai pellegrini, assolto dalla Milizia ferroviaria e continuamente pervengono elogi ed encomi fra i quali interessante una lettera del vescovo di Ascoli ed una del comandante del piroscafo inglese «Tuscania» che ringraziano per l'ottimo e disinteressato servizio dei militi.

Prossimamente il generale Gandolfo riprenderà la sua visita alle legioni. Così il 19 corrente si recherà a Cassino (142.a legione) dove parteciperà alla rivista anche il battaglione allievi carabinieri; quindi il 21 c. m. accompagnato dagli on. Acerbo, Paolucci, Sardi e De Simone, intraprenderà il giro fra le legioni del fonte Abruzzo e Molise, alle quali porterà il particolare saluto ed interessamento del Duce. Infine, il gen. Balzan ha ampiamente riferito sulle predisposizioni da lui date sul posto perchè le legioni siciliane partecipino degnamente alle prossime manovre navali. Il 16 settembre avrà inizio il secondo corso di educazione fisica per ufficiali della Milizia alla Farnesina. Il generale Vernè ha poi presentato al Presidente la prima copia di un suo interessante volume sulla Milizia nazionale, nel quale sono ampiamente illustrate l'organizzazione e le benemerenze, le possibilità e le necessità di questo nuovo corpo volontario. Il Presidente gli ha espresso il suo plauso e la sua soddisfazione.

Le prossime manovre navali

ROMA, 18

La *Tribuna* dedica un lungo articolo alle imminenti manovre navali. Passando a parlare del problema marinaro il giornale scrive:

«Per l'Italia fu già osservato e sostenuto in queste colonne che il problema marinaro si pone per ora essenzialmente in funzione della difesa del suo traffico. L'Italia in guerra, qualunque sia la parte della frontiera ove si combatta, deve importare otto decimi del suo fabbisogno per le vie del mare. Ora, se per ragioni finanziarie l'Italia non abbia finora e non può ancora per qualche tempo mirare ad una padronanza del suo mare, che d'altra parte i modernissimi mezzi di combattimento rendono sempre più difficile, se non impossibile, ha però l'assoluta necessità di mettersi in grado di assicurare sempre meglio il suo traffico, sia studiando ogni mezzo opportuno alla difesa diretta dei suoi convogli, sia approntando quelli per una difesa indiretta e cioè per minacciare pericolosamente sia il traffico nemico, sia le navi usate dal nemico contro di noi.

«Le imminenti manovre — prosegue la *Tribuna* — saranno invece particolarmente interessanti per la cooperazione dell'aviazione. Certamente la Marina deve avere nell'aviazione il suo organo vitale che occorre ben preparare ed addestrare poichè da nessun punto di vista può essere oggetto d'improvvisazione. Esclusa la possibilità in linea generale che l'aviazione possa dalle sue basi terrestri cooperare sempre utilmente con la Marina, occorre necessariamente far diventare i mezzi aerei parte integrante della nave. L'ardimento escogitato per il momento imbarcando sulle navi qualche aeroplano, non rivelerà in sede di esercitazione gli inconvenienti che presenterebbe in guerra il siluramento delle navi, le quali dovranno fermarsi per calare in mare gli apparecchi che devono spiccare il volo. Limitate le segnalazioni con le discussioni che esse creano, saranno certamente meno frequenti di quelle che in realtà non sarebbero in guerra, quando una nave in contatto almeno strategico col nemico, dovesse fermarsi in un mare insidiato da tutte le difese avanzate dal nemico stesso. Sarà però sempre di grandissima importanza il vedere quale concorso potrà dare l'aviazione alla flotta, specialmente per servizio di esplorazione».

L'on. Ciano elogia i ferrovieri fascisti

Un discorso del ministro delle Comunicazioni

ROMA, 18

Ha avuto oggi luogo l'inaugurazione della nuova sede centrale dell'Associazione ferrovieri fascisti, con l'intervento del ministro delle Comunicazioni on. Ciano. Il segretario generale dell'associazione, cav. Alfredo Ceresini, a nome dei ferrovieri fascisti, ha offerto al ministro una targa di bronzo, opera pregevole dello scultore Monti di Cremona, recante la seguente dedica: «A Costanzo Ciano, orgoglio della Milizia navale, eroe sui flutti a Buccari, a Pola, a Venezia, maestro dei diritti e dei doveri alla gente di mare, ordinatore possente delle comunicazioni, tacito ed indefesso nell'austero lavoro, grati, entusiasti, devoti i ferrovieri fascisti d'Italia.»

Il cav. Ceresini ha rivolto brevi parole di omaggio all'on. Ciano, il quale ha risposto col seguente discorso:

«Ho accolto con vivissima simpatia l'invito che mi avete rivolto e sono lieto di trovarmi oggi in mezzo a voi che degnamente reggete le sorti della benemerita associazione nazionale ferrovieri fascisti. La vostra dimostrazione di affetto è da me ricambiata con pari intensità, anche quando debba adoperare il linguaggio duro e fare il viso arcigno. Anche nell'apparenza della severità, io serbo in cuore tanta ammirazione, poichè so e non dimentico quanto voi avete fatto per riportare in seno a tutti i ferrovieri d'Italia quel senso di disciplina e di dovere non sentito in altri tempi, ma portato oggi al più alto grado coi benefici effetti che tutti riconoscono. Nella mia opera assidua, estenuante, diuturna per la risoluzione di problemi difficilissimi, molto debbo e so di dovere a voi, che foste i miei più fattivi e cordiali collaboratori.

Se oggi le ferrovie sono sulla via della perfezione, che noi presto raggiungeremo, anche prima di quanto voi stessi non lo pensiate, se le ferrovie oggi non gravano più sul bilancio dello Stato, se anzi le ferrovie italiane possono affermarsi non più seconde ad alcun'altra nazione del mondo, lo si deve ai ferrovieri fascisti, i quali imponendosi anche una disciplina più rigida, vestendo il grigio-verde, hanno saputo aiutarmi efficacemente e con ardore di propositi. Il mio amico Ceresini sa che il mio orecchio è costantemente teso per ascoltare ed accogliere le vostre giuste richieste. E noi oggi non abbiamo più bisogno di rivolgerci al ragioniere generale dello Stato, perchè le nostre ferrovie danno milioni alle casse dello Stato. Vi posso anche assicurare che finchè io avrò l'onore di essere il vostro capo, sarò geloso custode di questo superbo ed inalterabile patrimonio, che è anche frutto della vostra disciplina, del vostro lavoro, dei vostri sacrifici. Non soltanto quindi la mia fiducia ed ammirazione, ma anche la mia più alta speranza è in voi, cui non mancheranno mai il mio affetto e il mio appoggio, poichè appoggiando voi, so di conseguire il maggiore incremento e sviluppo delle nostre ferrovie dello Stato. Questa uniformità di intenti, questa concordia di pensieri, questa unione di animi, varranno ad assicurare sempre più la prosperità della nostra amministrazione, la grandezza dello Stato fascista».

Il discorso del ministro, spesso interrotto da applausi, è stato salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Biasimo del Direttorio all'on. Giuliano

per un articolo sulle riforme dei 18

ROMA, 18

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: «Il partito ha vivamente deplorato il recente atteggiamento dell'on. Baldino Giuliano, il quale nonostante le precise disposizioni impartite al riguardo, in un recente articolo ha messo nuovamente in discussione i deliberati della Commissione dei 18, esprimendo giudizi contrari alle direttive del partito e dando così esca al vaniloquio dei giornali avversari».

Inviti dei comunisti inglesi ai laburisti

per un'azione rivoluzionaria nell'Esercito

LONDRA, 18

Il partito comunista ha invitato pubblicamente il partito laburista ed il Consiglio generale delle «Trades Unions» a fare propaganda nell'esercito e nella marina della Gran Bretagna per l'insubordinazione e la ribellione col pretesto che cessata la presente tregua industriale, la forza pubblica potrebbe essere chiamata ad entrare in giuoco per schiacciare un eventuale tentativo di sciopero generale. Il segretario del partito comunista scrive al segretario del partito laburista «di prendere le disposizioni opportune per impedire che una simile catastrofe colpisca gli operai». Per questo consiglia di dire la verità ai soldati ed ai marinai pubblicando un manifesto adatto per essi.

Al segretario generale del congresso delle «Trade Unions», lo stesso segretario del partito comunista scrive di non aver dubbio che la classe capitalista tende ad intimidire gli operai ordinando a schiacciarli con l'esercito e la marina «mentre i crumiri fascisti saranno organizzati per mantenere il funzionamento dell'industria». Avverte quindi che il Consiglio generale delle «Trade Unions» dovrebbe pubblicare pure un manifesto ai soldati ed operai per chiarire la posizione fra gli operai ed i loro sfruttatori.

Non sembra però che questi consigli verranno ascoltati. Clynes, una delle colonne del partito laburista, li ha deprecati affermando che il partito non si lascierà trascinare fuori dalla via costituzionale. La massa operaia sa che qualsiasi sforzo per una azione rivoluzionaria o per una dittatura di classe sarebbe non solamente rovinosa per la nazione, ma avrebbe effetti disastrosi per la parte più povera del paese.

Mutamenti nelle Ambasciate

di Costantinopoli e Bruxelles

ROMA, 18

Si annunzia il seguente movimento diplomatico:

Orsini Baroni, ambasciatore a Bruxelles, è destinato ambasciatore a Costantinopoli; marchese Negrotto Cambiaso, è destinato ambasciatore a Bruxelles.

L'on. Suardo cade e si ferisce

durante un'escursione in Brianza

BERGAMO, 18

Il sottosegretario on. Suardo è stato in questi giorni a visitare la Tendopoli fascista in Brianza e a fare una visita agli impianti dei laghi gemelli. L'escursione faticosa è durata circa 6 ore. L'on. Suardo, guidato dai dirigenti i lavori, dopo averli visitati, si è compiaciuto per la loro grandiosità, che assicureranno fra non molto alla zona bergamasca uno dei più importanti bacini montani. Nel ritorno, per un improvviso franamento del terreno, l'on. Suardo è caduto, riportando una contusione al torace, per cui, visitato, è stato riconosciuto che aveva avuto una lieve frattura a una costola, ma nonostante ciò questa sera ha potuto alle 18.30 partire per Roma, dove giungerà domattina.

L'obiettivo delle operazioni in corso al Marocco

La rottura fra i socialisti e Painlevé sanzionata dal Congresso

PARIGI, 18

Le operazioni militari impegnate attualmente dai francesi nei settori est e nord-ovest di Taza, hanno lo scopo d'impadronirsi di una delle basi necessarie per la prossima offensiva. L'azione, che è certo un'operazione di vaste proporzioni, è cominciata ieri mattina. L'obiettivo di questa azione è di sottomettere il paese dei Tsoul. Un corpo di esercito e una brigata mista, al comando del generale Boichut, vi partecipano. L'azione è comandata dal generale Boichut, e la si può considerare simile a quella effettuata a nord-ovest di Ouezan una settimana fa. Essa ha per iscopo, dunque, quello di respingere i dissidenti e i riffani fuori del massiccio montagnoso situato fra i fiumi El Hadar a est, Amelil a sud-ovest e Leben a nord-ovest. Da questo massiccio, dove si erano fortificate, le bande prendevano incessantemente lo slancio per tagliare le comunicazioni francesi tra Fez e Ouezan.

Una grande manovra d'avvolgimento

La regione ove le truppe francesi operano è estremamente difficile. Essa è suddivisa in molteplici compartimenti. E' un susseguirsi di catene meravigliosamente propizie alla difesa. Il generale Baichut è stato indotto ad agire alle due ali. E' a destra del suo dispositivo, sopra Msila, che egli conta di fare il maggiore suo sforzo, ed è là del resto che ha riunito la sua maggiore massa costituita da nove battaglioni. All'altra estremità del suo dispositivo, una seconda colonna, forte di sei battaglioni si avanza in direzione nord-ovest sugli antichi posti francesi dell'alto Leben e di Chicirbane. Il generale conta sull'avanzata di queste due colonne per provocare il ripiegamento dei riffani che egli spingerà prontamente con un'altra massa di dieci battaglioni suddivisi in parecchie colonne collegate tra esse mediante forze supplettive francesi. Le colonne agiranno soprattutto per il fiume Ahdar ed il fiume Amelil. Se i riffani tenessero fermo su questa parte del fronte, e se le due colonne d'ala potessero progredire rapidamente, questa manovra potrebbe condurre i francesi a catturare una grossa frazione di riffani. Ma è probabile che in questa regione, come nel Gebel Sarsar, i riffani non attenderanno l'attacco francese. Essi non offriranno resistenze serie se non per permettere ai loro elementi avanzati di ripiegare.

Il servizio d'informazioni francese ha del resto informato il comando, che dall'inizio di agosto Abd-el-Krim ha ordinato alle sue truppe di non lasciarsi trascinare in azioni importanti contro i francesi. Egli raccomanda loro di aspettare il momento opportuno delle grandi operazioni, e di limitarsi per il momento a moltiplicare il loro «raid», allo scopo di spaventare le tribù già sottoposte e che avessero delle tendenze a volersi sottomettere e anche collo scopo di ostacolare il vettovagliamento ai ribelli.

Previsioni sulla durata della campagna

L'attacco lo si deve dunque considerare come un preludio della prossima azione generale offensiva, la quale, tuttavia si comincia a pensare che non possa essere definitiva, nel senso cioè di riuscire ad infliggere ad Abd-el-Krim la sconfitta definitiva. Infatti, si ritiene che le truppe francesi, tanto più sopravvenendo la stagione delle piogge, saranno costrette a restare durante tutto l'inverno sopra le posizioni riuscite a conquistare e questo tanto più lo si ritiene probabile per il fatto che la cooperazione franco-spagnola non sembrerebbe assicurata nella misura voluta e sperata, ed è per questo anche che domani il maresciallo Petain si incontrerà col generale Primo De Rivera ad Algesiras. In fondo, chi dovrà prendere la decisione finale sulle operazioni da iniziare sarà il generalissimo francese, al quale è affidata la direzione suprema.

Il maresciallo Petain, dopo aver nel pomeriggio conferito a lungo col Presidente del Consiglio Painlevé, appositamente tornato a Parigi dalla Bretagna, è partito stasera alle 19 per il Marocco, accompagnato dal gen. Georges, membro del Consiglio superiore della guerra, la di cui grande esperienza africana gli era stata preziosa e che gli servirà da capo di Stato Maggiore.

Quanto tempo resterà il maresciallo al Marocco? Qui si parla di oltre due mesi. Comunque sia, Painlevé al termine del colloquio in questi termini ha precisato il compito di Petain: «Il maresciallo Petain — egli ha detto — ritorna al Marocco per un soggiorno di più lunga durata. Egli si stabilirà laggiù. Durante i suoi colloqui col maresciallo Lyautey e col gen. Naulin, stabilirà il piano definitivo delle operazioni offensive, i cui preparativi si stanno ultimando ora. Il maresciallo Peain sorveglierà e completerà l'esecuzione di questi preparativi, di cui egli ha indicate le direttive, principalmente la disposizione della fronte mediante strade e protezione dei mezzi di trasporto. Il maresciallo si occuperà pure della scelta del terreno di operazione che permetterà l'impiego di tanks. In breve saranno accumulati e razionalmente adoperati tutti i mezzi per rendere le prossime operazioni tanto rapide ed efficaci e in pari tempo tanto poco costose di vite umane quanto sarà possibile. Conviene notare che la maggior parte dei lavori penosi da compiere che sono attualmente in corso saranno utili per la nostra sicurezza avvenire, perchè permetteranno di difendere la frontiera nord col minimo degli effettivi. Il maresciallo Petain deve incontrarsi dopo domani ad Algesiaras col generale Primo De Rivera, per discutere con lui circa la cooperazione utile delle truppe francesi e spagnole.

Le deliberazioni dei socialisti

Il congresso del partito socialista ha oggi ufficialmente confermato la rottura della politica di sostegno nei riguardi del Ministero Painlevé, approvando con 2210 voti la mozione Blum, contro 559 riportati da quella di Renaudel. Occorre tuttavia rilevare subito come la differenza sostanziale tra le due correnti risieda unicamente nelle condizioni sulla partecipazione al potere. Tutte e due sono infatti d'accordo nel ritenere impossibile la ripresa della politica di sostegno nell'attuale momento e soprattutto coll'attuale Ministero. Così, mentre la prima scarta recisamente qualsiasi idea di partecipazione nell'avvenire, la seconda per contro l'accetta a determinate condizioni. Poichè nessuna polemica di dottrina è stata sollevata, è su una pura questione di tattica che il Congresso si divide in due correnti.

La mozione approvata ritiene dunque impossibile per il partito di continuare il suo sostegno attuale, precisamente perchè esso non intende venire meno nella lotta impegnata contro la reazione e perchè vuol rimanere fedele alla volontà espressa del suffragio universale. Il partito è pronto ad aiutare con il suo appoggio qualunque Governo che tentasse uno sforzo vigoroso per realizzare i provvedimenti reclamati dal proletariato e che non retrocedesse in questo sforzo davanti alle forze associate del grande capitalismo e del conservatorismo politico. L'appoggio del partito in questo caso prenderebbe la forma di sostegno parlamentare, quale è stato definito dalla mozione di Grenoble, preservante l'intera indipendenza del partito. Per contro esso continua a ripudiare la partecipazione eventuale dei socialisti ad un Governo costituito da altri partiti.

Il Congresso ha in seguito approvato varie altre mozioni, tra cui una sul Marocco, mozione in cui, richiamandosi al voto emesso dal convegno socialista franco-anglo-spagnolo del 28 luglio scorso, si dichiara che il partito non intende assumere altra responsabilità del passato per l'occupazione militare del Marocco, e si esprime il rammarico per il fatto che il Governo abbia rinviato la pubblicazione delle condizioni di pace e perchè altresì non le ha comunicate direttamente e ufficialmente ad Abd-el-Krim. Si dichiara pure che il partito è contrario a qualsiasi incitamento demagogico tendente a spingere i soldati a fraternizzare oppure a diserzioni. Ciò detto, contro i comunisti nella mozione si proclama che il partito socialista, attaccato alla pace allo scopo di risparmiare il sangue francese, è però contrario allo sgombero del Marocco, perchè con ciò si creerebbero complicazioni internazionali più pericolose dello «statu quo». Con un'altra mozione si reclama la convocazione immediata della Camera, tanto per discutere la questione marocchina, quanto quella dello sciopero dei bancari. A tale scopo il gruppo parlamentare dovrà compiere gli opportuni passi presso il Presidente del Consiglio.

Il Congresso sionista inaugurato a Vienna

Vaste misure di polizia per impedire eccessi antisemiti

VIENNA, 18

Stamane nella sala maggiore del Konzerthaus ha avuto luogo la seduta inaugurale del quarto congresso sionista. Un forte apparato di polizia era stato disposto nelle adiacenze. Il presidente Weizmann, dopo aver dichiarato aperto il congresso, rivolse applaudite parole di saluto al rappresentante del Governo austriaco, ministro Resch, ed ai rappresentanti diplomatici esteri intervenuti alla seduta. I congressisti improvvisarono una calorosa dimostrazione all'indirizzo del rappresentanti dell'Inghilterra. Allorchè il dott. Weizmann nominò lord Balfour, l'assemblea scattò in piedi prorompendo in un applauso prolungato.

Dopo il presidente, prese la parola il capo del Comitato esecutivo, Sokoloff, che illustrò gli sviluppi del movimento sionista in Palestina dall'ultimo congresso ad oggi. Dalla sua relazione si rileva che popolazione della Palestina è ora raddoppiata; che mensilmente emigrano in Palestina 1000 ebrei. Il ministro austriaco Resch porse il saluto e gli auguri del Governo della Repubblica definendo il movimento sionista un'opera grandiosa e importante non solo per gli ebrei, ma per tutti i popoli del mondo. Il presidente dell'Associazione sionista austriaca, dott. Erlich, ha dichiarato essere il popolo austriaco un popolo di alta civiltà, che non deve essere giudicato dagli eccessi organizzati da individui aizzati e traviati. Infine il gran rabbino di Vienna, Chajes, tenne una conferenza sul sionismo quale problema mondiale, dopo di che, al canto dell'inno nazionale ebraico, l'assemblea si sciolse.

Le dimostrazioni antisemite annunciate per questa sera non hanno potuto effettuarsi causa le rigorose misure d'ordine adottate dalla polizia. Per la prima volta furono, secondo il sistema berlinese, trasportati a mezzo di camions i cosidetti «corpi d'assalto» nei punti pericolosi. La cavalleria intervenne soltanto due volte nei pressi della Burg e in piazza Schwarzenberg, dove si scontrò con squadre di «Hackenkreuzler». Fino a tarda sera però non sono avvenuti incidenti notevoli. Il Cancelliere Ramek ha interrotto le sue vacanze per far ritorno a Vienna, non appena ebbe notizia delle dimostrazioni antisemite. Egli ha avuto stamane con l'ex Cancelliere Seipel e con i membri del Governo lunghi colloqui. Il gruppo parlamentare cristiano-sociale è stato convocato per domani ad una seduta, nella quale la direzione del partito prenderà posizione di fronte a quei deputati che parteciparono alle dimostrazioni. Nella giornata di oggi furono eseguiti sedici arresti.

La posa del cavo Italia-America ultimata

ROMA, 18

La r. nave «Città di Milano» ha oggi eseguita la giunzione delle due parti del tratto di cavo sottomarino italiano che unisce le Canarie con le isole di Capo Verde. Completata la posa di questo tratto, è felicemente ultimato lo stendimento dei tredicimila chilometri di linea che la compagnia italiana dei cavi telegrafici sottomarini ha posato fra l'Italia e l'Argentina. Questo cavo parte da Anzio, approda a Malaga (Spagna), a Las Palmas (Canarie), a S. Vincenzo (isole del Capo Verde), all'isola di Ferdinando (Brasile), a Montevideo (Uruguay) e termina a Buenos Aires. La rete cablografica tialiana, che prima della posa dei sei cavi dell'Italcable, non raggiungeva seimila chilometri, dopo le linee tese con le due Americhe ha raggiunto circa ventiduemila chilometri. Il compimento di questa grande impresa nazionale dà all'Italia un nuovo potente mezzo di espansione economica, che aggiunge prestigio politico. Di questo successo la madre Patria deve essere fervidamente grata alle fiorenti colonie italiane d'oltre Atlantico, specialmente a quelle del sud America, le quali contribuirono alla riuscita con grande fervore di fede e con larghezza di aiuto finanziario.

Alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova

la S. U. C. A. I. inaugura al Falzarego il monumento ai suoi caduti

CORTINA D'AMPEZZO, 18

Domenica al Passo di Falzarego, la S. U. C. A. I. ha inaugurato, alla presenza del Duca di Genova e di una folla di autorità e alpinisti, il ricordo ai suoi soci caduti nella grande guerra. La cerimonia ha assunto per la sua solennità il carattere di un rito, che la montagna ha reso vieppiù significativo.

L'inizio della cerimonia era fissato per le 16.30, ma sin dalle 14 andarono agglomerandosi al Passo le automobili e le autocorriere che da Cortina, dal Cadore, dal Comelico e dall'Alto Adige avevano trasportato autorità e pubblico. Da Cortina era stato organizzato un servizio continuato di autocorriere. Dalla Tendopoli nazionale era giunto tutto il contingente di sucaini attualmente al campo, quasi trecento. Il servizio d'ordine era personalmente diretto dal questore di Belluno comm. Pietrangeli, coadiuvato da carabinieri e guardie civiche di Cortina. Prestavano servizio un manipolo della M. V. S. N., in escursione alpina, la banda civica di Cortina e una rappresentanza di pompieri cortinesi.

Il monumento s'erge a destra del Passo per chi sale da Cortina per la grande strada delle Dolomiti. Consiste in un obelisco di pietra con ai quattro lati i nomi delle valli confinanti e una grande targa con l'epigrafe dettata da Guido Rey. Sulla targa di marmo è sistemato un trofeo di bronzo col detto latino: «Sunt rupes virtutis iter». Fiori dell'alpe coprono tutta la base del monumento: rododendri, stelle alpine, fronde di abete e di pini moghi costituiscono la sobria ornamentazione. Trofei di corde e di piccozze sono disposti ai quattro lati dell'obelisco.

Le autorità e le rappresentanze

Tra la folla agglomerata al Passo notiamo la presenza del prefetto di Belluno comm. Cianciolo, del viceprefetto di Pieve di Cadore avv. dott. Adorni, il magg. Farabulini della divisione RR. CC. di Belluno, il cav. Girardi sindaco di Cortina d'Ampezzo e vari consiglieri comunali, il cappellano don Bottacci, l'on. Loero, il sindaco di Sesto, Giovanni Watchingher, Terschak in rappresentanza del Club sportivo Dolomiti, del C. A. I. di Cortina e del C. A. A. I., il rag. Morosini in rappresentanza del Comitato centrale della U. O. E. I. e della Federazione alpinistica italiana, l'avv. Isasca per il Touring club italiano, Mantovani per il C. A. I. di Milano, Bacchiani per la sezione di Roma, Vitali per quella di Brescia, Leonessa per la Carsia di Fiume, il commissario di P. S. comm. Mossetti, vari ufficiali dell'Esercito e della M. V. S. N., il corpo insegnante della scuola popolare e di quella industriale di Cortina, il prof. Vacchelli dell'Istituto elioterapico, i gagliardetti e le rappresentanze delle sezioni ucaine di Valle di Cadore e Vicenza, quelle dell'A. N. A. di Cortina e della sezione combattenti, quella dell'A. N. A. M. ed infinite altre persone di cui non possiamo avere il nome.

A destra del monumento sono schierati i gagliardetti di tutti i consigli della S. U. C. I., a sinistra sono disposte sopra un tappeto delle poltrone per l'ospite reale e il seguito.

La solenne cerimonia

Alle 16.30, accolto dalle note della Marcia Reale e dai membri della direzione generale della S. U. C. A. I. e del comitato pro onoranze, giunge S. A. R. il Duca Tommaso di Savoia, Duca di Genova, accompagnato dal conte Balbo e da altri personaggi del seguito, vivamente acclamato dalla folla, che si calcola superi il migliaio di persone.

Il sindaco di Tendopoli, sucaino Venturoli di Bologna, ringrazia l'ospite regale e le altre autorità civili e militari intervenute, e cede la parola all'oratore ufficiale avv. dott. Guido Operti, valoroso capitano degli alpini, che combattè sulle montagne circostanti per molti mesi. La folla si raccoglie in muto raccoglimento, nel scenario incomparabile delle montagne che videro le più belle battaglie alpine: le Tofane, il Lagazuoi, il Sass di Stria, il Sief, il Castelletto. Nello sfondo la Marmolada, bianchissima, fulge al sole e il Nuvolao s'erge imponente nel cielo azzurro. Il vento che viene da Val Parola fa ondeggiare bandiere e gagliardetti.

L'oratore esordisce ringraziando S. A. R. che, con la sua presenza, ha voluto rendere più alto e significativo l'omaggio reso ai caduti della S. U. C. A. I. Giunta essa al compimento dei vent'anni di sua esistenza, sente il suo più puro titolo di gloria, la sua opera più santa, in quella compiuta dai sucaini in guerra, e perciò vuole sintetizzare in questa cerimonia e in questo ricordo tutto il suo passato di fiera e ardente italianità. Poichè la S. U. C. A. I., anzichè essere una delle tante associazioni alpinistiche sportive, ha l'orgoglio di aver tenacemente perseguito un programma di italianità a mezzo della passione per la montagna, educando le menti e i giovani corpi. Negli anni grigi della neutralità, essa organizzò settimane alpinistiche nel Trentino: allora ogni sucaino aveva nel sacco un piccolo tricolore che sventolava poi sulle vette irredente. Donò un rifugio col nome di Roma ai trentini e, nel 1915, in occasione dell'iscrizione del millesimo socio, dopo il banchetto di Torino, sul sacro colle di Superga i sucaini cantarono l'inno a Oberdan. Fra i sucaini che cantavano c'era Damiano Chiesa, martire trentino.

Alla mobilitazione ognuno dei sucaini seppe il suo posto: ognuno di essi, educato alla scuola dei monti, comprese il dovere di essere alpino o artigliere da montagna, e il primo corso di Modena, che preparò i quadri dei primi gloriosi battaglioni alpini e delle prime batterie da montagna, ebbe fra i suoi allievi centinaia di sucaini che, giunti al fronte, portarono la loro superba preparazione di animi e di corpi. Conobbero i sucaini gli improvvisi assalti, le pazienti attese, le logoranti corvée, devoti al loro ideale, semplici, austeri, felici quando il caso li faceva ritrovare in trincea a rievocare le passate glorie alpinistiche, fieri di portare sempre sulla giubba, accanto ai primi segni del valore, il loro distintivo di sucaino.

Seppero le battaglie bianche del più alto campo di battaglia della guerra e il lavoro tenace e paziente: la mina del Castelletto, opera d'un sucaino, di Gino Malvezzi, la conquista arditissima di Passo Sentinella, ardire di Italo Lunelli, medaglia d'oro. Dallo Stelvio al Tonale, dal Pasubio all'Ortigara, dal Cauriol al Monte Nero, da Tolmino sino alle aride pietraie carsiche, non vi fu vetta che non conoscesse il tributo di valore e di sangue dato dai sucaini.

Il contributo di valore e di sangue

Non nomi — sia concesso invocare solo i nomi dei nostri antisegnani, nove medaglie d'oro: Barbieri, Bertolini, Buttini, Caimi, Calini, Garrone E., Garrone G., Lunelli, Sertoli. Per gli altri parli la solenne e terribile eloquenza delle cifre: morti sul campo dell'onore 273, Ordine militare di Savoia 2, medaglie argento 310, medaglie bronzo 515. Questo è il contributo che i sucaini seppero dare nella guerra d'indipendenza d'Italia!

Dopo la guerra la S. U. C. A. I. si trovò con le file terribilmente falcidiate. Allora forse essa poteva chiudere la sua esistenza, perchè la sua più gloriosa giornata era compiuta. Ma un comandamento e un ammonimento venivano dai nostri morti: se il confine era al Brennero sacro e inviolabile, la S. U. C. A. I. doveva continuare a forgiare l'animo della gioventù alpinista d'Italia a portare la fiaccola ideale dell'unità nazionale anche nell'alpinismo. Questa fiaccola è trasmessa ai giovani sucaini del dopoguerra. Ascoltino essi il monito che viene dai caduti loro fratelli e si racchiude nel superbo motto: «Sunt rupes virtutis iter». Inciso su questo masso, che domina il passo famoso delle Dolomiti redente, esso è un comandamento dei morti, deve essere un giuramento per i vivi. Ascoltate il monito — dice l'oratore.

Or ecco. Dal cielo delle Tofane, dal cielo del generale Cantore, che la fantasia di un alpino vide solcato dall'epica falange di tutti gli alpini caduti in guerra, riuniti sotto i gagliardetti dei loro battaglioni, dai nomi fatti sacri dal sacrificio e dal valore, si stacca una schiera e scende verso di noi. Sono i comandanti di tante compagnie e di tanti plotoni alpini, sono i comandanti di tante batterie e sezioni d'artiglieria da montagna, aquile fra aquile: sono i nostri morti, o sucaini. Scendono essi a ricercare i cari volti dei compagni di trincea, a rivedere una volta ancora i gagliardetti azzurri dei loro consigli che furono, col tricolore d'Italia, il loro amore, il loro orgoglio, la loro fede.

Accoglieteli in riverente silenzio, o sucaini — dice l'oratore alla folla commossa — parlano per voi, dicono quel che romba nei vostri cuori memori e riconoscenti le alate parole di Guido Rey. Poi un grido, un grido solo prorompa dai vostri petti, quello che fu il grido della loro vigilia e della lotta strenua, il grido che raccoglie tutta la loro e la nostra passione: Italia!

Un applauso irrefrenabile saluta le parole dell'oratore, che viene baciato e abbracciato e complimentato da S. A. R. Poi, mentre squillano nell'aria e s'espandono sonore nelle vallate le note dell'Inno degli Alpini, un triestino, Fabio Cusin, toglie il tricolore che cela la lapide.

Il monumento e l'epigrafe

Ecco l'epigrafe dettata da Guido Rey:

«Ai compagni caduti — pugnando su l'estrema trincea disperata — non più nomi ma un solo immenso desiderio — acceso lungo tutte le creste de l'arduo confine — giurano fedeltà — gli studenti alpinisti d'Italia».

«Su questa Via Sacra de le Dolomiti redente — antica passione e novissimo sogno — raccoglie il voto e lo incide nel marmo — la Sezione Universitaria del Club Alpino Italiano — in cospetto dei monti — altari del Sacrificio — monumento agli Eroi».

Parlano poi ancora brevemente il prefetto di Belluno, comm. Cianciolo, che porta il saluto del Governo nazionale, il sindaco di Cortina cav. Girardi e il sindaco di Tendopoli, che legge le adesioni pervenute da S. E. Grandi, antico sucaino, dalla sede centrale del C. A. I., da molte altre sezioni, dalle consorelle italiane ed estere e da varie altre autorità militari e civili.

Sul monumento vengono deposti molte corone e fasci di fiori.

S. A. R. s'intrattiene poi per oltre mezz'ora in colloquio con i vari membri della S. U. C. A. I., con le autorità e lascia il Passo salutato da una grande ovazione e da grida di «Viva Savoia», al suono della Marcia Reale, mentre il manipolo della Milizia presenta le armi e, recandosi in automobile, accompagnato da tutte le autorità, a visitare il campeggio, vi si soffermava per oltre mezz'ora, interessandosi minutamente dell'organizzazione e visitando tutti i vari settori del campo, che poi lasciava vivamente acclamato.

Il capo spirituale degli alpinisti italiani, Guido Rey, così ha scritto alla Direzione generale della S. U. C. A. I., dalla sua residenza al Breuil, sotto il Cervino: «Con quale animo, con quale slancio verrei a Falzarego in quel giorno solenne, non occorre io lo dica. Ma sono malato più che non appaia e il contrasto fra la discesa al piano e la rapida salita, mi sarebbe cagione di una scossa troppo forte. Senza contare l'emozione grande di trovarmi, io solitario e vecchio, fra i nuovi giovani, che sono la speranza nostra. A molte gioie ho rinunciato da vari anni a questa parte. Il sacrificio di oggi nel rispondere così malamente all'appello della S. U. C. A. I., non è fra i minori che faccio in silenzio, confortato dall'antica fede».

La sede centrale del C. A. I. ha così telegrafato: «Club Alpino Italiano associasi fervidamente onoranze caduti guerra redentrice datrice giusto confine, unendo suo omaggio riconoscente a quello di tutti gli italiani».

S. E. Grandi così ha telegrafato da Roma: «Sono dolente che impegni Governo non mi consentano presenziare nobilissima cerimonia Falzarego ove, onorando memoria nostri Eroi, si esaltano nel contempo fulgide glorie della nostra invitta stirpe».

Nobilissimi manifesti avevano poi diramato in tutto il circondario il sindaco di Cortina d'Ampezzo, cav. Girardi, e il comitato pro onoranze.

Per tutta la serata, sino a tarda notte, Tendopoli è stata animatissima. Attorno a enormi falò, grandi cori salivano sino alle vette delle montagne.

La morte dell'on. Panunzio

MOLFETTA, 18

E' qui morto a 84 anni l'on. Giuseppe Panunzio, che fu deputato per la XXVI e la XXVII Legislatura.

Il conflitto fra il Vaticano e la Ceco-Slovacchia si va aggravando

PRAGA, 18

(K.) Domenica in tutte le chiese cattoliche della Repubblica ceco-slovacca i sacerdoti diedero lettura ad una lettera pastorale, firmata dall'arcivescovo di Praga, monsignor Kordac, e da tutti i vescovi cattolici, in cui si protesta contro il Governo per aver riconosciuto quale festa nazionale l'anniversario del supplizio di Jan Huss, che è stato — come è noto — secoli fa condannato al rogo e arso vivo.

Nella Slovacchia, alla lettera pastorale, i vescovi cattolici aggiunsero una circolare, che reca la loro firma, con la quale ordinano ai parroci di tenere, dopo ogni funzione religiosa, dei comizi pubblici e di istruire il popolo sul carattere anticattolico della glorificazione di Jan Huss, raccogliendo le firme di tutti i devoti per protestare presso la Santa Sede contro l'agitazione anticattolica in Ceco-Slovacchia e fare atto di solidarietà col nunzio apostolico, monsignor Marmaggi.

Questi comizi, tenuti in molte città e borgate della Slovacchia, hanno provocato dei disordini e le autorità dovettero intervenire.

A Praga, questa alzata di scudi dei vescovi cattolici, ha prodotto grande impressione. La stampa liberale commenta il fatto con parole aspre e consiglia il Governo di procedere contro i vescovi in base alla legge sulla difesa dello Stato e dice che l'agitazione degli alti prelati cattolici potrà avere gravi conseguenze. Constata però che in tutti i casi quest'agitazione non farà che rafforzare la propaganda per il distacco della Chiesa dallo Stato.

Un duello fra fascisti a Milano

MILANO, 18

Stamane alle 10 al palazzo dello Sport si sono battuti alla sciabola il dott. Luigi Razza, segretario generale delle corporazioni fasciste ed il signor Aldo Tarabella, ex console della 26.a legione della Milizia di Gallarate. Lo scontro è terminato al secondo assalto, avendo il dott. Razza riportato delle ferite che lo misero in condizioni di inferiorità. Gli avversari che si sono comportati cavallerescamente non si sono riconciliati.

2000 automobili a Bolzano

BOLZANO, 18

Il concorso dei forestieri durante le scorse feste andò a Bolzano aumentando con tale intensità, che il 16 corr. venne segnalato il passaggio di oltre duemila automobili forestiere.

Le provvidenze per la maternità e l'infanzia

L'on. Federzoni nomina una Commissione di studio

ROMA, 18

Il ministro dell'Interno, on. Federzoni, ha firmato il seguente decreto:

«Veduto l'art. 25 del disegno di legge per la protezione e assistenza della maternità e dell'infanzia, approvato dal Senato del Regno nella tornata del 10 giugno 1925; considerato che la compilazione del regolamento esecutivo, prevista dal citato art. 25, richiede preliminari studi di legislazione comparata, l'esame degli ordinamenti attuali all'estero in materia di assistenza materna e infantile e la risoluzione di complesse questioni di carattere tecnico; considerato che in attesa della discussione del disegno di legge da parte della Camera dei deputati, si manifesta convenienza d'iniziare fin d'ora gli studi teorico-pratici suaccennati, affinchè dopo intervenuta l'approvazione della Camera, il regolamento possa essere definitivamente compilato e approvato nel termine di quattro mesi dall'approvazione della legge, come prescrive l'art. 25 del progetto già approvato dal Senato; ritenuta l'opportunità di affidare tali studi a una speciale commissione composta di persone particolarmente competenti nelle materie di cui si tratta; decreta:

E' istituita una commissione con l'incarico di procedere agli studi preparatori necessari per la compilazione del regolamento previsto nell'art. 25 del disegno di legge per la protezione e assistenza della maternità e dell'infanzia, e di tracciare le linee del regolamento medesimo. La detta commissione è così composta: Marchiafava dott. prof. Ettore, senatore del Regno, presidente; Pironti dott. Alberto, senatore del Regno; Pestalozza dott. prof. Ernesto, senatore del Regno; Martire Egilberto, deputato al Parlamento; Valagussa dott. Francesco. Alla commissione è aggregato, con funzioni di segretario, il dott. Attilio Lo Monaco, consigliere dell'amministrazione dell'Interno».

Il prezzo del pane a Udine

UDINE, 18

L'aumento del prezzo del pane, inevitabile conseguenza dell'inasprimento nei costi dei grani e delle farine, avrà effetto anche nella nostra città, da oggi. I prezzi per chilogrammo del pane in vendita presso il forno comunale restano fissati nella seguente misura: Pasta molle, tipo popolare, lire 2.10; pane di pasta molle in filoni, lire 2.60; pane di pasta dura, lire 2.80.

Speriamo che il mercato granario possa in breve permettere il ritorno ai vecchi prezzi. Intanto la popolazione deve essere grata al commissario prefettizio, alla Cooperativa friulana che gestisce il Forno municipale ed ai fornai tutti della città se a Udine l'aumento viene a colpire il consumatore in misura inferiore ed a 15-20 giorni di distanza di quanto verificatosi in quasi tutte le altre città del Regno.

L'arrivo a Napoli delle salme di 4 aviatori caduti in Libia

NAPOLI, 18

E' giunto nel nostro porto proveniente da Bengasi il piroscafo «Solunto». A bordo della nave si trovavano in una saletta di prima classe avvolte nel tricolore, le casse contenenti i resti mortali degli aviatori magg. Capuccio, tenenti Ferrari e Buzzatti, sergente Guarciolo, eroicamente caduti in Libia. Reparti di cavalleria e delle truppe di stanza a Napoli attendevano le salme allo sbarco. Era pure presente il comandante la Divisione militare. Non appena le salme gloriose scesero a terra, le truppe presentarono le armi. Le casse con tutti gli onori furono deposte in un apposito vagone che fu avviato alla nostra stazione. Stasera le salme sono partite per i Comuni che hanno dato i natali a quelle gloriose vittime del dovere.

La linea aerea Torino-Trieste non passerà per Mantova

MANTOVA, 18

Alla notizia che Mantova sarebbe stata esclusa come sede di tappa della progettata linea aerea Torino-Trieste, l'on. Dino Maffei, deputato di Mantova, si affrettava a protestare per tale esclusione, chiedendo in pari tempo che Mantova venisse trattata alla stregua delle consorelle favorite dalla linea. Ora il gen. Bonzani, sottosegretario per l'Aeronautica ha risposto all'on. Maffei, confermando l'esclusione della nostra città, e spiegandone le ragioni, secondo le quali, si tratterebbe di un provvedimento che non colpirebbe in modo particolare Mantova, ma avrebbe un carattere generale, perchè ogni fermata neutralizza le caratteristiche principali di ogni linea area.

Caduta d'un idrovolante a Orbetello

Il motorista ucciso e il pilota ferito

ORBETELLO, 18

L'apparecchio N. 18, proveniente da Spezia e pilotato dal tenente colonnello Coop, motorista il sergente Mariti, arrivato alle 8.30 sopra Orbetello, ha spento il motore ed ha iniziato la manovra di ammarraggio, ma lo specchio, togliendo la visuale, ha causato il cappottamento dell'apparecchio, che è andato in frantumi. Il motorista è morto all'istante, mentre il comandante ha riportato ferite guaribili in venti giorni.

Tragico scontro tra 2 aeroplani svizzeri a 300 metri dal suolo

ZURIGO, 18

Due aviatori svizzeri, il tenente Buelin ed il tenente Waltd, si erano nel pomeriggio di oggi inalzati dal campo di aviazione di Dubendorf presso Zurigo per compiere dei voli di esercizio. Il tempo era nebbioso e l'oscurità della sera cominciava a calare. Pare che i due aeroplani si trovassero ad un'altezza di più di 300 metri, allorquando furono visti cozzare di prua violentemente l'uno contro l'altro. Dei due apparecchi, uno cadde immediatamente al suolo ove si sfracellò e si incendiò, l'altro, per un buon tratto venne giù compiendo lente spirali. Ambidue gli aviatori sono morti.

Deragliamento d'un treno presso Palermo

La locomotiva e 3 carri precipitati dalla scarpata

PALERMO, 18

La macchina, il bagagliaio e due carri di un treno di servizio adibito al trasporto di materiali, sono deragliati ieri a 300 metri dalla stazione di Brinna, precipitando dalla scarpata alta oltre 6 metri. Altri 3 carri sono rimasti miracolosamente sospesi sul ciglio della scarpata. Il fuochista, estratto dai rottami, era morto sul colpo in seguito alle gravissime lesioni riportate. Il macchinista se l'era cavata con lievi contusioni gettandosi dalla macchina proprio nel momento in cui essa precipitava. Alcune lesioni ha riportato pure il capotreno nell'atto di gettarsi al suolo. Vi sono poi altri feriti tra gli operai che si trovavano sul treno, ma per fortuna tutti lievemente. Dalle indagini esperite sembra che il disastro sia avvenuto per la rottura dei freni centrali.

Da cinquanta metri precipitava sul monte Ortelio una guida venostana spezzandosi una spalla. Venne ricoverata al rifugio Payr.

Ciò che racconta un prigioniero reduce dalla Russia

GORIZIA, 18

A Verchi in quel di Idria giunse, ieri sera, inaspettato, tale Carlo Drufuka, di 32 anni, il quale era dalla famiglia considerato ormai morto. Il Drufuka che all'epoca della guerra europea aveva combattuto in Russia, fu dato, poco dopo i combattimenti di Grodek, come disperso, nè più si seppe nulla di lui. Tutte le ricerche fatte dalla famiglia a suo tempo a mezzo della Croce rossa russa col tramite della Croce rossa austriaca erano rimaste infruttuose e dopo due anni di inutili ricerche il comando del suo reggimento, che risiedeva a Lubiana, lo aveva considerato morto.

Il ritorno del giovane Carlo fu salutato dai suoi famigliari con particolare gioia e, durante il banchetto che seguì, il giovane raccontò a foschi colori le terribili condizioni in cui sono costretti di vivere i prigionieri ex austriaci che, caduti nelle mani di ingordi speculatori, di spesso inumani e feroci. Fatto prigioniero, con buona parte del battaglione, fu avviato verso Mosca dove, ai margini della città, venne internato con gli altri prigionieri in un lurido accampamento. In seguito, con altri compagni fu trasportato a Kineslona dove fu occupato in un vasto podere e sottoposto a ogni sorta di sevizie. Un giorno mentre i suoi guardiani erano ubriachi, potè scappare e raggiungere, dopo stenti, patimenti e privazioni a Nishnii dove fu fermato e trasportato a Cazau. Lavorò in una fabbrica di munizioni menando una vita di stenti e patimenti senza ricevere mai notizie di casa sua e nel novembre 1918 fu avviato con una scorta di prigionieri, fra cui, alcuni italiani, a Nicolsk nella Russia settentrionale. Da quell'epoca il suo calvario non ebbe tregua poichè, col sopravvento dei bolscevichi al potere la situazione si mutò nel modo più disastroso. E' una fortuna soggiunse, se ho potuto raggiungere, dopo mesi di tribolazioni la steppa del Caspio e la città di Guriew dove trovai occupazione presso umili pescatori sul fiume Ural. Della fine della guerra appresi appena l'anno scorso, ma tutte le pratiche per ritornare in patria rimasero inutili e dovetti affidarmi alle gambe, passando attraverso il Caucaso per la Georgia, in Turchia, dove, dopo di essere stato a Erzerum, potei raggiungere Trebisonda.

Carlo Drufuka raccontò poi impressionanti particolari della vita che sono costretti a menare tante povere esistenze. Prigionieri, secondo il Drufuka, si trovano ancora dapertutto; nelle sconfinate lande della Russia, ai margini delle steppe, nelle fattorie che sorgono un po' ovunque e dove il soffio della civiltà non è mai arrivato. Ricordò con tinte fosche le caratteristiche delle rivolte bolsceviche e menscevliche, la ferocia di certi loschi figuri, che, ritornati dagli ergastoli, si misero a fare i comandanti imponendo salassi e fustigando senza misericordia tutti coloro che non intendevano sottomettersi al regime eccezionale.

Da Trebisonda, dove fu occupato in una fabbrica di saponi, avendo potuto risparmiare, a suon di privazioni, di stenti e di fatiche, un gruzzolo rispettabile, potè imbarcarsi sopra un veliero spagnuolo e raggiungere la Grecia, donde seguì il rimpatrio.

Tre persone uccise a Zagabria dal fulmine durante la visita dei Sovrani

ZAGABRIA, 18

(K.) L'uragano, che nel pomeriggio di domenica si era scatenato su Zagabria, proprio nel momento in cui i Sovrani assistevano nella grande arena sportiva allo esercitazioni dei «sokolisti» croati, lasciò un ricordo doloroso alla città, non solo per i danni che ha prodotto, ma anche per le vittime che ha mietuto. Le numerose folgori, che si sono abbattute sulla città, uccisero tre persone e ferirono molte altre.

La prima vittima è stata la signora Berta Mraz, che era venuta a Zagabria da Kranjska Gora — ove si trovava in villeggiatura — per assistere ai festeggiamenti per il millennio e per vedere i Sovrani. Ella si trovava nell'arena e durante il fuggi fuggi del pubblico, era stata colpita dal fulmine. La seconda vittima è la cuoca Maria Zupancic, che al momento critico s'era data a pazza fuga pei campi, sperando di raggiungere la casa di suo fratello. Ella, colpita dal fulmine alla testa, rimase quasi carbonizzata. La terza vittima è un operaio addetto alle ferrovie, tale Janko Hrsina. Anch'egli, sorpreso dall'uragano mentre fuggiva dall'arena, veniva colpito dal fulmine alla testa e ucciso sul colpo.

I fulmini colpirono anche diverse altre persone, che rimasero più o meno gravemente ustionate. Una folgore si abbattè su un tram mentre correva, zeppo di gente, per la Frankopanska ulica. Avvolse di una grande fiammata il frenatore, spezzò alcune vetrate, eseguì una ridda fantastica lungo il «trolej» e poi, in forma di palla incandescente, corse per i fili del tram e finì poco lontano, fulminando il cavallo di una vettura pubblica. La scarica elettrica fu così formidabile che spostò l'aria per un lungo tratto di strada e fece traballare il tram. Molte persone svennero, ma, fortunatamente, nessuno è stato ustionato o ferito.

A Sofia hanno arrestato il boia!

BELGRADO, 18

(K). Ai giornali di Belgrado giunge la seguente notizia da Sofia: Domenica nel pomeriggio la città era sotto l'impressione di una notizia sensazionale che correva di bocca in bocca, ma che nessuno osava commentare ad alta voce. La notizia aveva sorpreso i cittadini come un fulmine a ciel sereno. Si diceva che avevano arrestato uno dei tre zingari, esecutori della pena di morte di Kojeff, Friedmann e Zagorski, e precisamente il capo del macabro terzetto, l'improvvisato carnefice Jasaroff, colui che dopo l'esecuzione aveva gozzovigliato tutta la notte per le bettole della città vecchia, il sobborgo tartaro e turco di Sofia.

Perchè l'avevano arrestato? Nessuno sapeva dirlo. Si diceva, che le autorità avevano avuto le prove che il Jasaroff era in intimo rapporto coi congiurati e aveva ricevuto lauti sussidi dai comunisti. Si arrivava persino a sostenere, che i tre zingari carnefici non avevano appiccato sul serio nè Friedmann, nè Kojeff, nè Zagorski e che i tre supposti cadaveri erano stati trafugati dai comunisti e sostituiti da altre tre salme e mercè l'opera di due medici e degli stessi zingari — che già avevano in altre occasioni fatto rivivere alcuni appiccati — ai tre corpi era stata ridata la vita e pochi giorni dopo Fridemann, Zagorski e Kaieff erano stati clandestinamente imbarcati a Varna su un piroscafo che faceva rotta per Odessa. L'arresto era avvolto da un velo di mistero e la fantasia del pubblico ci lavorava sopra. Le autorità rifiutavano, e rifiutano ancora, di dare particolari, anche alla stampa, su questo sensazionale arresto. Però lo confermano.

Da due giorni tutta la polizia è in moto. Si eseguiscono nuove perquisizioni e si prevedono perciò nuovi, sensazionali arresti. Si dice, che in questa misteriosa faccenda sono implicate persone d'alto bordo. Queste ed altre voci si diffondono in città, ma il vero motivo dell'arresto dello zingaro-carnefice non lo si conosce ancora.

Fulminato tra le pecore

BOLZANO, 18

Mentre stava conducendo al riparo il suo gregge di pecore, durante il violentissimo temporale di l'altro ieri sera, il pastore quattordicenne Stefano Kofler, di Vipiteno, veniva colpito dalla folgore e gettato al suolo carbonizzato.

Due soldati gravemente ustionati al campo di aviazione della Malpensa

GALLARATE, 18

Una grave disgrazia è avvenuta nel pomeriggio di oggi al campo di aviazione della Malpensa. Due soldati stavano nell'interno di un hangar, quando uno di essi, dopo aver accesa una sigaretta, gettava il fiammifero, che malauguratamente andava a finire presso una latta di benzina. Il liquido prese immediatamente fuoco. Uno dei soldati, temendo le conseguenze che potevano derivare dall'incendio, con un forte calcio scaraventò la latta fuori dal portone dell'hangar. Proprio davanti al portone erano fermi due altri soldati. La latta di benzina investì i due poveretti, che furono avviluppati dalle fiamme. La scena impressionante fece accorrere i compagni terrorizzati, che si prodigarono per liberare i due infelici dalle fiamme. I due soldati sono in condizioni gravissime.

La disavventura ferroviaria dell'on. Falbo

NAPOLI, 18

In seguito alla notizia dell'aggressione dell'on. Falbo, la Questura ha diramato un comunicato alla stampa, nel quale si rileva che il fatto si è svolto sulla linea Potenza-Napoli il giorno 17 e non il 30 luglio, come riportava un giornale romano, e che l'on. Falbo non è stato affatto cloroformizzato. Viaggiando in quel giorno e soffrendo un gran caldo, l'on. Falbo si tolse la giacca, che depose vicino a sè e si addormentò. Nello svegliarsi ebbe la sgradita sorpresa di accorgersi che mano ignota aveva portato via dalla giacca il portafogli contenente lire 2300.

Una signorina depredata di 90.000 lire da due motociclisti presso Napoli

NAPOLI, 18

Due sconosciuti hanno ieri consumato nei pressi di Fratta Maggiore un'audacissima rapina in danno di una signorina. Vittima della gesta criminosa è la giovane impiegata Capazzo Giovanna addetta al pastificio. Ieri sera la Capazzo si recava alla Banca di Fratta Maggiore per depositare 90.000 lire. Ad un certo punto della strada fu raggiunta e avvicinata da una motocicletta da cui scesero due giovanotti che le strapparono la borsetta e riuscirono a dileguarsi con la maggiore velocità.

Due turisti fulminati in barca

BOLZANO, 18

Giunge notizia da Innsbruck che due turisti di Monaco di Baviera, mentre stavano attraversando il laghetto di Ammer, su di un canotto, durante un temporale, venivano colpiti dal fulmine. Gli abitanti dell'altra sponda vedevano con raccapriccio approdare due cadaveri.

Guida alpina che precipita da 50 metri e rimane incolume

TRENTO, 18

Durante un'audace escursione alpinista nel gruppo dell'Ortler, una guida alpina precipitava ieri da una rupe alta 50 metri in un sottostante ghiacciaio. I compagni di escursione prontamente accorsi per prestargli aiuto lo rinvennero miracolosamente incolume. Egli aveva riportato nella paurosa caduta alcune ferite ma di lievissima entità. Dopo i primi soccorsi egli potè continuare il cammino.

Malore misterioso

BOLZANO, 18

I fratelli Lentsch, noti commercianti di Bronzolo, stavano percorrendo iersera, in automobile, la strada nazionale da Chiusa di Bressanone a Bolzano, quando uno di essi, Emilio, di 25 anni, si lamentò che il moto della vettura gli produceva un leggero dolore al ventre. Durante il percorso il dolore andò siffattamente aumentando da tramutarsi in violentissimi spasimi. Portato all'ospedale di Bolzano, spirava poco dopo fra acuti dolori. Non si conoscono le cause della sua morte.

Mortale infortunio di un giovanetto

UDINE, 18

Il ragazzo Aldo Romanelli di Lino, di 15 anni, da Basaldella, addetto ai lavori per l'ampliamento delle scuola sul piazzale Garibaldi, l'altro giorno, nel trasportare della ferraccia, si feriva al ginocchio destro. Lì per lì non diede alcuna importanza alla escoriazione riportata. Gli si gonfiò però all'indomani il ginocchio e dovette ricorrere all'ospedale. Putroppo le condizioni del poveretto andarono aggravandosi ed egli decedeva stamane per infezione.

Tre feriti si deplorano in tre sciagure automobilistiche avvenute durante le feste di Ferragosto a Merano, Stelvio e Comagoi. A Merano un autocarro investì un carrozzone tramviario senza causare vittime. Pure a Merano un pesante autocarro di carbone andava a finire in una fossa.

Il noto vagabondo Giovanni Chenet di Roccapietore venne arrestato per aver commesso un furto nell'abitazione del capitano Galletto a Bressanone.

Colpito dal calcio di un cavallo imbizzarrito un bimbo di due anni venne portato moribondo all'ospedale di Merano.

Gravi danni vennero causati dalla grandine nell'Alta Val Venosta.

COMUNICATI *)

ADELIA DE BIANCHI
MARIO SONNI
partecipano il loro matrimonio

Cittanova, 19 agosto 1925.

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto esprime pubblico ringraziamento al

dott. URBANO BERTAPELLE

medico di Pieris (specialista nella cura delle sciatiche), per averlo sollecitamente guarito, con sicura perizia e cura speciale, da una sciatica che lo tormentava da lungo tempo.

Ronchi, 17 agosto 1925.

ing. DOMENICO TURAZZA

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le comunicazioni telefoniche di Trieste
e il programma della Società assuntrice del servizio

L'esercizio dell'industria telefonica è certamente quello più sottoposto al controllo e all'uso pubblico, talchè tutti i perfezionamenti della tecnica non debbono non essere applicati in tale industria. La nostra città in questi ultimi anni ha visto accelerare i suoi traffici e la sua attività industriale: è logico che in questo centro nostro si faccia sentire la necessità di un perfezionamento in tutto il sistema delle comunicazioni telefoniche, sia urbane che interurbane. Ci consta che la Società telefonica delle Venezie, la quale ha assunto in propria regia i servizi e l'azienda telefonica della nostra regione, ha un vasto programma di nuove sistemazioni e che provvede a dare all'azienda privata la sveltezza necessaria a tale esercizio. Un funzionario come l'ing. Francesco Gregoretti, sotto la cui direzione tutti gli impianti esistenti furono costruiti nella zona di Trieste, negli ultimi anni che precedettero la guerra, dà il miglior affidamento per la soluzione del problema telefonico che verrà affrontato dalla società, di cui egli è direttore per la zona giuliana. Chiamato per la sua competenza a ispezionare la zona di Venezia, egli è tornato a Trieste a dirigere tutta l'azienda.

Il programma della Società

Sul programma che la Società ha da attuare per la ricostruzione della rete telefonica e della nuova centrale automatica, abbiamo voluto avere ragguagli dal direttore ing. Gregoretti. E' un progetto per il quale la Società ha già stanziati i capitali, ma che è dal punto di vista tecnico ancora alla fase di studio. Certamente gli impianti attuali, situati al quarto piano del palazzo delle Poste, corrispondono a un rendimento momentaneamente sufficiente.

— L'impianto attuale — ci disse l'ing. Gregoretti — è del tipo Western Electric, a batteria centrale, con segnalazioni luminose e alimentazione a 32 volts. L'equipaggiamento comprende un multiplo con 5960 linee telefoniche, un permutatore principale completamente montato per 6000 linee, un ripartitore intermediario e una stazione di energia con quattro batterie di accumulatori sistema Tudor. Per la carica degli accumulatori vi sono due gruppi di convertitori con dinamo di 30 kilowatt, con relazione di tensione da 40 a 80 volts. Per la corrente di chiamata ci sono due gruppi di convertitori di frequenza. I blocchi base dei convertitori furono costruiti su uno strato di sughero armato dell'altezza di 10 centimetri, che costituisce una eccellente base elastica ed attutisce i rumori e i tremolii causati dalle macchine in movimento.

Del resto la centrale interurbana di Trieste è opera recentissima: è stata attivata nei primi giorni del giugno scorso. E' di tipo modernissimo, capace di 60 linee per trasmissione a grande distanza. Le varie chiavi, di cui il circuito è munito, permettono all'operatrice di eseguire facilmente tutte le operazioni necessarie per un servizio celere com'è richiesto dalle esigenze moderne.

Questi ragguagli ci ha dati il direttore dell'azienra, accompagnandoci a visitare le sale di commutazione e gli impianti elettrici.

Nell'esercizio in corso la Società ha intenzione di aumentare il numero delle linee intercomunali che fanno capo a Trieste. Alla costruzione di queste linee contribuiranno con una quota i Comuni interessati. Il Carso è sprovvisto di linee e isolato in massima parte da Trieste. Singole stazioni di carabinieri e centri sono tagliati fuori dalle comunicazioni con la città. Il problema telefonico diventa un problema di sicurezza. Comeno e Duttogliano e altri Comuni della provincia sono isolati. L'allargamento delle linee richiederà l'aumento di personale, specialmente di guardafili, ciò che assicurerà ancor più il perfetto funzionamento e la manutenzione delle linee anche esistenti. Ad Aurisina e in altri importanti centri si installeranno posti telefonici automatici che assicureranno i servizi anche durante la notte. Altrettanto sarà fatto a Opicina.

— Quali linee sono gestite dalla Società Telefonica delle Venezie?

— Tutte le linee delle reti urbane e tutte le linee interurbane che non siano congiunte a capoluogo di provincia. Le linee interurbane a grande distanza sono gestite e controllate dall'ente autonomo dello Stato, come la Trieste-Venezia, Trieste-Milano, ecc., o quelle dei capoluoghi Fiume, Pola e Udine.

La centrale automatica

— Seguendo l'esempio della capitale e delle città principali come Milano, Napoli e Torino, che hanno già le loro centrali automatiche, Trieste potrà avere nel più breve tempo possibile anche la sua centrale automatica per 10 mila abbonati e una rete modello di cavi sotterranei, così che qualunque richiesta di nuove stazioni telefoniche potrà venire sbrigata in giornata. Nel nuovo progetto, che prevede la posa di 12 mila coppie di fili in cavo sotterraneo, dei cavi esistenti non si potrà che utilizzare una piccola parte, non possedendo i medesimi, per vetustà, le caratteristiche necessarie di isolamento per una rete automatica. Nel nuovo progetto, oltre che dei cavi sotterranei, si farà uso anche di cavi aerei per le derivazioni minori, così che verrà a sparire quella intricata rete di fili che copre gran parte della città, e anche una causa dei guasti che si verifica nei tempi di bora e di temporali, con la rottura dei fili. Le linee aeree sono maggiormente soggette a scariche elettriche atmosferiche, le quali, liquefacendo le valvole di sicurezza, sono altra causa di guasti.

— La centrale attuale è fatta per 5960 abbonati, e nel prossimo tempo verrà ampliata di ulteriori 500 numeri telefonici, per poter soddisfare le richieste fino a quando verrà installata la nuova centrale automatica. Ogni telefonista provvede alla commutazione di 120-140 stazioni telefoniche, a seconda dei campi di lavoro. Negli ultimi mesi si osservò un aumento di traffico telefonico, tanto urbano che interurbano, indice questo delle migliorate condizioni commerciali della città. Credo che in pochi altri centri commerciali, l'intensificazione delle richieste telefoniche — in certe ore antimeridiane della giornata — raggiunga il diapason alto come si verifica nella nostra sala di commutazione. In rapporto a questo aumento del traffico telefonico ho dovuto — ci dichiara l'ing. Gregoretti — disporre l'aumento di ulteriori forze commutatoriste. A un mese di distanza da oggi ne furono assunte quindici, e l'assunzione continua via via che si saranno stabilite le comunicazioni richieste. Posso aggiungere che i criteri della Società nel campo dell'assunzione di questo genere di personale non sono restrittivi: si vuole in sostanza che il pubblico non perda tempo e sia soddisfatto, come ne ha diritto, del servizio. Vige da noi il sistema ben differente di disporre il personale nel senso che mentre l'amministrazione dello Stato sostituiva la mancanza di telefoniste col far eseguire il lavoro straordinario a signorine che già avevano per sette ore prestato la tensione di nervi nella sala di commutazione, noi sostituiamo i vuoti con personale di riserva e di manovra a nostra disposizione.

Le impazienze del pubblico

Naturalmente, in un primo tempo del nostro esercizio, si notano impazienze da parte del pubblico abituato a chiedere non il numero, ma molte volte soltanto il nome delle ditte o degli enti; ora si sa che le telefoniste assunte di recente non possono conoscere «ipso facto» il numero di tali ditte, ciò che fino a tanto che esse non abbiano fatto la «routine», non si può pretendere. Sarà quindi utile che si chieda, per la sollecitudine delle comunicazioni, sempre il numero. Ove accada di verificare un disservizio o sia da muovere qualche lagno, il pubblico farà molto bene a rivolgersi direttamente a me, affinchè io disponga per la pronta rimozione dei difetti verificati.

La Società affronterà spese veramente considerevoli, che lo Stato non avrebbe certamente, per difficoltà burocratiche, potuto sostenere. Le dico subito che per attuare il solo programma di Trieste ci vorranno 16 milioni di lire: questo vuol dire, come accennai prima, creare il nuovo colossale impianto modernissimo della centrale automatica. La Società avrà certamente il vantaggio della minor spesa del personale di commutazione, che andrà a sparire, e la minore spesa anche per gli impianti esterni, che, essendo in gran parte in cavo, sono soggetti a un numero minore di guasti; ma l'investimento di un così ingente capitale richiederà sacrifici che, portati all'interesse del tasso in corso, significano la realizzazione assai lenta dell'ammortamento. Fino a un anno fa si era in forse se conveniva attuare un impianto di questa entità, ma visto che la città assume uno sviluppo certamente duraturo del traffico, la Società ha deciso e passato allo studio i piani relativi alla ricostruzione della rete telefonica e della costruzione della nuova centrale. Naturalmente, data la nostra epoca dell'elettricità, la macchina sostituisce con più perfezione il personale addetto al lavoro manuale.

Trieste avrà certamente in tempo non lontano uno degli impianti più moderni di Europa.

A favore dei mutilati del Cervignanese

Abbiamo da Monfalcone, 18:

In seguito allo scioglimento della Sottosezione dell'Associazione nazionale mutilati di Cervignano, la presidenza della Sezione di Monfalcone ha incaricato una apposita Commissione affinchè, recandosi in ogni Comune del Mandamento di Cervignano, delucidasse ai minorati di guerra tutte le circolari atte a vieppiù tutelare gli interessi della famiglia degli invalidi. Questa azione fu accolta con senso di viva riconoscenza. La Commissione ha parole di riconoscenza particolarmente al signor Ihan, commissario prefettizio del Comune di Aquileia, e al signor Michieli, sindaco di Aiello, per l'entusiastica accoglienza fattale e per l'opera lodevolmente fin qui svolta nei riguardi della famiglia dei mutilati. La Commissione ha constatato che in qualche Comune sia il medico condotto che il parroco esigono una retribuzione dagl'invalidi e vedove di guerra, per le visite o eventuale rilascio di certificati. Si crede perciò opportuno ricordare che i minorati di guerra, giusta la Circolare ministeriale 12 luglio 1923, sono iscritti d'autorità nell'elenco dei poveri e come tali, secondo quanto stabilisce la legge comunale, per qualsiasi prestazione loro occorra dai suddetti enti, hanno diritto all'poera gratuita.

Ospiti in visita dei campi di battaglia a Monfalcone

Abbiamo da Monfalcone, 18:

Provenienti da Trento e scortati da un tenente generale, ieri giunsero nella nostra città 250 militi della M. V. S. N. e 20 ufficiali, i quali, appiedati per tre e al suono di «Giovinezza» si recarono direttamente a Panzano, dove sono alloggiati nella caserma della Milizia. Essi visiteranno i campi di battaglia e i cimiteri militari, e giovedì mattina partiranno alla volta di Trieste.

— In uno dei prossimi giorni giungeranno a Monfalcone, provenienti da Roma, circa cinquanta studenti italiani, nati in Rumenia, i quali saranno ricevuti dalla locale sezione mutilati e invalidi di guerra, che offrirà agli ospiti graditi una colazione e li scorterà con appositi autoveicoli sui luoghi dove si svolsero le aspre battaglie. Essi ripartiranno nello stesso giorno per Trieste.

Decessi. Dopo lunga e penosa malattia si è spento il cav. uff. dott. Guido de Beden, medico provinciale presso la Prefettura di Pola. E con lui, negli ultimi quattro mesi, dopo i consiglieri d'appello Lubin e Policky, è il terzo figlio di Dalmazia che prematuramente ci lascia.

Dopo una breve attività quale medico condotto in due comuni dalmati, il dott. Beden entrò, circa trentacinque anni fa, nel servizio statale, prima a Pisino, poi a Capodistria e più tardi a Trieste. Dovunque egli prestò l'opera sua, seppe farsi valere quale eccellente medico e provetto igienista. Di carattere adamantino, fu ottimo cittadino, marito e padre amoroso. Inviato dall'Austria in breve missione a Scutari in Albania, su proposta del comando italiano fu nominato dal Governo di Roma a ufficiale della Corona d'Italia, onorificenza che non piacque al governatore di Trieste del tempo. Due anni or sono fu trasferito a Pola; partì immediatamente, quantunque dovesse abbandonare Trieste, che era divenuta sua seconda patria.

Domenica ebbe solenni funerali, con larga partecipazione di amici ed estimatori e di rappresentanze di vari enti. Il Prefetto di Pola era rappresentato dal medico provinciale dott. Palcich. Ai figli ed ai congiunti tutti le nostre condoglianze.

— Tra sofferenze che la bontà dell'animo suo non aveva certamente meritato, s'è spento ieri il cav. uff. avv. Francesco Spongia, consigliere presso il nostro Tribunale Civile. La magistratura triestina subisce così una nuova perdita dolorosa, poichè è scomparso un magistrato integerrimo, illuminato e profondo, lasciando un vuoto incolmabile nelle file di coloro che intensamente amarono l'Italia.

Egli porta nella tomba molti segreti, e così resteranno ancora per noi misteri certi non luogo a procedere in processi d'indole politica, ch'egli ebbe a istruire prima e durante la guerra. Lavoro intenso e silenzioso, generoso e continuo sacrificio, da pochi soltanto conosciuto, perchè la sua modestia non volle neppure la riconoscenza.

La terza Esposizione d'arte ai Giardini Pubblici. Il Curatorio delle Esposizioni ai Giardini sta organizzando la terza Esposizione d'arte ai Giardini Pubblici. Essa verrà aperta il 20 settembre prossimo.

Le notifiche dovranno essere presentate all'Ufficio di segreteria del Curatorio (Via del Coroneo 15) non più tardi del primo settembre prossimo.

Le opere dovranno essere consegnate al Padiglione dei Giardini il giorno 8 settembre prossimo improrogabilmente. Le schede di notifica, unitamente al nuovo regolamento, potranno essere ritirate alla Segreteria suddetta. Per la prossima esposizione saranno diramati inviti a una speciale categoria di artisti.

Movimento delle malattie contagiose dal 9 al 15 corr. Colpiti da: Difterite e croup 3; scarlattina 7; tifo addominale 17. Morti di: Scarlattina 2; tifo addominale 2.

Il VI Congresso nazionale giuridico forense

Nella seduta di chiusura del quinto congresso giuridico forenze, tenutosi a Torino l'anno scorso, Trieste venne acclamata sede della possima adunata professionale, che si terrà fra il 20 e il 24 settembre.

L'alto onore venne tributato alla maggiore fra le città redente sopra tutto per il significato patriottico della scelta. Per la prima volta infatti converranno qui gli avvocati ed i procuratori d'ogni parte d'Italia a manifestare con la loro adesione e con la loro presenza il divenire della fusione spirituale nella città che fu con Trento seguacolo di guerra e di vittoria ed è ora centro operoso di vita nazionale presso i nuovi confini.

Il Congresso avrà poi speciale importanza, perchè vi saranno discusse alcune delle questioni più vive ed interessanti, affiorate nel rimaneggiamento delle leggi patrie. Ma fra le varie sedute in cui saranno discussi temi giuridici importantissimi, il Comitato esecutivo intende offrire l'occasione agli avvocati e procuratori che qui converranno da ogni parte d'Italia di conoscere la massima fra le città redente, di apprezzarne la potenzialità fattiva e la peculiare funzione economica nell'organismo nazionale e di sentirne l'idealità animatrice che pulsa più forte al margine della Patria non lungi dai recenti campi di battaglia e presso i nuovi confini.

Verranno portati in discussione al Congresso i temi seguenti:

1) Dei progetti di riforma della procedura civile. 2) La tendenza all'unificazione del Diritto marittimo e l'urgenza di disciplinarne alcuni istituti. 3) L'istruttoria e le funzioni del P. M. nella riforma della procedura penale. 4) La nuova legge forense. 5) Giudizio arbitrale di Borsa. 6) Tutela e successione ereditaria. 7) La ricerca delle verità nel processo civile. Prova per testimoni. Prova per documenti. Regime fiscale.

I nomi dei relatori verranno comunicati quanto prima.

Le iscrizioni alle gite resteranno aperte fino al 10 settembre 1925 (anzichè fino al 31 agosto, com'era fissato in origine). Secondo le nuove disposizioni, la riduzione ferroviaria sarà del 30 per cento indistintamente.

Ed ecco il programma del Congresso: 20 settembre (domenica), ore 11: Seduta inaugurale del Congresso nel Teatro comunale «Giuseppe Verdi»; ore 16: Ritrovo in piazza Oberdan. Visita alla cella e quindi a S. Giusto e al Lapidario; ore 21: Ricevimento offerto dal Municipio. 21 settembre (lunedì), ore 9: Costituzione dell'Ufficio di presidenza del Congresso e sedute generali a sezioni riunite; ore 15: Sedute per la discussione dei temi a sezioni divise; ore 20: Banchetto offerto dal Collegio degli avvocati di Trieste. 22 settembre (martedì), ore 8.30: Continuazione delle sedute per la discussione dei temi; pomeriggio: Gita a Postumia e visita delle grotte; ore 21: Ricevimento offerto dalla Federazione degli armatori della città a bordo di un piroscafo. 23 settembre (mercoledì), ore 8.30: Continuazione delle sedute per la discussione dei temi; ore 14: Gita per mare a Portorose con giro nel golfo e toccata a Capodistria; ore 19: Pranzo a Portorose. 24 settembre (giovedì), ore 8.30: Seduta generale di chiusura del Congresso; ore 10: Gita a Monfalcone, visita al Cantiere navale e colazione; pomeriggio: Pellegrinaggio al Cimitero di Redipuglia ed ai campi di battaglia; ore 21: Ricevimento offerto dalla Camera di commercio di Trieste. Congedo.

I maestri e l'aggiunta caroviveri. L'Unione magistrale triestina ha inviato alla Giunta municipale il seguente breve memoriale:

«La scrivente, venuta a conoscenza che l'on. Giunta ha deliberato di portare dal 7 al 12 per cento l'aggiunta straordinaria carovivere per gli impiegati comunali a partire dal 1.o agosto a. c., escludendo da questo beneficio la classe magistrale, si rivolge a codesta autorità perchè voglia estendere lo stesso provvedimento anche ai maestri di Trieste, per i quali valgono le medesime considerazioni d'indole economica, le quali indussero l'on. Giunta alla necessaria deliberazione.

Quando poi si consideri che la classe magistrale ha un trattamento economico complessivo inferiore di quello degli impiegati con pari titoli di studio, risulterà maggiormente doveroso il prenderla nella migliore considerazione.»

L'Associazione fra commercianti ed esercenti e le affittanze di locali d'affari. L'Associazione generale fra commercianti ed esercenti ha inviato al ministro della Giustizia a Roma il seguente telegramma:

«Proroga decreto-legge affittanze locali di affari costituisce necessità imprescindibile classe commerciale di tutto il Regno. Preghiamo perciò V. E. voler trattare argomento assieme a quello delle abitazioni. Associazione generale commercianti esercenti: Mehovich, presidente.»

Il collaudo della «Mauly» Venerdì mattina, partendo dalla rada, la motonave «Mauly» della Cosulich, varata di recente al Cantiere Navale Triestino, farà il suo viaggio di prova e di collaudo. Un vaporino speciale trasporterà gli invitati dalla testata del molo Andace a bordo della motonave, partendo alle 10.30.

Importazione di acquaviti di vino in Australia. La Camera di commercio comunica: Com'è noto, l'importazione delle acquaviti di vino (cognac) nella Confederazione australiana è subordinata alla presentazione di certificato emesso da una autorità del luogo di origine e attestante che il prodotto fu interamente distillato da vino puro di uva e che fu maturato mediante conservazione in legno per un periodo di non meno di due anni.

In seguito a intesa intervenuta col Governo britannico, il Ministero dell'Economia Nazionale avverte che per le provenienze dall'Italia saranno riconosciuti validi, agli effetti succitati, nella Confederazione australiana, unicamente i certificati emessi dagli Uffici tecnici di Finanza.

I diritti consolari polacchi per la vidimazione di certificati d'origine. La Camera di commercio comunica: Il Governo polacco ha stabilito i seguenti diritti consolari per la vidimazione dei certificati d'origine: 1) Per certificati intesi a conseguire riduzioni doganali convenzionali o dazi di favore: uno per cento dell'ammontare della fattura della merce relativa a una singola spedizione, ma in ogni caso non più di 50 zloty e non meno di 2 zloty; 2) Per certificati intesi a provare l'origine della merce ad ogni altro effetto: zloty 0.20.

La campagna antimalarica nel Monfalconese. Il Comitato di Trieste della Croce Rossa, informato che la regione carsica attorno a Monfalcone è priva di medico ed è colpita dalla malaria, ha deciso di incaricare un sanitario di fare nei prossimi tre mesi una campagna antimalarica in quella regione.

Presso il suddetto Comitato è aperto il concorso a un posto di medico malariologo per un servizio di tre mesi con l'emolumento mensile di lire 2000. Sono richiesti i documenti di rito, nonchè titoli che comprovino l'esperienza pratica nella lotta antimalarica.

Per tutte le informazioni rivolgersi al Comitato della Croce Rossa, via Machiavelli N. 28, secondo piano.

Un inno ai combattenti. Il concittadino signor Erno Lucio Zocco recentemente scrisse la musica per un inno agli ex combattenti, di cui compose anche i versi. Quale omaggio per il venticinquesimo anno di regno egli spedì la composizione a S. M. il Re, dal quale si ebbe un ringraziamento con la firma autografa del Sovrano e della Regina.

Un'interessante sentenza in materia di chèques

Tempo fa abbiamo accennato ad un'interessante decisione della Corte d'Appello in materia di chèques. Apprendiamo ora che la Corte di Cassazione, accogliendo la proposta revisione, ha ripristinato la sentenza del Tribunale commerciale e marittimo, per i motivi che crediamo interessante far conoscere ai nostri lettori.

Debitrice cambiaria verso il Banco di Roma di Lst. 1325.1.10 pagabili al cambio su Londra, la convenuta, in conformità ad analogo accordo precorso col di lei creditore, incaricava con lettera 23 dicembre 1921 la Banca Italiana di Sconto di pagare detta somma al Banco di Roma, che all'indomani si sarebbe presentato colla cambiale.

Quest'ultimo mandò il 27 dicembre un proprio incaricato, al quale la Banca Italiana di Sconto rilasciò verso contemporaneo ritiro della cambiale estinta munita cioè della clausola per quietanza, uno chèque su Londra per il corrispondente importo, dando poi con lettera della stessa data comunicazione dell'eseguito incarico alla Navigazione Libera Triestina alla formula «possediamo la stimata Vostra 23 dicembre, scrittummo oggi sul vostro conto sterline a Vostro debito Lst. 1325.1.10 valuta 27 dicembre per altrettante versate a questo Banco di Roma contro ritiro dell'acclusa tratta».

Lo chèque su Londra non fu poi onorato.

Si tratta indubbiamente di un assegno qual'è regolato ai paragrafi 1400-1403 codice civile e che aveva nella specie lo scopo di effettuare il pagamento di un debito della Navigazione Libera Triestina (assegnante) verso il Banco di Roma (assegnatario) a mezzo della Banca di Sconto (assegnato). La prestazione di quest'ultima è adunque per sè da considerarsi quale prestazione della Navigazione Libera, la quale resta per la medesima liberata della sua obbligazione verso l'assegnatario, di lei creditore, in quanto la prestazione stessa la ha estinta. E poichè è pacifico che la consegna dello chèque su Londra non ha operato pagamento, perchè non fu onorato, e poichè da altra parte è notorio che nel mondo degli affari cambiali, chèques e accreditamenti in genere si danno a scopo di pagamento e non in luogo di pagamento, il che è quanto dire che la loro afficacia estintiva di debito vale in mancanza di patto contrario, nella specie non asserito, salvo incasso, basta questa semplice constatazione per doversi ritenere autorizzato il Banco di Roma di fare ora valere il suo credito originario verso la Navigazione Libera.

Per negargli codesto diritto bisognerebbe fosse avvenuta (coll'accettazione originaria dell'assegno in luogo di pagamento o altrimenti all'atto di ricevimento dello chèque su Londra) la liberazione del debitore principale da parte del Banco di Roma. Ma nulla è intervenuto fra le parti oltre a quello che è stato superiormente esposto.

Rileva, è vero, l'impugnata sentenza che l'accettazione del Banco di Roma dello chèque su Londra, costituisce un'operazione bancaria svoltasi di libero accordo fra la Sconto e l'attore, senza intervento della convenuta, per cui il pericolo della medesima deve ricadere esclusivamente sull'attore. Senonchè a prescindere che per tal modo non si dà come voluta dal Banco di Roma anche la liberazione del suo debitore, condizione questa essenziale perchè possa ritenersi estinta l'obbligazione del debitore originario colla sostituzione dell'assegnata Banca di Sconto quale esclusiva debitrice, sta in fatto che la Corte di Appello riconosce, ed è pacifico fra le parti, che pagamenti di valute estere per consuetudine commerciale e bancaria si effettuano mediante consegna di chèques sulle rispettive piazze estere. Di conseguenza l'accettazione dello chèques su Londra non può essere considerata, come opina la Corte di Appello, quale atto estraneo alla volontà della assegnante (Navigazione Libera) ovvio essendo, come giustamente osservano i giudici di primo grado, che in presenza di codesta consuetudine l'incarico impartito nella specie dalla Navigazione Libera alla Banca di Sconto di pagare al Banco di Roma l'importo in Lire sterline a quest'ultimo dovuto, non può non includere implicitamente anche l'autorizzazione di effettuare il pagamento stesso nell'anzidetto modo.

Tanto meno giustificato si appalesa la censurata opinione della Corte di Appello se si considera che non è asserito nè altrimenti risulta che al Banco di Roma fosse stato noto al tenore preciso dell'incarico impartito dalla Navigazione Libera alla Banca di Sconto.

Comunque la legge (paragrafo 1401 cod. civ.) non fa altro obbligo all'assegnatario, che ha accettato l'assegno a scopo di pagamento del suo credito verso l'assegnante, che d'invitare l'assegnato a prestare il pagamento e nel caso di rifiuto da parte di quest'ultimo di darne senza indugio notizia all'assegnante.

Nell'ipotesi adunque che il pagamento con lo chèque su Londra con la nota riserva «salvo incasso» non avesse dovuto essere considerato dal Banco di Roma, il pagamento quale era inteso dalla Navigazione Libera col suo incarico alla Banca di Sconto, non per questo la sua accettazione, non accompagnata nè seguita da alcuna altra dichiarazione, potrebbe allo stato degli atti essere considerata quale liberazione dell'originario debitore, se non per altro ostandovi la disposizione del paragrafo 1379 codice civile, che vuole nel dubbio mantenuta la vecchia obbligazione.

L'opera della Congregazione di carità. Durante il mese di luglio la Congregazione di carità prestò assistenza con sussidi temporanei e continuativi a 1780 persone. Vennero beneficate 995 persone con sussidi in denaro per l'importo complessivo di lire 50.110.75; 633 con il vitto, 87 con sussidio e vitto, 22 con alloggio gratuito, 34 con indumenti, effetti lettereeci ecc. e 9 con occhiali, oggetti ortopedici ecc. Sono state distribuite complessivamente 26.596 razioni vitto fra pranzi e cene, più pane. Inoltre vennero sussidiate verso rifusione 56 persone.

Al Nido «S. Giusto», il 21 luglio si trovavano 25 bambini. Nel mese di luglio si ebbero 630 presenze.

Una festa per l'inaugurazione del gagliardetto del Gruppo Deror. Il comitato feste organizza per domenica 23 agosto una festa campestre al pattinaggio di Barcola, dalle 16 alle 21. Vi saranno varie sorprese, tra cui una lotteria e una pesca miracolosa. La prima parte è riservata all'inaugurazione del gagliardetto sociale, che si trova esposto nelle vetrine della ditta Steiner.

Cinematografia all'aperto al Ricreatorio della L. N. Riccardo Pitteri. Questa sera alle 20.45 trattenimento cinematografico all'aperto. Sono invitati i genitori degli alunni e gli amici dell'istituzione.

Il corpo musicale rionale G. Tartini. Come a Milano ed in altre città consorelle, anche a Trieste, per iniziativa lodevole d'un comitato di cittadini è sorto il corpo musicale rionale G. Tartini. Rionale, poichè esso avrà il compito di concertare puramente nel rione che lo sostiene, cioè di piazza Garibaldi e piazza Goldoni. Tale corpo, sebbene da poco sorto, costituisce già un bel complesso che, sotto la valida guida d'un egregio maestro, sta attendendo alle ultime prove del suo assestamento, di modo che già nella settimana corrente, giovedì, piazza Goldoni udrà il primo concerto del suo corpo musicale.

Nella Cooperativa fra scaricatori «L'Adriatica». Il presidente della Cooperativa fra scaricatori «L'Adriatica» ci scrive pregandoci di rendere noto che per ragioni di salute ha rassegnato le sue dimissioni.

Il pubblico triestino davanti allo schermo
Dal biofono taumatografo alle superfilms chilometriche

Penetrare in una sala cinematografica con l'intento di osservare intorno a sè, vuol dire conoscere un mondo fugace che spasima, ride, ama, soffre e odia in un'ora. Vi convergono tali e tanti tipi differenti, da rappresentare a loro volta una distrazione e un piacere forse superiori a quelli che dà lo schermo. Una rapida rassegna attraverso le varie sale cinematografiche della nostra città ci ha dato messe abbondante, con i dati statici forniti dai proprietari e dai direttori, per un quadro caratteristico non privo d'interesse.

Cinematografi di ieri

I triestini non più giovani, o per lo meno non imberbi, ricorderanno indubbiamente le prime sale cinematografiche ove avveniva qualcosa che allora aveva pressochè del misterioso e che oggi, a ricordare, fa sorridere: erano i balbettamenti di quell'arte che nel breve volger di pochi anni ha fatto tanta strada da occupare un posto importantissimo nella vita moderna.

Le prime films proiettate con apparecchi primitivi, presentavano figure saltellanti e buffe, come se ogni avvenimento della vita, anche il più luttuoso, si compisse fra giri di tarantella. Le persone si contorcevano come in preda al mal di ventre, e le case avevano una mobilità inquietante, perchè pareva che di momento in momento dovessero rovinare sullo spettatore. Dei soggetti è meglio non fare cenno, chè si trattava più che altro di scene accozzate insieme alla diavola. Tuttavia destavano meraviglia e attiravano il pubblico. E anche le così dette «sale» erano da principio dei fondachi adattati alla meglio, con dei pianoforti malandati e peggio strimpellati, da maldestri pianisti.

I cinematografi migliori sorsero più tardi e, quando sorsero, erano accessibili con facilità a tutti. Le rappresentazioni non erano continuate, sicchè quando si aprivano le porte, era una corsa affannosa e non sempre incruenta a chi riuscisse a occupare i posti più comodi.

Fra i ricordi che più rallegrano vi è quello del «Biofono taumatografo». Il nome impressionò subito, ma la realtà deluse subito: Si trattava di un tentativo per sincronizzare la proiezione del quadro con il rauco gracidare d'un fonografo. Non si potevano svolgere azioni, sicchè sullo schermo si proiettava una figura di uomo o di donna, che si limitava a fare una riverenza e a muovere le labbra e gestire scompostamente. Succedeva spesso che il fonografo finisse di suonare, quando la figura schiudeva appena le labbra, o che l'attore proiettato se ne andasse proprio mentre il macinino attaccava la romanza. Fu gloria breve perchè il pubblico, anche se composto di ragazzi, preferì non esporsi al rischio di addormentarsi profondamente.

Eppure quelle prime sale di cinematografo, a noi adulti, ricordano simpaticamente i tormenti e i faticosi disegni per venire in possesso di una moneta di dieci centesimi necessaria all'acquisto del biglietto d'ingresso a quella specie di paradiso... di miseria, e le rimpiangiamo, perchè erano quelli gli anni dolci; che danno al cuore una soddisfazione e una gioia che oggi non riusciamo ritrovare più, neppure nelle più costose distrazioni.

Quale felicità, avuto il denaro, poter entrare nella sala ove si proiettavano episodi della guerra anglo-boera, commentati da energici colpi inferti a un innocente tamburo da colui che, assieme a un raspatore di violino e ad un apopletico suonatore di flauto, costituiva pomposamente l'orchestra! Oggi avviene, su per giù, lo stesso; ma per i nostri ragazzi il cinematografo non è una meraviglia come era per noi, colti da quella novità allorchè un'umile lanterna magica costituiva la massima aspirazione.

Molti sono i cinematografi oggi scomparsi e ognuno di essi richiama alla memoria una folla di ricordi che fanno sognare e rimpiangere la giovinezza perduta. C'era, in Piazza della Borsa, l'«Americano», il migliore dei cinematografi di allora. Di faccia al Museo Revoltella, il «Triestino», che raccoglieva un elemento non troppo elegante, e che finì con lo scomparire dopo la guerra, anche perchè posto in uno dei rioni più melanconici della città. Un altro, che si ricorda ancora, era lo «Spina», nel Viale Venti Settembre. E tanti altri, qualcuno sopravvissuto e ridotto a condurre una vita grama, proiettando vecchie films d'avventure per richiamare, se non altro, i monelli.

Con i vecchi cinematografi sono scomparsi anche gli strilloni, figure di poveri diavoli che si guadagnavano la vita urlando per ore intere e assordando i passanti con certi fioretti letterari degni di essere trascritti. Per loro tutte le films erano lunghe chilometri e costituivano primizie che non recarsi a vederle sarebbe stato commettere un vero delitto.

Ricordi di ieri: un mondo scomparso sotto l'avanzare dell'età nuova e lo sviluppo fantastico della tecnica cinematografica.

Gusti ed esigenze del pubblico

Oggi le sale cinematografiche sono cambiate pressochè tutte e gli spettatori appartengono a un'altra età, molto lontana, più per le condizioni di vita che per quelle di tempo. Non c'è più l'ingenua ammirazione di allora, ma raffinato nei gusti e ammaliziato, anche il pubblico grosso ha un senso critico e un intuito particolare, che lo guidano nella scelta dei lavori cui vuole assistere. Ci fu detto che non è facile ad accontentarlo e che capisce quasi dalla stessa «rèclame» se una film vale o no. Fiuta le films di poco conto e diserta le sale, non lasciandosi ingannare in alcun modo. Ma il pubblico, resta pur sempre un gran fanciullone, dal cuore tenero di vitellino lattante, pronto a commuoversi, non appena gli si ammanisce un qualunque drammone condito con le droghe del più vieto romanticismo. E' ancora lo spettatore che un tempo affollava i teatri per sorbirsi la lagrimevole istoria del «Povero Fornaretto di Venezia» o gli altisonanti, nonchè sanguinari drammi di Ulisse Barbieri. Di conseguenza, ama le films sentimentali, possibilmente a lieto fine, con il matrimonio delle vittime della malvagità altrui e la punizione dei colpevoli. Lasciarlo uscire dalla sala dopo avergli propinato un finale «brutto», significa procurargli un dispiacere, al punto da fargli rimpiangere il denaro speso. Queste esigenze di drammi lagrimosi con sorriso di chiusa, le ha in particolar modo il pubblico domenicale, costituito da pacifici cittadini che si regalano il lusso del cinematografo ogni otto giorni e preferiscono quindi non rattristarsi il giorno festivo, che dev'essere lieto anche se il mondo rovina. Per questo, ci disse il direttore di un teatro, non è facile scegliere una film, perchè bisogna sempre tener presente il gusto del pubblico e dimenticare il proprio.

Figure e tipi di frequentatori

Ma fra l'anonima folla vi sono dei tipi curiosi. Esistono dei fanatici del cinematografo, che vi rimarrebbero giorno e notte. E' conosciuta dalle «maschere» di tutte le sale una signora dalla tinta olivastra, che la fa rassomigliare a una creola, la quale entra quando si inizia la prima rappresentazione e vi rimane sino all'ultima, senza abbandonare il suo posto. Ciò le fu causa una sera di uno spiacevole incidente, perchè nella lotta fra la caparbietà della donna che non voleva muoversi e un urgente bisogno naturale, quest'ultimo trovò sfogo sul posto.... Cosa però che non ha impedito alla appassionata di continuare a frequentare tutti i cinematografi.

Ecco ora una coppia di fedeli; sono due vecchietti, marito e moglie, i quali, date le loro misere condizioni, si recano ad ogni nuovo programma in un cinematografo di second'ordine, ove si proiettano in terza, quarta o anche quinta visione le films passionali che hanno ottenuto maggior successo nelle sale maggiori. Lui, lungo, allampanato, con una faccia rinsecchita, dallo sguardo irrequieto, dall'aspetto irascibile, veste sempre un ampio abito tagliato a «bon jour», in cui la sua magrezza si sperde, e porta in capo una paglietta il cui colore dice preciso il numero delle estati di vita. Lei, piccola, larga, liscia e tonda come un tombolo, ha un abito bianco di ricamo lavorato a mano. Probabilmente la moda di alcun tempo non registra un modello simile, ma lei vi si pavoneggia come se in quella specie di sacco forato si trovasse la sua giovinezza. In testa, con una certa aria regale, che le fa tener ritto il collo corto e grasso, regge un cappellino che potrebbe essere un trattato di botanica, se non rassomigliasse a un... «Koprofor» d'infausta memoria. Sempre in collera, sempre pronti a stuzzicarsi e a dirsi male parole, stanno ad osservare le proiezioni con una intensità e fissità da farli sembrare due scolaretti avvinti dal racconto d'una fiaba. Conoscono il nome e le più preclare virtù di ogni artista cinematografico, che magnificano o disapprovano assieme a due amiche zitellone che ritrovano immancabilmente ad ogni «prima». Chissà, forse le storie d'amore che si svolgono sullo schermo risvegliano in loro sopite memorie e li fanno vivere in un mondo sconosciuto, che il desiderio li avrà portati a immaginare..

Di «habitués» se ne conoscono parecchi e tutti son dotati di particolarità stranissime. C'è un signore dall'aspetto grave, che, anzichè andare al cinematografo, preferirebbe essere rinchiuso in una cella, a pane ed acqua. Ma la moglie gli impone il «divertimento» e se lo rimorchia di sala in sala. Il bello si è che appena entrato, e fattosi buio, il poverino è costretto a levarsi le scarpe! Messi i piedi in modo che nessuno — o almeno così egli crede — possa osservarlo, si addormenta, finchè la moglie non lo avverte con un affettuoso pizzicotto che è giunto il momento di rimettersi le... basi. Escono: lui silenzioso e lei vomitandogli contro ingiurie e improperi, nonostante la storia si ripeta quasi tutte le sere, da parecchi anni.

Recondite armonie

Ma la dolcezza più bella del cinematografo la provano certe coppie che della proiezione s'occupano come può occuparsene chi è... assente. Per loro basta guardarsi negli occhi, tenersi strette le mani e scambiarsi lunghi sorrisi di tenero affetto. La loro faccia è un poema di stupidaggine, tanto cercano di apparire disinvolti, fingendo di osservare annoiati intorno a sè. Non possono starsene zitti, e s'accarezzano e chiacchierano, finchè, non di rado, trovano certe arcigne conservatrici della morale che non risparmiano parole grosse, dette a voce alta, costringendo magari i due colombi ad andarsene al buio per non essere, durante l'intervallo, oggetto della generale curiosità.

Vi sono dei giovani che vanno al cinematografo soltanto per cercare delle avventure. Il loro massimo successo, però, è stato quello di pigliarsi uno schiaffo da qualche energica spettatrice.

Le avventure al cinematografo sono come quelle in treno: non capitano che a quelli che... le raccontano. Se vi provate voi, silenzioso cittadino, anche se bello come un Adone, viaggereste invano tutta la vita senza trovare nemmeno la parvenza di un'avventura. Piccole menzogne dell'umanità che ha bisogno ogni tanto di lucidarsi per brillare.

Fra la classe dei creatori di «recondite armonie» vi sono gli elegantoni, che, entrati magari con lo scapaccione di una «tessera», camminano urtando le persone e vanno a cercare un posto dove vi è la possibilità di scomodare mezza sala. E quando l'hanno trovato, buttano giù il sedile con fragore, si girano di qua e di là, impedendo a quelli che stan seduti dietro di vedere, sinchè si mettono a sedere come si assiderebbero in un trono. Quelli che non mancano mai sono i giovani di spirito, che si recano al cinematografo in due o tre, accompagnati possibilmente da signorine. Commentano ogni gesto dei divi, mettono in caricatura, con un umorismo da schiaffi, le situazioni più drammatiche, con ira e furore di coloro che si appassionano alla vicenda del lavoro. Le loro stupidaggini hanno però uno scopo: quello di riuscire graditi alle donzelle che li accompagnano o di «attaccare» con ragazzette che han trovato nella sala. Spesso riescono nell'intento di sentirsi chiamati da una melodiosa vocina: «imbecilli».

Ma il seccatore tipo, quello che strozzereste anche se la film che si proietta è stupida e non desta la vostra attenzione, è il ragazzino accompagnato dai genitori. Vuole che gli sian lette le didascalie, pretende spiegazioni su ogni parola che non comprende, vuol sapere perchè il tale è così cattivo, esige di comprendere il perchè due attori si baciano, e quando s'è stancato comincia a miagolare, ad abbaiare, ad imitare una bestia qualunque e a lanciare a tratti delle stridule grida che feriscono l'orecchio più trenato. E babbo e mamma si scambiano sguardi dolcissimi e si sussurrano che bimbo più intelligente del loro non s'è mai visto.

Un sonno eccezionale
Cade e si rompe la testa senza svegliarsi

Luigi Cobol, di 57 anni, manovale, abitante in via della Tesa n. 63, l'altra sera, dopo aver libato parecchio, anzichè rincasare si sdraiò a dormire sul muraglione di via Rigutti. Ieri mattina, alle prime luci dell'alba, si svegliò un po'... più in basso, cioè in via della Tesa. Durante il sonno era caduto da parecchi metri d'altezza, senza svegliarsi! Nonostante fosse malconcio, per aver riportate delle ferite alla testa, il Cobol si alzò da terra e si recò a casa. Qui i famigliari, vedendolo in quelle condizioni, si impressionarono e telefonarono alla Guardia medica. Sul posto si recò il dott. Ferra il quale riscontrò al manovale la frattura della mascella inferiore e parecchie ferite al capo. Dopo le prime medicazioni il C bol fu trasportato all'Ospedale, ove i dici lo accolsero nel reparto di turno, ri vandosi la prognosi.

Due disgraziati fuor di senno. Fiamm B., di 46 anni, abitante in via Cecili Rittmeyer, è una povera donna che qualche giorno dava segni evidenti di librio mentale. Ieri alle 19 la B. fu aggirarsi nei pressi della pensione Cos... mentre cercava di gettarsi sotto il tra Passanti pietosi la calmarono e la condu sero negli uffici della pensione, da dove telefonato alla Guardia medica. Recatosi s posto il sanitario di turno, la B. fu tr sportata al Frenocomio.

— Anche Raffaello De S., di 54 anni, Barletta, abitante in via del Pilone, co metteva da più giorni stranezze. Cambia di continuo i due o tre vestiti di cui è in possesso, come se si trattasse di un gu daroba inesauribile. Nel pomeriggio di ie però, l'infelice commise tali stranezze fabbrica specchi Revel, ove è occupat indurre i suoi superiori a telefonare a fermeria Treves. Recatisi sul posto du fermieri l'S. fu trasportato a S. Giov

Ricordi e confessioni di un "medium,,

Il soprasensibile e l'ingenuità dei credenti

Ci siamo occupati in una serie di precedenti articoli di spiritisti e di trucchi dozzinali resi possibili e verosimili dalla bassa condizione e dalla scarsa cultura degli spiritisti messi a contatto di «medium» senza scrupoli, ma ciò non vuol dire che persone di una certa levatura non cadano, in maniera addirittura sbalorditiva, nel laccio dei ciurmadori più disinvolti.

Il nostro informatore, che ha assistito a migliaia di sedute spiritiche, ci assicura che mai gli è accaduto di dover assistere a fenomeno che non gli sia stato poi spiegato, o per la confidenza del «medium», o per aver egli stesso scoperto il trucco, in una forma naturalissima e, spesso, risibilissima.

Anzi un bel giorno s'è fatto un tale convincimento sulla incommensurabile ingenuità dei così detti studiosi dei fenomeni spiritici, che si è egli stesso promosso a «medium», per aver la misura della credulità della gente.

Questa decisione egli la prese dopo aver avuto da un amico suo, che per ben due anni seppe sorprendere la sua stessa buona fede, la confessione dei trucchi sfacciati che quegli andava perpetrando.

Promesse ingannevoli

Prima d'iniziare il suo racconto, il nostro informatore ci osserva: Tutti i libri di spiritismo e di magia premettono che per assistere a esperimenti importanti occorre la fede. La premessa stessa uccide ogni possibilità di controllo serio, perchè se c'è uno che abbia il buzzo di controllare rigidamente il «medium», viene scartato dalle società come elemento dannoso. Io ho potuto per 30 anni frequentare i circoli spiritistici solo a patto di fingermi credente anche quando non lo ero più. Ho, poi, spesso, fatto da compare, per non veder cadere di un colpo associazioni e illusioni, che pur credevo atte a portare qualche bene.

Canone dei fedeli, specialmente quando essi sono persone colte, è che, mancando il movente del lucro, non ci sia il trucco: così molti che di fronte a esperimenti di abilissimi ciurmadori, fatti in pubblico, rimangono scettici e spesso, per la particolare pratica acquisita, scoprono l'imbroglio di primo acchito, in un circolo privato rimangono vittime dei trucchi più smaccati.

Non entra in capo degli spiritisti — ci dice — che a spingere all'inganno possano entrarci l'ambizione, il bisogno di dominio sui creduli, l'amor proprio e, talvolta, persino il desiderio di ripetere esperimenti sbalorditivi, di cui s'è letta la descrizione e pretesamente accaduti altrove sotto i più severi controlli. Perchè ciò che è accaduto a Napoli, a Roma, a Milano, non dovrebbe avvenire a Trieste? I «medium» di cui vola la fama, perchè dovrebbero essere da più di me? — si chiede il «medium» triestino, e si prepara agli inganni con una tenacia e una pazienza degne di miglior causa.

Spesso la ragione dello sforzo del «medium» è da ricercarsi in una ragione di interesse, che risulta solo assai tardi, quando egli ha già avuto modo di abbindolare i suoi seguaci per mesi e per anni. Così l'amico suo, da cui ebbe le confidenze, diventò «medium» perchè aveva veduto nella professione una fonte di vantaggi e di soddisfazioni che in alcun altro modo avrebbe saputo procurarsi.

Il disgraziato, ci dice, era paralizzato di tutte e due le gambe. Figlio di un medico, era d'ingegno sveglio, senza molti scrupoli, scarso piuttosto di mezzi e amantissimo della vita mondana. In queste condizioni avere degli amici da dominare, che gli tenessero compagnia, che lo accompagnassero nelle trattorie e spingessero il triciclo, su cui conduceva la sua esistenza disgraziata e che, alla bisogna, lo portassero persino a spalle come un loro santo, erano vantaggi da lui intuiti appena si mise a frequentare i circoli spiritistici. Si improvvisò «medium», con il proposito di ricavarne ogni maggior vantaggio, e vi riuscì.

Le confessioni del paralitico

Il circolo in cui il paralitico svolse la sua attività era tutto di persone colte: medici, professionisti, studenti. Ma egli, furbo, subito ne compreso la debolezza e ne approfittò per fare di essi dei servitori devoti. Dubitare del «medium», un amico inquieto e curioso com'erano tutti, era considerato delitto. Tuttavia il nostro informatore, per dare carattere di serietà agli esperimenti, volle iniziare una serie di controlli.

Una sera, il «medium» fu spogliato e visitato. La mani legate e tenute ferme, si fece scuro nella sala. Dopo qualche tempo, egli chiede si rifaccia la luce, e lo si trova con una rosa fresca e profumata in bocca! Tutti gridano al miracolo e l'informatore nostro con gli altri. Solo qualche anno più tardi potè accorgersi che il paralitico, per una anormale conformazione all'altezza dell'epigastrico, dove la pelle gli costituiva come una scatola, poteva nascondere, senza che alcuno sospettasse e potesse sognare di andarvi a cacciar il naso, comodamente un oggetto di proporzioni anche maggiori di una rosa. All'oscuro, prima che gli legassero le mani, portava un filo sottile alla bocca, lo ritirava poi con i denti, finchè gli giungeva a portata senza muover le mani, quindi ordinava di far luce. Ripetè esperimenti del genere più volte, fra lo sbalordimento degli amici, che mai s'accorsero del trucco.

Il nostro informatore ne fu informato in confidenza dal «medium» stesso, e, in compenso egli l'aiutò poi in trucchi più audaci. Un giorno, abilmente preparata, in bocca del «medium» comparve una croce: era di midollo di sambucco imbevuto di diversi liquidi e, infine, rivestito di cera. Leggerissima, fu visitata e analizzata dai partecipanti alla seduta, senza che nessuno riuscisse a scoprirne la materia, per cui è facile immaginare come tutti gridassero al miracolo.

A mano a mano però che il «medium» progrediva in sicurezza, aumentava anche di audacia e un giorno, caduto in «trance», disse di essere lo spirito di un ateo, tra lo scandalo dei presenti, che lo tempestarono di domande:

— Ma se tu sei qui dal mondo degli spiriti, come puoi essere ateo?

— E' vero, io sono uno spirito, ma Iddio, nelle mie peregrinazioni dell'al di là, non l'ho mai incontrato. Non ci credete, Dio non esiste.

I credenti, impauriti, pensarono fosse uno spirito dannato e tutti a consigliarlo a convertirsi per avere pace e salvezza, che a rievocar la scena, l'informatore nostro ne rideva di gusto.

La commedia continuava da qualche anno, finchè un bel giorno il giovanotto si decise a confessare di aver burlato sempre gli amici. Finse di cadere in sonno e disse ch'era ora di finirla con i trucchi e di dire la verità:

— Il mio subcosciente non resiste più, devo farvi una confessione: tutto quanto vi ho fatto vedere fino a oggi non è stato che trucco e inganno.

Qualcuno ingoiò amaro e gli credette; sebbene fosse penoso il dover ammettere di essersi lasciati menar per il naso per tanto tempo, ma la maggioranza, piuttosto che darsi per vinta, giurò e spergiurò che era uno spirito maligno che si era impossessato del «medium» che parlava a quel modo.

Perchè bisogna notare, che di ogni seduta si teneva protocollo, che i fenomeni soprannaturali venivano diligentemente descritti e ciascuno firmava il documento assicurando sulla sua parola che ogni possibile mezzo di controllo era stato prudentemente eseguito per impedire inganni. Del resto del falso pudore di confessare la propria dabbenaggine sono fatti in questo campo delle sperimentazioni spiritiche gli anelli di una catena di solidarietà che non ha fine neppure al giorno d'oggi.

L'informatore «medium»

Per poter saggiare fin dove giunge la credulità dei frequentatori dei circoli spiritistici anche i più intelligenti e più presuntuosamente sicuri a non lasciarsi ingannare — ci dice il nostro informatore — mi sono deciso a fungere da «medium». Mi preparavo abilmente e non passò molto che superai in fama quanti colleghi avevo conosciuto. Fra gli spiriti che rievocavo, uno che si presentava il più di frequente era Torquemada: imparai, senza che nessuno ne sospettasse in ispagnolo il Padrenostro, e la traduzione del «5 Maggio», che recitai agli astanti sbalorditi.

Un gran parlare si faceva a quel tempo di profumi emanati dai «medium». Io nascondevo abilmente peri di gomma pieni di violetta, di rosa e di altri profumi e, stringendo abilmente il pero nell'oscurità, provocavo addirittura piogge di acque profumate.

Un giorno — l'«uomo mosca» si era ammazzato in quel torno di tempo al Politeama — volli richiamare il suo spirito e mi diedi alle più audaci acrobazie: fenomeni di elevazione, esposti a distanza. Le braccia tenute ferme dai controlli, raggiunsi senza far rumore la sedia con i piedi, poi annunciai che m'alzavo, che stavo per raggiungere il soffitto. Lentamente, lentamente rizzandomi, davo la sensazione che veramente mi elevassi da terra come Simon Mago.

Un altro giorno portati i piedi scalzi sulla tavola degli esperimenti, mi diedi a distribuir scappellotti ai più lontani dei componenti il cerchio magico, sebbene avessi le mani legate e tenute salde dai controlli. Uno spago attaccato a una tavola da un compare e tenuto in bocca, mi permetteva di muovere e poi rovesciare una tavola da tre metri di distanza. Tutti gli esperimenti, insomma, di cui si parlava come di fenomeni soprannaturali e inspiegabili, io li preparavo e li eseguivo, perchè Trieste non fosse da meno, nei successi delle sue sedute, alle altre città, con freddezza e con tenacia, senza venire scoperto mai se non quando io stesso poi palesavo il trucco.

Un giorno volli raccogliermi intorno degli increduli e sfidarli. C'erano, con due o tre altri, anche un medico e un commissario di polizia. Mi diedi a dar colpi sotto la tavola in maniera pacchiana. Ne risero tutti, perchè mi avevano colto in flagrante di imbroglio. Allora trassi una scatola da sigari vuota. Io, dissi, la appiccherò al soffitto con un chiodo e farò battere lì dentro. Attaccai con un filo di ferro la scatola, facemmo il circolo e colpi forti batterono ripetutamente nella scatola lontana. Nessuno seppe spiegare il fenomeno e tutti i presenti ne confermarono l'autenticità in un protocollo. Dopo mostrai loro una specie di tasto messo nel pavimento e tutta una faticosa preparazione di fili elettrici. Premendo col piede il tasto non sospettato da alcuno, chiudevo la corrente e, di sopra il soffitto, un martelletto picchiava sopra una gomma congiunta al filo di ferro che teneva appesa la scatola, la quale ripeteva i colpi rafforzati dalla risonanza. Fui complimentato per il complicato trucco e pregato di stracciare il protocollo, documento della balordaggine degli intervenuti.

Il trucco si nasconde dovunque

Potrei continuare a raccontar per un pezzo, ma basterà; mi si creda che in trent'anni ho sempre dovuto constatare che sotto tutti i fenomeni si nasconde il trucco.

Un povero cristo, innamorato della moglie, quando gli morì, si fece spiritista. Frequentò i circoli triestini e, secondo il suo desiderio, ebbe rievocata la donna amata. Non se ne accontentava e andò a Napoli da Eusapia Paladino. Qui la celebre «medium» gli giuocò un tiro feroce. Fatto comparir lo spirito dell'amata, così esso parlò: «Tu mi ami e sei infelice perchè non puoi dimenticarmi. Ora io voglio che tu guarisca e perciò ti ordino di sposare la donna che la «medium» ti indicherà». E tornò a Trieste con la nuova moglie, che fu il tormento di tutta la sua vita!

E lo spiritismo non fu mezzano solo in questo caso... Le mogli furbe, che dello spiritismo si sono servite per abbindolare il consorte sono pure numerose. Ma, a conclusione, voglio ancora osservare — e non farò nomi per ragioni ovvie, essendo ancora le persone vive e appartenenti a famiglie borghesi rispettabili — che quando sono stato invitato a sedute spiritiche mi si è avuto ospite caro finchè ho finto di accettare i fenomeni e di credere, come gli altri, alla buona fede del «medium»; ma che ne sono stato poi sempre e dovunque escluso, quando ho richiesto qualche controllo serio o con domande ho messo il «medium» nell'imbarazzo.

La signorina che rievocava Lombroso e lo faceva enunciare alla grossa le sue teorie; non sapeva ch'io lo avevo conosciuto e gli avevo offerto documenti importanti alla sua opera su «L'uomo delinquente». Quando volli sapere dallo scienziato se egli ricordava quella nostra corrispondenza e i nomi dei due ragazzi, uno di 7 e uno di 9 anni, che avevano sgozzato la nonna e uno dei quali era un impressionante tipo di delinquente nato, la signorina — «medium» scrivente — cercò di annaspare, poi ebbe mal di capo e si svegliò. Avrebbe dovuto ripetere l'esperimento meglio disposta, ma in quella famiglia non fui più invitato, come, del resto, mi vidi chiudere la porta anche di circoli serii, perchè troppo restio a credere e troppo esigente.

Una signorina chioggiotta, capitata a Trieste, era riuscita a dominare un largo circolo di persone, fra cui un medico che si era ridotto a chiederle persino se le cure che aveva in corso corrispondessero o meno! E' bastato che un giorno, stringendole senza farmi scorgere dagli altri il polpastrello di un dito contro la nocca, perchè con un moto di dolore si risvegliasse a un mio comando. Il giorno dopo aveva lasciato Trieste e non la vidi più.

— Dunque non c'è nulla di vero nella lunga collana della fenomenologia spiritistica? — chiediamo.

— Io credo che tutto, ma specialmente i fenomeni di apporto e di disintegrazione, tanto vantati, siano frutto di trucchi più o meno abilmente architettati e a questo mio convincimento sono pervenuto con esperienze innumerevoli, condotte per lunghissimi anni.

Un maniaco con un tesoro cucito nella giacca

Impiegato assiduo e zelante da oltre trenta anni presso una principale Banca locale, tale Virgilio S., di 68 anni, viveva da misantropo, attaccato al soldo, economo, umile e petulante. Ufficio e casa, ufficio e cucina popolare: queste le tappe della sua cotidiana esistenza, per anni e anni. Era dieci anni che non apriva la finestra dell'abituro al pianoterra di via Cereria, in subaffitto presso una signora che si lagnava con lui, ma inutilmente, per le sue abitudini strane, insocievoli, solitarie: da tre anni teneva una bottiglia piena d'acqua, da quindici anni portava sempre la stessa giacca, larghissima, estate e inverno. Quella giacca aveva una storia e un immenso segreto. In ufficio, quando capitava col suo colletto sempre nuovo, lo si sentiva per il suo particolare odore, che diventava sempre più penetrante e «personale»: era l'odore del suo abituro da bazar umido e stantio. Era anche fornito di indumenti, ma non li faceva lavare che una volta all'anno. Fazzoletti nuovi di marca erano lasciati mesi e mesi qua e là nello sgabuzzino, assieme ad altri stracci inusati. Vestiti non ne comprava per economia, ma soprattutto perchè era affezionato a quella sua giacca.

Tutti i giorni, da alcuni anni, faceva i pasti in una cucina popolare dell'androna Gusion: sedeva, lui, rispettato impiegato di banca, accanto a qualche accattone professionista o a qualche miserabile senza tetto. Le sue stranezze crebbero in questi ultimi mesi: la sua stanza emanava odor di vecchiume e di marciume. Teneva da settimane delle uova in un paniere: le lasciava marcire e sopportava le emanazioni putride.

Individuo strano, che però eseguiva i suoi lavori all'ufficio con puntualità e regolarità.

Ieri l'altro attirò l'attenzione dei colleghi con strane frasi che rivelavano allucinazioni acustiche di cui il vecchio era in preda.

— Zito! Ste scoltar sul pavimento, sbasseve zo: senti? Xe vose ignote. Mi so cossa che vol dir questo, ma no ve digo. Zito! Sento i rumori che voialtri sentirè apena de qua tre mesi: xe la cavaleria dei rivoluzionari: i porterà via de le casseforti tutti i valori...

Di queste allucinazioni e idee fisse fu informato il cav. Gino Treves, che, studiato il tipo, seguitolo in ufficio, in bettola e nel suo tugurio, potè farselo amico e persuaderlo a seguirlo all'ambulanza di via Mazzini, dove lo trattenne, per ordine dei famigliari, venuti espressamente da Treviso. Intanto, fatta una visita personale all'ammalato, si trovarono cucite tra la fodera e la stoffa della giacca banconote d'ogni taglio per un valore di 42.000 lire, 150.000 corone austriache scadute, nonchè monete d'oro, patrimonio che egli portava con sè ovunque. Persino dormiva con la giacca preziosa per paura di non essere derubato nel sonno.

Il vecchio si persuase a recarsi a Treviso per una cura in sanatorio. Ieri fu accompagnato, con un'automobile, dal cav. Gino Treves e un famigliare del povero vecchio maniaco.

Un bimbo beve una forte dose di petrolio. Iersera, verso le 19, con l'autolettiga della Guardia medica, fu accompagnato all'Ospedale Regina Elena, il bambino di due anni Arduino Macorsich, abitante in S. M. M. Sup. N. 527, il quale, poco prima, mentre la madre sua era intenta alla pulizia dei letti, si attaccò alla bottiglia del petrolio che essa usava per la pulizia, e ne trangugiò per circa un ottavo di litro. Dopo il lavacro gastrico, il bambino fu accolto nella seconda divisione.

Si attacca una pietra al collo
e si getta in mare con le gambe legate

Staccata la loro imbarcazione dal molo Sartorio, due barcaioli si diressero al largo, ma giunti nello specchio d'acqua dinanzi al galleggiante dell'«Adriaco Club», osservarono in fondo all'acqua, a circa tre metri di profondità, una massa oscura, che non tardarono, osservando meglio, a identificare con un corpo umano. Poichè contemporaneamente anche alcuni soci del Club poterono fare la stessa osservazione, tutti insieme si misero al lavoro per tirare a galla il cadavere.

Telefonato da qualcuno alla Guardia medica, giunse sul posto il dott. Ferra, che constatò la morte avvenuta per annegamento circa dieci ore prima. Qualche tempo dopo, avvertita della scoperta, si recò sul posto la Commissione giudiziaria per assumere i rilievi di legge.

Il cadavere dello sconosciuto aveva le gambe strettamente legate e al collo una pesante pietra. Diligenti rilievi però indussero subito a concludere che si trattava di suicidio, commesso con freddezza, da un uomo che voleva precludersi ogni via di salvezza.

Indosso alla salma non fu trovato alcun documento che potesse servire a identificarla, per cui dopo le prime risultanze fu trasportata all'Ospedale Regina Elena e posta nella cappella mortuaria.

Qui, qualche ora dopo, si presentò una donna accompagnata dalla figlia, che volle vedere il cadavere, perchè suo marito, Melchiorre della Vedova, di 60 anni, abitante in via Petronio n. 9, era scomparso da casa. Condotte nella Cappella, dinanzi alla salma dell'annegato, la riconobbero per quella del loro congiunto. La moglie, interrogata, non seppe dare molte spiegazioni, disse soltanto che il poveretto soffriva da tempo di una forma acuta di nevrastenia e che aveva già ripetute volte tentato di uccidersi.

Arrestato mentre rincorre la moglie
con il coltello in pugno

Una scena disgustosa accadde ieri sera in Corso Garibaldi: verso le 21 fu vista correre una donna inseguita da un uomo che brandiva un lungo coltello. In quel mentre però passava di là in maresciallo di p. s. Giandinotto, il quale affrontò lo sconosciuto e gli afferrò la mano per disarmarlo. Fra i due si impegnò una lotta furiosa, alla quale posero fine alcuni agenti accorsi in aiuto del loro collega. Mentre lo si conduceva in Questura, il tizio lasciò andare un potente pugno al maresciallo, colpendolo al petto, e quindi diede in escandescenze. Ridotto all'impotenza e condotto agli arresti, l'energumeno si qualificò per Carlo Luis, di 26 anni, bracciante, abitante in via Vidali n. 2. La donna, fuggita durante il tafferuglio, era, a quanto sembra, la moglie dell'arrestato.

Una serie di arresti per furti e truffe. Pietro F., di 30 anni, fu arrestato dai vigili urbani perchè accusato dal rigattiere Samuele Salonicchio, abitante in via delle Becherie N. 12, di averlo derubato di un vaso di porcellana del valore di 50 lire.

— Chi finì anche al Coroneo è certo Sebastiano P., di 44 anni, da Venezia, colpito da mandato di cattura perchè accusato di aver commesso uno truffa di 253 lire in danno del signor Giuseppe Corò.

— Albino Urban, di 24 anni, abitante in via Francesco Denza N. 1, e Alberto Bortoli, di 17 anni, da San Giorgio di Nogaro, furono arrestati perchè si fecero condurre con un autotassametro in parecchi luoghi, raggiungendo una cifra considerevole, e, al momento di pagare, si dichiararono... nullatenenti.

— Un ufficiale della Milizia ferroviaria accompagnò ieri l'altro, alle 16, al Commissariato di via della Sanità certo Girolamo Missaglia e un servo di piazza, fermati poco prima, perchè con un carretto trasportavano tre balle di reti da pesca di furtiva provenienza. Il Missaglia fu trattenuto e il servo di piazza venne rimesso in libertà.

L'arresto di un bruto. Ieri fu arrestato e scortato al Coroneo tale Francesco Rivelli, di 49 anni, proprietario di una barbieria in via Udine N. 65, accusato di aver abusato da più anni di due figliuole minorenni, che sono andate a denunciarlo.

Curiosità scientifiche

Ad un ligure è dovuta la soluzione di un problema che affligge l'umanità. Con un suo ritrovato, che ha brevettato in tutto il mondo ed è nominato «ACQUA DI TEBE», dà ai capelli canuti e grigi il colore primitivo della loro gioventù. Si applica spruzzandolo sul capo e stropicciando con le mani, lasciando queste assolutamente incolumi da macchie.

Non è una di quelle tinture solite preparate appositamente a seconda dei diversi colori dei capelli. Trattasi di un solo tipo di soluzione limpidissima, rigeneratrice nel vero senso della parola, inquantochè la stessa soluzione applicata ai capelli, barba, baffi, siano stati biondi, rossi, neri, ridà loro il primitivo colore.

Non tinge la cute e si usa come una lozione detersiva. Cura radicalmente la forfora, ridona alla radice la vita ed il vigore perduti.

Trattasi insomma di una vera cura dei capelli dei quali impedisce seriamente la caduta.

Per lo sfruttamento di tale portentoso ritrovato si è costituita a Genova, con capitali genovesi, una forte società con sede in via XX Settembre 37, Int. G.

La vendita al pubblico, mediante concessionari e rappresentanti in tutto il mondo, verrà iniziata il 30 corrente.

HEADON HILL 13

Il dito dello scheletro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Trascorse molto tempo fra il viaggio ...ickey agli Stati Uniti e l'invio dei ...enti comprovanti la morte di vostro ...?

— ...a otto mesi, se la mia memoria ... — rispose la fanciulla dopo un ... di riflessione. — Del resto Par... ...lo di Lincoln Inn, potrà fornirvi ...ù precisi.

— ...tamente, mi recherò da lui al ... Ma, ditemi signorina Glenister — soggiunse in tono grave Wragge — ...key vi ha egli narrato il suo colloquio ... vostro fratello? Le informò della mor... ... sir Filippo?

— Attenendosi alle istruzioni ricevute da ... cugino egli non cercò di vedere mio ...llo. Telegrafò a Londra, ricevendo in ...sta un telegramma che lo esortava a ...tire immediatamente per l'Inghilter... ... che egli fece senza indugio e, al suo ...o sir Dudley gli disse di aver deciso ... finire ogni cosa per corrispondenza.

— Nell'altro?

— ... soggiunto di avere qualche cosa ...cienza che non poteva però rive... ...a di aver parlato con una persona ...on mi fece il nome. Egli mi aspetta ... a casa sua: 16 Lipscombe Road ...

— Benissimo. Vi ringrazio, signorina — rispose Wragge. — La mia visita non è stata inopportuna. Mi procurerò il piacere di ritornare per conoscere il risultato del vostro colloquio con Simone. Qualora aveste bisogno di me, potete telefonare a Scotland Yard.

E così dicendo con un nuovo profondo inchino, Wragge si volse per uscire. Nel vestibolo incontrò la vecchia Genoveffa ancora tanto turbata che egli credette suo dovere rassicurarla.

— Una tempesta in un bicchiere di acqua — disse mentre ella apriva l'uscio. — Nulla di grave. Cose che accadono anche nelle famiglie più distinte.

— Può darsi, ma ciò non era mai accaduto, qui — borbottò Genoveffa. — Sembrava di assistere a uno spettacolo di boxe.

L'ispettore sorrise con aria di compatimento. Appena fu nella strada, respirò soddisfatto, e, fatto cenno a un taxi di avvicinarsi:

— 16, Lipscombe Road Brixton — disse allo «chauffeur».

— Con tutto il rispetto dovuto alla signorina Glenister — mormorò adagiandosi comodamente sui cuscini — intervisterò il signor Simone Trickey prima di lei.

L'ispettore Wragge era un attento osservatore, e la sua forza derivava appunto dal fatto che osservando attentamente le cose e le persone egli riusciva a penetrare il giuoco dell'avversario anche se astuto e diffidente. Dai minimi fatti, dalle parole più insignificanti egli traeva infinite deduzioni. Il turbamento, la titubanza, la trepidazione costituivano per lui un sintomo, una traccia da seguire.

L'automobile si fermò innanzi ad un elegante villino posto in una tranquilla via del quartiere suburbano.

Wragge discese e suonò il campanello.

— Il signor Trickey, è in casa? — chiese alla graziosa cameriera accorsa ad aprire il cancello.

— No — essa rispose — il padrone non rincasa mai prima della mezzanotte. Se siete un suo amico lo dovreste sapere.

E così dicendo fece atto di rinchiudere il cancello.

— E la signora Trickey è uscita anche essa? — replicò Wragge guardando nell'interno del giardino attraverso il cancello socchiuso.

La cameriera si accingeva a rispondere quando una voce femminile poco discosta domandò:

— Susanna, chi è?

E nel medesimo istante una giovane donna vestita di un kimono di seta gialla apparve agli occhi attoniti dell'ispettore. Ella era molto bella, alta, slanciata, i capelli di un biondo caldo le incorniciavano il viso fine e delicato illuminato da due grandi occhi avvivati dal carbone.

— Generalmente non mi si conosce sotto il nome di mio marito — ella disse sorridendo. — Io sono «Maud Blair». Evidentemente non frequentate i cinematografi. Che cosa desiderate signore?

— Vogliate perdonarmi, signora — rispose Wragge — ero lungi dal supporre che una donna celebre e bella come voi, potesse essere moglie di Simone Trickey. Voi siete una stella fulgida e Simone...

Maud Blair scoppiò in un riso argentino.

— Una bottiglia di «wisky» ambulante — esclamò lusingata nella sua vanità di donna giovane e piacente. — Signore, non vi propongo di aspettare Simone poichè con tutta probabilità egli non rientrerà prima dell'alba. Posso però egualmente offrirvi un bicchiere di porto, se lo gradite.

— Vi ringrazio, ma non bevo. Ripasserò un altro giorno e spero di poterlo incontrare. Buon giorno, signora.

— Come volete. Arrivederci signore; — rispose la giovine donna con un lieve inchino chiudendo il cancello.

Rimasto solo, Kragge trasse un respiro di soddisfazione. Aveva riconosciuto in Maud Blair, la figlia del guardacaccia Grimes, l'originale della fotografia mostrata un'ora prima a Caterina Glenister.

CAPITOLO X.

Il casellario del dottor Melville

La sera seguente al suo ritorno da Beechwood, il dottor Melville, finito di desinare, si astenne dal recarsi al circolo o al teatro, come era sua consuetudine, per rinchiudersi nel suo studio ad esaminare alcuni documenti di straordinaria importanza per lui.

Presa da uno scaffale, una custodia in cuoio su cui era scritto a caratteri rossi «casellario 14», ne trasse alcuni manoscritti e si sprofondò nella lettura di essi.

— Son trascorsi circa cinque anni! — mormorò fra sè.

L'inaspettata apparizione a Beechwood dell'ispettore Wragge, in veste talare, aveva suscitato nel dottore un senso di vivo interesse.

Benchè dopo il responso delle locali autorità, l'inchiesta concernente il cadavere rinvenuto nella cava di marna, dovesse considerarsi definitivamente chiusa, pure nondimeno il dottore col suo fine intuito, sospettava che da Scotland Yard le indagini sul misterioso delitto continuassero alacremente, seppure nascostamente. Nulla di più naturale quindi, che Wragge fosse stato incaricato di proseguire nelle indagini, e che per non destare sospetti nell'animo di sir Dudley, avesse rivestito l'abito di un sacerdote.

Quando il giorno innanzi, il dottore, attratto dalla voce irata del baronetto, aveva incontrato il suo antico cliente nel mentre traversava lo spiazzo davanti alla casa, non aveva saputo trattenere un'esclamazione di sorpresa.

Ma Wragge avendogli rapidamente susurrato trattarsi di cosa segretissima, i due uomini per un tacito accordo, dissimularono al baronetto la loro reciproca conoscenza.

Appena di ritorno nella sua casa di Harley Street, prima cura del dottore fu di rileggere la diagnosi fatta a Wragge cinque anni prima. In quell'epoca Wragge, era affetto da una profonda malinconia, da una anormale tristezza.

Il dottore rilesse attentamente la diagnosi scritta di suo pugno a caratteri minutissimi.

«Giacomo Wragge, ispettore, agente investigativo della Sezione criminali, Età anni 43, altezza 1.75, peso: 75 chilogrammi. Nessuna traccia di disturbi organici. Polso normale, indizio di abitudini temperate».

— Se dovessi fare una nuova diagnosi sulle condizioni di salute del signor Wragge — mormorò il dottore — non dovrei variarla di una sola parola. Egli è in perfetto stato di salute. Però i suoi occhi avevano un'espressione strana.

Melville riprese a leggere:

«Il paziente si lamenta d'insonnia, mal di capo, e di una strana apprensione come del presentimento di una sciagura; cosè affatto insolite in lui normalmente calmo ed equilibrato».

E più sotto ancora:

«Avendolo esortato a rivelarmi la causa di questo strano malessere nervoso che a lungo andare avrebbe potuto degenerare in una paralisi, il paziente fattosi cupo in volto cercò di eludere le mie domande tanto da costringermi a dichiarargli che non conoscendo l'origine della sua malattia mi era assolutamente impossibile indicargli un rimedio atto a curarlo».

Il dottore chiuse gli occhi assorto cercando di risuscitare i ricordi nel suo pensiero. Rivide la scena svoltasi cinque anni prima in quello stesso studio.

Stretto dalle domande il rigido ispettore aveva confessato piangendo di essere stato sorpreso da un ufficiale superiore, mentre si lasciava corrompere per sottrarre alla giustizia un banchiere incolpato di bancarotta fraudolenta. L'ufficiale di Wragge non fece il nome pur acconsentendo a tacere gli aveva lasciato capire che il suo silenzio era soltanto temporaneo, poichè alla minima mancanza avrebbe deferita la cosa a chi di dovere.

Melville continuò la lettura del manoscritto.

(Continua)

Lo sportello delle tasse "Eden,, dei borsaiuoli

Ieri, poichè scadeva il termine del pagamento delle rate per le tasse comunali, affluenza di pubblico è stata grandissima. La sala degli uffici dell'Esattoria comunale in via San Lazzaro n. 4, era, dalle prime ore del mattino, rigurgitante di contribuenti, in gran parte donne. Naturalmente, gli incidenti non mancarono. Alcune donne, in seguito all'ambiente poco arieggiato, furono colte da svenimenti; altre, poichè il proprio nome non veniva chiamato, inveivano contro gli addetti, provocando talvolta delle scene umoristiche.

— La scolti, sior cassier, no la ga vose de ciamar più forte i nomi?

— Brava siora — interrompeva un'altra — la vardi là in che maniera che i se la comoda.

In quella interveniva, con la sua voce tonante, una vecchia e conosciuta macchietta cittadina.

— Oe, cassier, la guardi che son qua za tre ore, e mi no go tempo de perder par i sui bei oci; se no la me ciama presto, vado a casa, e no pago un boro; dopo vignì pur a sequestrarme el paion, che ve speto su la porta!

Le due guardie municipali di servizio, per il mantenimento dell'ordine dovettero lottare non poco, per spegnere anche dei battibecchi fra donne.

Naturalmente, l'affluenza e la ressa di tanta gente non sfugge inosservata al borsaiuolo, il quale non manca mai, dove ci sia ressa.

Anche ieri un lestofante si intrufolò tra la folla, vestito con una certa ricercatezza, appunto per non dar nell'occhio sia ai tutori dell'ordine pubblico che alle persone alle quali il mariuolo aveva gettato l'occhio. E i borseggiati furono certi Luigi Bullam, abitante in via Commerciale n. 11, il quale ci rimise il portafogli con 200 lire; Maria Curinovich, abitante in via Punta del Forno n. 5, derubata del portamonete con 74 lire; Giacomo Giustina, abitante in via Gatteri n. 22, derubato del portafogli contenente 420 lire.

Certo Alfredo Stefani, più prudente degli altri, teneva già da un pezzo d'occhio un giovanotto, il quale, credendosi inosservato, tentò di borseggiarlo del portafogli contenente 240 lire. Lo Stefani, lesto, afferrò la mano del ladro, il quale, vistosi scoperto, tentò di fuggire, però non vi riuscì, poichè fu consegnato al maresciallo Soravito intervenuto per i borseggi precedentemente denunciati.

Il maresciallo accompagnò il tizio in uno stanzino, ove fu perquisito. Al borsaiuolo, certo Oreste Cobol, di 21 anni, cameriere disoccupato, il maresciallo rinvenne sotto il cappello il portafogli di pelle gialla con le 200 lire rubate poco prima a Luigi Bullam. Nella tasca posteriore dei calzoni furono trovate pure le 74 lire, rubate a Maria Curinovich, mentre le 420 lire non gli furono trovate indosso.

Più tardi il Cobol fu accompagnato in Questura, ove al cav. Magaldi confessò di aver commessi i due borseggi perchè in miseria, essendo disoccupato. Negò di aver derubato il Giustina delle 420 lire.

Il capitombolo di un'autocorriera carica di gitanti tedeschi

A Gorizia accadde ieri nel pomeriggio una disgrazia automobilistica che per poco non costò la vita a parecchie persone. In questi giorni sono giunti a Trieste, da Vienna, con la Zentralstelle für das Bildungswesen, una specie di «pro cultura», 430 studenti. Ieri, divisi in gruppi, furono fatti partire con vari mezzi a visitare la regione. Una parte dei gitanti prese posto in sei autocorriere che, partite da Trieste, giunsero a Gorizia alle 15.30. In via Trieste la carovana procedeva a velocità normale, quando lo chauffeur della prima autocorriera, nella quale si trovavano 25 gitanti, udì il segnale d'allarme della seconda. Immaginando che la seconda vettura dovesse passargli dinanzi, il guidatore sterzò a destra. Disgraziatamente da quella parte si trovava un fossato alto circa un metro, e il pesante veicolo si rovesciò gettando a terra gli uni sugli altri i 25 passeggeri.

Vi fu un momento di panico, date le grida e le invocazioni dei caduti. Ben presto però si seppe che l'incidente non aveva avute le conseguenze temute dapprima. Infatti tutti i viaggiatori non avevano riportato che delle lievi contusioni e ferite di poco conto. Tre di essi soltanto, apparivano un po' più malconci. Informata dell'incidente la Croce verde di Gorizia, si recarono sul posto due autolettighe, con il direttore dell'istituzione Baggioni e gli infermieri Blasich, Pettarin e Liposich, i quali si affrettarono a prestare ai feriti le medicazioni necessarie. I tre feriti più gravi, sono la signora Anna Funke, di 24 anni, abitante a Vienna, nel IX distretto, la quale presentava la frattura del femore destro; Leopoldina Rosenberg, di 52 anni, abitante a Vienna, nel terzo distretto, presentava contusioni al bacino; e Giuseppina ..., di 23 anni, abitante a Grat Korn (Stiria), la quale aveva contusioni in più parti del corpo. Le tre signore, avute le medicazioni sul posto, furono adagiate in due autolettighe e trasportate a Trieste, al nostro Ospedale, ove furono accolte soltanto la Funke e la Rosenberg.

Incidenti e disgrazie a Monfalcone

Alfredo Lisuzzo, di 18 anni, da Papariano, addetto allo Stabilimento industriale «Adria» di Monfalcone, mentre lavorava con una pialla meccanica, riportò accidentalmente una ferita di taglio al palmo e al pollice della mano destra e altra ferita di taglio al mignolo della mano sinistra. Recatosi all'Ospedale, è stato dichiarato guaribile in ... giorni, salvo complicazioni.

Giovanni Pordelmenti, di 41 anni, qui abitante, ieri transitava alquanto brillo la strada della stazione, allorchè venne travolto da un biroccio di Ovidio Babbini, di Cervignano. Trasportato al nostro ospedale, il medico di turno gli riscontrò una ferita lacero-contusa alla regione parieto-occipitale sinistra e ferita lacero-contusa alla regione occipitale destra. Fu dichiarato guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

... Fedel fu Angelo, di 9 anni, da ..., giuocava stamane con un puledro nel proprio cortile, allorchè il vispo animale gli sferrò un calcio, colpendo il bambino, che cadde al suolo, emettendo acutissime grida di dolore. Raccolto dai familiari, il bambino ricevette le cure più urgenti dal medico del luogo, indi venne trasportato al nostro Ospedale. Quivi il medico d'ispezione gli riscontrò una ferita lacero-contusa alla regione nasale e sopraorbitale destra e fu dichiarato guaribile in venti giorni, salvo complicazioni.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla guardia medica: Mario Deretich, di 51 anni, abitante in Campo S. Giacomo N. 6, per frattura dell'omero destro; Daniele Furlan, di 14 anni, abitante in via del Vento N. 4, per morso di cane al pollice destro; Mario Aiello, di 25 anni, abitante in via Zonta N. 4, per la distorsione del piede destro; Vitaliano Mordenti, di 30 anni, abitante in Pendice Scorcola N. 570, per asportazione dell'unghia del pollice sinistro; Antonio Maggio, di 32 anni, abitante in via Rismondo N. 11, per ferita di taglio al parietale destro; Andrea Marafo, di 14 anni, abitante in Scala Monticelli N. 3, per conficcamento di legno nella mano destra; Giuseppe Zergol, di 35 anni, abitante in Rozzol Monte N. 1046, per ferita alla gamba destra; Melania Lonchiar, di 19 anni, abitante in via Battisti N. 31, per ferite al piede destro; Milano Curet, di 16 anni, abitante a S. Giuseppe N. 16, per ferita al braccio sinistro. Inoltre i sanitari di turno dovettero intervenire in 21 chiamate esterne.

Notiziario sportivo

Le festose accoglienze di Parenzo ai canottieri della Forza e Valore reduci dai trionfi di S. Margherita Ligure. Questa mane col piroscafo «S. Giorgio», pavesato a festa, della linea celere Trieste-Zara, fecero ritorno a Parenzo i forti canottieri della Forza e Valore che nelle importanti competizioni remiere di S. Margherita Ligure, conquistarono l'ambito titolo di campioni d'Italia in ben due gare. A ricevere degnamente i bravi e forti giovani convennero sul molo, la direzione della Società ginnastica con la squadra e la fanfara sociale, la squadra ginnastica del 25.o fanteria, le autorità civili e militari, le associazioni e gran folla di popolo, che assiepava anche le vicine vie. All'alterno suono della banda e della fanfara e tra le acclamazioni e ovazioni della folla, i canottieri, campioni d'Italia, appena sbarcati, vennero accolti con imponenti manifestazioni di ammirazione.

Si formò poscia un corteo che percorse le principali vie della città. I negozi erano chiusi, le case imbandierate e dalle finestre piovevano fiori; e tutto un sventolio di fazzoletti e calorosi battimani attestavano l'entusiasmo legittimo per le belle vittorie dei forti campioni. Al municipio venne offerto un vermouth d'onore. Il commissario prefettizio, comm. Luigi Albanese, il presidente della Società ginnastica Forza e Valore e il sottoprefetto cav. R. Rizzi, pronunciarono discorsi intessendo le lodi dei vincitori di S. Margherita. Il commissario Albanese ebbe speciali parole di plauso e di ammirazione per il canottiere Natale Mengaziol, che da più lustri tiene alto l'onore della Società, avendo conseguito, in moltissime ed importanti competizioni remiere, la palma della vittoria.

I valorosi armi erano così composti: «A otto» seniores: Mengaziol Natale, Cuzzi Luciano, Draghicchio Casimiro, Casarsa Giovanni, Sabatti Salvatore, Cleva Giovanni, Musizza Giuseppe, Sabatti Mosè, timoniere Dapretto Giorgio che non risparmiò nè tempo nè fatica nella preparazione ed allenamento dell'armo stesso. «A quattro» juniores: Musizza Giuseppe, Cuzzi Luciano, Draghicchio Casimiro, Casarsa Giovanni; timoniere Bencich Marco.

S. C. Capodistria - S. O. V. Trieste fanno match nullo. Abbiamo da Capodistria: Come annunciato, domenica si svolse sul bel campo sportivo di Capodistria un incontro amichevole di fott-ball tra le due squadre del C. S. Capodistria e S. O. V. Trieste. La partita, che fu egregiamente arbitrata da Fontanot, fu giuocata con cavalleria da ambe le parti; però fin da principio si vide una netta superiorità del Capodistria che per un puro caso non rimase vittoriosa, data la buona difesa dell'ex portiere capodistriano Favento, ora portiere del S. O. V. Della squadra triestina si distinsero Barbarich e Minca III e di quella del Capodistria Salvador, Scher I e Dellavalle.

Nel secondo tempo si vide la porta triestina bombardata, tanto che Favento ebbe occasione di farsi applaudire per le diverse parate. Il portiere capodistriano si distinse molto bene per la presa sicura, tanto che nel prossimo campionato occuperà il posto di Steffè.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Alpina delle Giulie. Domani, giovedì, alle 19.30, si raduna in sede la commissione grotte.

Corporazione studentesca nazionale. I soci sono invitati a pagare i canoni del terzo trimestre. Coloro che desiderano avere delle ripetizioni gratuite passino in sede giornalmente, dalle 18-19.

Sursum Corda. Oggi adunata in sede dei premilitari del 3.o corso alle 20. Domani adunata alle 19.45 in palestra di via della Valle, dei premilitari del corso estivo.

Circolo universitario. Il direttore sportivo invita tutti gli universitari che desiderano iniziare l'allenamento di atletica leggera, a iscriversi nella lista esposta presso il portiere dell'Università.

Sezione sportiva 58.a Legione S. Giusto M. V. S. N. Tutti gli appartenenti alla sezione sportiva legionale, sono comandati di trovarsi il giorno 19 corr., alle 19, nella palestra di via della Valle, per istruzioni, in occasione della riunione atletica fascista di Fiume.

Circolo A. Manzoni. L'orario del Circolo venne fissato: nei giorni feriali dalle 19 alle 22, nelle domeniche e feste dalle 16 alle 22. Si ricevono iscrizioni per le sezioni di drammatica, orchestra ed escursioni. Col 1.o settembre avranno inizio i corsi di lingua francese, tedesca e croata. Iscrizioni seralmente, nella sede sociale (viale XX Settembre 39-II). Ogni martedì e venerdì serata di conversazione.

Corpo di musica rionale «G. Tartini». Questa sera alle 8, prove generali per il concerto imminente.

Gruppo escursionista Stella Alpina. Questa sera, alle 20, i soci sono convocati in sede.

S. C. Allegri e Liberi. Questa sera alle 20 si raduna la sezione escursionisti; alle 22 la sezione guide. Giovedì i soci si trovino in sede.

Teatri e concerti

Filodrammatico. Dopo il magnifico successo del «Giogo», stasera va sullo schermo un'altra film di grande attrazione: un'edizione nuovissima della film dannunziana «Cabiria», protagonista Italia Almirante Manzini. Le rappresentazioni si iniziano alle 18.

Eden. Pubblico numeroso alla bella film «Amori campestri», che divertì moltissimo per le trovate quanto mai spiritose. Belle le scene e i quadri nitidissimi. Oggi dalle 18 repliche della graziosa film. Domani «Profanazione» con Leda Gys. Fra giorni «Fabiola», con Amleto Novelli.

CINEMA E VARIETA'

«Mimì e gli straccioni» al Cinema Modernissimo. Oggi dalle 17 in poi, va allo schermo la bella commedia «Mimì e gli straccioni». Interpreti: Margot Pellegrinetti, Luigi Serventi, Laura Zanon-Paladini, Virgilio Mezzetti ed altri noti artisti italiani.

Priscilla Dean in «Tigre bianca» al Novo Cine. Oggi dalle 17 in poi, si iniziano le rappresentazioni del più grnade romanzo contemporaneo «Tigre bianca», ultima grande interpretazione della celebre attrice Priscilla Dean, l'indimenticabile protagonista de «Le due bandiere», sfarzosamente inscenata dalla casa «Universal». In questa film più che in ogni altra, l'esimia attrice indossa le più ricche e moderne toilettes parigine.

Fra giorni, la curiosità delle ragazze innamorate sarà appagata con la presentazione della film «L'ideale della telefonista N. 1969».

«Venti anni prima» al Cine Savoia. Un bel successo d'ilarità riportò la parodia dei tre moschettieri «Venti anni prima», interpretata dall'esilarantissimo Max Linder. Oggi ultimo giorno delle repliche.

I. posto lire 1.30; II posto cent. 90.

Cine Edison. Folto pubblico accorse ieri ad ammirare il magnifico lavoro «La figlia della tempesta», magistralmente interpretato dalla bella Anna Saredo e dalla piccola Marcella Sabbadini. Oggi ultimo giorno.

Domani «Fiore selvaggio» con Anna Fougez e Gustavo Serena.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Filodrammatico. Dalle 18 in poi: «Cabiria» di G. d'Annunzio, con Italia Almirante Manzini.

Eden. Dalle ore 18 in poi: «Amori campestri».

Modernissimo. Dalle 17 in poi: «Mimì e gli straccioni» con Margot Pellegrinetti e Luigi Serventi.

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «La figlia della tempesta» con Marcella Sabbatini.

Novo Cine. Dalle 17 in poi: «Tigre bianca» con Priscilla Dean.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Chiuso per restauro.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16.30 in poi: «Kean», dramma passionale con Ivan Mosyoukine.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «La regina Draga», fedele riproduzione dello sorico eccidio della regina Draga e di re Alessandro di Serbia.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15.30 in poi: «Venere propizia» con Lidia Quaranta.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 18 per il 19 agosto

Turno generale: marinai: 184; giov. cop. in I: 72; giov. cop. in II: 6; mozzi cop.: 58; fuochisti: 275; carbonai: 117; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 11; mozzi cucina: 63; mozzi camera: 81; giovani camera: 11.

Turno Lloyd: marinai: 145; giovani cop. in I: 73; giov. cop. in II: 67; mozzi cop. 55; fuochisti: 273; carbonai: 153; mozzi macchina: 45.

Turno Cosulich: marinai: 41; marinai sud: 29; giov. cop. sud: 5; mozzi cop. sud: 3; fuochisti sud: 45; carbonai sud: 76; fuochisti nafta sud: 6; giov macchina sud: 1; giov. coperta: 55; mozzi cop. 32; fuochisti in I: 110; fuochisti nafta: 36; carbonai: 44. II camerieri: 2; III camerieri: 79; giov camera: 43; mozzi camera: 18; III cuochi classe: 6; giov. cucina: 39; giov. macchina: 13; allievi cuochi: 6

Totale inscritti al 18 corr.: 1405; imbarcati e cancellati: 9; totale inscritti al 19 corr.: 1396.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Cracovia» naz. da Bombay con 698 tonn. merci; «Vesta», ol. da Amsterdam con 980 tonn. merci; «Gallipoli» naz. da Venezia con 5 pass., vuoto; «Brioni» naz. da Venezia con 6 pass. e 46 tonn. merci; «Kumanovo» jugosl. da Gravosa con 57 pass. e 10 tonn. merci; «Molfetta» naz. da S. Maura.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» naz. per Zara; «Severnmede» ingl. per Sulinà; «Gallipoli» naz. per Rodi; «Quieto» naz. per Zara; «Splendor» naz. per Venezia; «Erato» ingl. per Liverpool; «Kumanovo» jugosl. per Gravosa.

Il movimento dei piroscafi della Libera nella scorsa settimana

Piroscafi: «Alga» arrivato il 12 corr. ad Alessandretta; «Onda» part. l'8 corr. da Rotterdam per Tunisi e Sfax; «Stella» passato il 13 corr. Orano per Calais; «Sirena» partito il 10 corr. dall'Arsa per Sulinà; «Brenta», arrivato il 12 corr. al Pireo; «Cherca» partito l'11 corr. da Perim per Porto Said; «Laguna» partito l'8 corr. da Iquique per Galveston e Boston; «Marina» passato l'11 corr.. Dakar per Alessandria; «Salina» arrivato il 6 corr. a Napoli; «Arsa» partito il 12 corr. da Cardiff per Glasgow; «Isonzo» passato l'8 corr. Gibilterra per New York e Filadelfia; «Recca» partito il 6 corr. da Anversa per Savannah; «Istria» partito il 17-7 da Buenos Aires per Cartagena e Valencia; «Aussa» arrivato l'11 corr. a Venezia; «Anfora» partito il 13 corr. da Genova per Livorno; «Livenza» partito il 4 corr. da Montreal per Anversa; «Savoia» partito l'8 corr. da Teneriffa per Alessandria; «Tagliamento» part. il 5 corr. da New York per Genova; «Carso» partito il 31-7 da Brema per Montreal; «Carnia» arrivato l'8 corr. a New York; «Isarco» partito il 12 corr. da Karachi per Genova; «Salvore», arrivato il 21-7 ad Amburgo; «Timavo» partito l'8 corr. da New York per Filadelfia; «Duchessa d'Aosta» partito il 13 corr. da Aden per Colombo; «Piave» partito il 13 corr. da Genova per Barcellona; «Rosandra» arrivato il 22-7 a Trieste; «Maiella» arrivato il 13-7 a Venezia; «Edda» partito l'8 corr. da Gibilterra per Amburgo; «Risano» partito il 29-7 da Walvis Bay per Marsiglia Napoli e Venezia.

CORRISPONDENZA APERTA

Bruna Alta. 1) Chi si reca in Argentina viaggiando in seconda o in terza classe, deve presentare passaporto, certificato penale, certificato di salute mentale e mendicità rilasciati dall'autorità di polizia o dal comune di abituale dimora, certificato professionale da cui risulti l'idoneità nella professione e cedola personale (Ficha individual) rilasciata, coi visti sul passaporto, dal console da cui i passeggeri debbono comparire personalmente. 2) Non lasciatevi giuocare da pseudo agenti e rivolgetevi direttamente alla società che fa servizio con l'America. — *Bill.* Presentatevi al Giudizio pupillare spiegando dettagliatamente il caso per iniziare le pratiche nel caso che il vostro desiderio sia realizzabile.

Urgente e Stefania I. I tarli dei mobili si possono distruggere versando con una pipetta nei fori da essi praticati una soluzione di sublimato corrosivo (veleno) al 5 per cento e turandoli quindi con cera. Si presta meglio la cera gialla d'api; se ne forma una pallottola fra le dita e si comprime nel vano da otturare servendosi di una lama di temperino calda. Se questo non vi basta, con sole quaranta lire, vi comperate il ricettario del Ghersi. — *Calliope.* Qualche vernice pronta in commercio. — *Aurora.* Il cimitero è aperto dalle 8 alle 18.30.

Nami e Takeo. 1) Impiegati di movimento delle Ferrovie dello Stato debbono avere almeno la licenza di una scuola media inferiore. 2) Tutti i maestri delle scuole elementari debbono avere o la licenza di una vecchia scuola normale o avere assolto l'Istituto magistrale. — *Argonauti.* «Pretesti» non ne esistono, nè possono esistere. 1) Se avete la madre vivente, siete in condizioni di godere la riduzione di ferma, altrimenti no. — *Ciclista italiano.* Il Touring Club Italiano ha la sua agenzia a Trieste presso l'«Enit», in via della Borsa N. 2. La tassa di iscrizione ammonta a lire due, la quota annuale a lire dieci. — *Studente e abbonato.* Ottimi manuali di conversazione sono quelli del Frisoni (ed. Hoepli). — *Melius.* Con la licenza di Istituto tecnico inferiore non si diventa ufficiali effettivi, nè in colonia, nè altrove. — *Villeggiante.* 1) Eredi necessari (legittimi) sono i discendenti; se la madre è morta senza testamento, va tutto al figlio; il marito non ne ha che l'usufrutto. 2) Qui vige ancora il diritto ereditario austriaco.

Brada. Nei concorsi per allievi sergenti della R. Aeronautica era stabilito che gli allievi erano nominati aspiranti sergenti con un esperimento di quattro mesi; poi venivano posti in congedo e seguivano la sorte della classe sotto le armi. — *Lux.* Sono proibite le assunzioni di personale di qualsiasi categoria, anche avventizio, alle Ferrovie dello Stato. — *Parrucca e Brevetto.* 1) Le modalità per ottenere un brevetto italiano di invenzione si trovano nel «Piccolo» del giugno scorso, in questa rubrica. 2) Maggiori dettagli al R. Ispettorato dell'industria e lavoro, via S. Lazzaro N. 4. 3) Brevetti esteri devono essere richiesti singolarmente.

Il mercato dei cambi a Milano

MILANO, 18

L'apertura della settimana alla Borsa di New York è stata ieri sfavorevole alla lira ed ancor più al franco francese ed a quello belga. Sulla parità, i cambi si sono mantenuti tesi, eccezion fatta per il Parigi e per il Bruxelles, offerti. Affari limitati. Ecco i prezzi praticati per le contrattazioni private di questa mattina alla Borsa di Milano: Parigi 129.50, Svizzera 540.75, Londra 135.40, dollaro 27.885, Belgio 124.25.

Borsa di Parigi. Chiusura: Londra 103.97; New-York 21.39; Belgio 96.25; Spagna 309.25; Italia 77.05; Svizzera 415; Olanda 864.75; Norvegia 425; Praga 63.80; Romenia 11.

Dopo Borsa: Londra 104.05; New York 21.41.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 18.5125; Berlino 122.675; Vienna 0.007255; Londra 25.0476; Parigi 23.95; New York 5.1550; Bulgaria 3.75; Praga 15.2625; Belgrado 9.1125.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 6.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D. D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 O. (Portogruaro); 19.30 D. D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 A. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A. 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D. D. (Vienna); 20.16 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 1 M.; 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D. D.; 11.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D. D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O (Monfalcone); 19.40 D.; 20.30 A. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D. D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.16 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

LINEA AUTOMOBILISTICA TRIESTE BARCOLA MIRAMARE (Grignano)

Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: 10 14. 15. 16. 17. 18 — Partenze da Miramare per Barcola e Trieste 12. 14.30, 16.30, 11.25 D - 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore ... alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.60 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, domestiche, ragazze tutte età per case private e locali; istitutrici, vicemadri, altro personale offre prontamente Ufficio collocamento, via Machiavelli 24, pianoterra. 71924 A

A. DOMESTICA slovena, altra friulana, ottime referenze, lunghissimi attestati, offronsi. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 71910 A

CAMERIERA fina, bambinaia, ottime referenze offronsi presso distinte famiglie. Scrivere al Piccolo «71850 A». 71850 A

CUOCHI, cuoche, cameriere, lavapiatti, prestaservizi, bambinaie, servette, domestiche sanno lavare, cucinare, rispettose per privati, albergatori, Trieste fuori offronsi. Valdirivo 21. 71944 A

RAGAZZA offresi quale prestaservizi oppure cameriera semplice a piccola famiglia senza bambini. Indirizzo Piccolo. 71928 A

SIGNORA compagnia donna chiavi, due domestiche, offronsi. Felice Venezian 8, pianoterra. 8945 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. A DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi Trieste, Roma, Torino, Bologna, Novara, cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23 71942 B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, lavapiatti per famiglie, trattorie, hotels, paghe altissime, cercansi. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 71910 B

A. A. DOMESTICHE diverse per piccole famiglie, cuoche, cameriere, alte paghe; prestaservizi, altro personale, cercansi per Trieste, fuori. Via Machiavelli 24, pianoterra. 71924 B

A. DOMESTICA brava per tutti lavori domestici cercasi prontamente. Corso Garibaldi 33, primo, Behar. 71906 B

A. RAGAZZA cercasi per famiglia piccola. Via Vasari 1, secondo, porta mezzo. 72317 B

BAMBINAIA sana, pratica bambini, buoni attestati, cercasi prontamente. Piccardi N. 48, secondo, Villi. 72147 B

CUOCA per sanatorio alta paga con pensione, cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 71942 B

CUOCA Rutar Luigia è pregata di passare Lazzaretto Vecchio 45, quinto. 71756 B

DOMESTICA capace tutti lavori cerca piccolissima famiglia. Rismondo 9, secondo (ex Fontana). 71940 B

DOMESTICA o prestaservizi capace cercasi. Via Cologna 55, porta 11. 72217 B

DOMESTICA forte, sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. S. Lazzaro 1, porta 4. 72205 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare, oppure cuoca, cercasi. C. Battisti N. 6, quarto piano, porta 16. 72197 B

DOMESTICA buone referenze cercasi. Stefan, Zonta 2, primo piano. 72161 B

DOMESTICA cercasi. Rivolgersi spaccio vini, via San Michele N. 43. 72121 B

DOMESTICA semplice, onesta, cercasi per coniugi. Battisti 20, porta 20. 71880 B

DOMESTICA mezza età, con attestati, cercasi per coniugi soli. Via Benvenuto Cellini 3, scala seconda, primo piano. Presentarsi dalle 14-18.30. 71852 B

DOMESTICA forte, capace, buona paga, cercasi. Milano 14, secondo. 71920 B

DOMESTICA sappia cucinare, con attestati, cercasi per due persone. Valdirivo 40, porta 34. 71834 B

DONNA stabile, con buoni attestati, cercasi per coniugi soli, per tutti lavori; buonissimo trattamento. Via Vittoria Colonna 2, mezzanino, destra; dalle 10 in poi 71870 B

DONNA lavare piatti trattoria cercasi subito. Rampa Garibaldi 38. 71766 B

PRESTASERVIZI che sappia tedesco, per mattina, cercasi. Rivolgersi via Gatteri 6, mezz.; presentarsi dalle 14 alle 16. 71454 B

PRESTASERVIZI cercasi. ia Zovenzoni N. 1, terzo, porta 65. 72243 B

PRESTASERVIZI cercasi. Rossi, via Zonta N. 9, terzo. 72103 B

PRESTASERVIZI non giovane per sola mattina cercasi. XX Settembre 68, porta 12. 72311 B

RAGAZZA per cucina cercasi. Trattoria Rocco, via Ghiaccera 4. 72219 B

RAGAZZA brava cercasi. Trattoria via S. Lazzaro N. 7. 72169 B

RAGAZZA e ragazzo cerco. Cucina Economica, via Arcata N. 3. 71896 B

RAGAZZA brava per trattoria cercasi. Via Giulia 71. 71890 B

RAGAZZA prestaservizi, capace tutti lavori casa, cercasi per tutto il giorno. Pellico 1, terzo, sinistra. 72319 B

RAGAZZA onesta, per lavori di cucina in osteria cercasi. Presentarsi all'Osteria al Gallo, piazza Oberdan. 72079 B

RAGAZZA cercasi prontamente. Restaurant-buffet, piazza Oberdan N. 1. 71962 B

RAGAZZETTA cercasi per alcune ore al giorno. Via Kandler 6, quarto. 71860 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. DATTILOGRAFO veloce, corrispondente italiano, poco francese, anche lavoratore indipendente, offresi mitissime pretese. Scrivere Piccolo «72313 C». 72313 C

ASSOLTO le commerciali, con conoscenza italiano, tedesco, sloveno e dattilografia, offresi quale praticante ufficio. Offerte «72081 C» Piccolo. 72081 C

BARBIERE già congedato, disposto lavorare sotto padrone, in caserma, ospedale oppure in bottega solo. Scrivere sub «71822 C» Piccolo. 71822 C

CALZOLAIO ammogliato offresi come portinaio. Scrivere: via Concordia 19, Simoni Savino. 71754 C

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, qualunque prova, cerca posto presso privato o ditta seria. Indirizzo al Piccolo. 72303 C

CHAUFFEVUR meccanico, con cauzione 1000, cerca occupazione. Offerte Piccolo sub «71854 C». 71854 C

CHIMICO laureato cerca occupazione anche alcune ore giornaliere. Offerte Piccolo «71790 C». 71790 C

CONIUGI senza figli offronsi come portinai. Indirizzo al Piccolo. 71764 C

CONTABILE assumerebbe amministrazioni stabili e contabilità per alcune ore giornaliere. Offerte sub «71809 C» al Piccolo. 71809 C

CORRISPONDENZE commerciali e traduzioni italiano, francese, inglese, tedesco, spagnolo, assumonsi, mitissimi prezzi. Scrivere «72091 C» al Piccolo. 72091 C

CORRISPONDENTE-stenodattilografa perfetta italiano, tedesco, inglese, conoscenza francese, contabilità offresi solo per ditta importante. Scrivere dettagliate condizioni assunzione sub «71800 C» al Piccolo. 71800 C

DONNA quarantenne, seria, già portinaia, con figlio anziano, cerca posto portinaia. Rivolgersi via Milano 13, portinaio. 71904 C

GIOVANE tedesco, intelligente, assolto Accademia commercio, occuperebbesi presso qualunque ditta, preferibile in legnami, con un anno di pratica. Offerte «71450 C» Piccolo. 71450 C

GIOVANE presenza, miti pretese, conoscenza francese occuperebbesi quale viaggiatore, magazziniere, commissionario o fattorino. Scrivere «71768 C» al Piccolo. 71768 C

GIOVANE 22.enne cerca impiego qualsiasi, decoroso. Scrivere sub «71820 C» Piccolo. 71820 C

SIGNORINA offresi quale principiante cassiera miti pretese. Offerte «71472 C» al Piccolo. 71472 C

STENODATTILOGRAFA tedesco, italiano, parla francese, giovane di buona famiglia, offresi. Scrivere sub «71874 C» Piccolo. 71874 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, perfetta corrispondente, pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere «72309 C» Piccolo. 72309 C

VENTIDUENNE, serio onesto, occuperebbesi presso banca, ditta, ecc. come fattorino; escluso portare pacchi. Scrivere «71824 C» Piccolo. 71824 C

VENTISETTENNE ex sottufficiale, di Torino, pratico lavori ufficio, magazzino, spedizioni, svincoli, occuperebbesi presso seria ditta. Offerte «72299 C» Piccolo. 72299 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A jour, punto inglese, bottoni, ricami macchina. San Sebastiano 4, atrio 8939 CC

AMMINISTRATORE assume amministrazione stabili, beni ecc. ecc. tasso minimo. Offerte al Piccolo «72191 CC». 72191 CC

ASSUMONSI lavori di concetto, corrispondenza e copisteria a macchina, prezzi modici. Indirizzo al Piccolo 71938 CC

BERRETTAIA brevettata assume ordinazioni militari e civili, prezzi molto convenienti, prezzo minimo per riformature. Chiarbola Superiore Ponziana 153, Ricci. 052 CC

PITTORE e muratore, capacissimi per restauro quartieri, offronsi occasione. Giulia 35, botteghino. 02014 CC

RICAMATRICE eseguisce lavori di ricamo, monogrammi, punto inglese, a jour. Rossetti 23, quarto, porta 11. 71746 CC

RICAMI recentissimi per abiti da signora, eseguiscousi in giornata. Corso Vitt. Em. 45. 72153 CC

SARTA confeziona con giornali speciali vestiti, mantelli tailleur; prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5, primo 71889 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora lire 30, tailleur perfettissimi mantelli lire 50, rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi; prezzi ribassatissimi Zovenzoni 5, primo. 71732 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleur. Via Ferriera 31, porta 3, pianoterra. 71842 CC

SARTA offresi famiglie distinte, rimodernare, riparare, stirare. Offerte al Piccolo «72123 CC». 72123 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A A A. STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, perfettissima, preferibilmente corrispondente indipendente per posto stabile, ben rimunerato, cercasi Offerte indicando età, posti occupati, pretese, referenze «71731 D» al Piccolo. 71731 D

APPRENDISTA elettricista cercasi. Maizen, via Giulia 5. 72231 D

AUTOGENISTI provetti cercansi. Offerte Piccolo «72025 D» Piccolo. 72025 D

BANCONIERE pratico buffet e principiante cercansi. Via Carducci 14. 72209 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, inglese, indispensabile pratica commerciale, dattilografo, viene assunto da importante industria locale. Offerte «72073 D» Piccolo. 72073 D

DONNE due, giovanotto lavoro magazzino cercansi. Conti 11. 71922 D

FATTORINO quindicenne, ciclista, per magazzino generi alimentari, pronta entrata, cercasi Via Ruggero Timeus (ex Acque) N. 3. 71936 D

FATTORINO quindicenne cercasi. Rivolgersi ore 9. via Mazzini 6, ufficio Baldo. 71946 D

GARZONA con paga cercasi. Salone «Mia», via S. Nicolò 16. 72287 D

GARZONE e ragazza pratici manifatture cercansi. Corso Garibaldi 12. Levi. 71843 D

GARZONE per stireria cercansi. Via Massimo d'Azeglio N. 11. 71866 D

GARZONI pittori cerco. Bardella, Portici di Chiozza N. 1, II piano. 72087 D

GIOVANE impiegata cercasi per lavori d'ufficio. Offerte con richieste stipendio «72095 D» al Piccolo. 72095 D

GIOVANETTO sappia scrivere per facili lavori magazzino, cercasi. Presentarsi via Valdirivo 21. magazzino. 72105 D

IMPIEGATA pratica corrispondenza italiano-tedesco, cercasi prontamente. Giulio Schmuckler Via S. Sebastiano 2. 72163 D

IMPIEGATO cercasi, pronta entrata, con cauzione, ditta seria. Indirizzo al Piccolo. 71914 D

IMPIEGATO pratico, capace, con conoscenza lingua tedesca, cerca primaria casa di spedizioni. Offerte «71812 D» al Piccolo. 71812 D

INFORMATORE pratico, cerca per la piazza di Trieste, Istituto informazioni commerciali, verso provvigione, eventualmente stipendio. Offerte con referenze al Piccolo sub «N. 7416 D». 7415 D

LAVANDAIA e garzona stirtarice cercansi. Indirizzo al Piccolo. 72241 D

LAVORANTE macchina a jour cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 71648 D

LAVORANTE barbiere capace, paga settimanale 120, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 71774 D

LAVORANTI calzolai cercansi. Via Arcata 19. 72185 D

LAVORANTI falegnami cercansi. Via Ireneo della Croce N. 4. 72295 D

MECCANICO motorista cercasi. Garage via Coroneo 45. 71836 D

MEZZA lavorante uomo cerco. Corso 1, terzo. 72301 D

MEZZA lavorante e garzona sarta donna cerco Media 24, primo. 71876 D

MODISTE brave lavoranti cerca Salone Francescato. Via Pesce 4. 89[?] D

PANTALONAIA cercasi. Sartoria Razza. Carducci 12. 72289 D

RAGAZZA volonterosa per lavori magazzino vini, cercasi. Gelsi 14. 71966 D

RAGAZZI falegnami mobili cercansi. Mobilificio Shochel. Donadoni 16. secondo. 72207 D

RAGAZZI due, intagliatori in legno, cercansi. Mobilificio Shochel. Donadoni 16. 72207 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Conti 40. 71823 D

RAGAZZO pratico trattoria cercasi prontamente. Romagna 4, trattoria. 02016 D

RAGAZZO apprendista cercasi. Panetteria, Scoglietto Guardiella N. 317. 71900 D

RAGAZZO forte per magazzino cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 71766 D

RAGAZZO diciottenne, robusto cercasi subito. Deposito vini, Rampa. Garibaldi 38. 71786 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Rivolgersi: Beccherie 3. 08 D

RAGAZZO pratico per panetteria cercasi. Via Pozzo bianco 3. 71804 D

SALDACONTISTA provetto (a) capace disbrigo relativa corrispondenza, contabile e stenodattilografa giovane, preferibile cognizioni tedesco, cercansi da importante casa commerciale. Inutile offrirsi senza indicare pretese, migliori referenze, posti occupati. Scrivere «71901 D» Piccolo. 71901 D

SARTA paziente assume signorine paganti e principianti. Gelsi 12, primo. 72151 D

SIGNORINA praticante per ufficio, con bella calligrafia, conoscenza lingua tedesca e macchina da scrivere, stipendio mensile lire 500, cercasi. Offerte sub «71808 D» Piccolo. 71808 D

SIGNORINA di buona famiglia e di nazionalità tedesca, cerca casa di spedizioni quale praticante. Richiedesi oltre stenodattilografia, perfetta conoscenza lingua tedesca. Offerte scritto di proprio pugno inviare «71776 D» Piccolo. 71776 D

SIGNORINA praticante, bella calligrafia, per ufficio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 71834 D

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio, preferibilmente tedesco, referenze, posti occupati, cercasi. Indicare pretese sub «71878 D» al Piccolo. 71878 D

STENODATTILOGRAFA oppure dattilografa intelligente cercasi. Offerte dettagliate con pretese «72157 D» Piccolo. 72157 D

STIRATRICE brava cercasi. Via Trenta Ottobre N. 5. V piano. 71818 D

STIRATRICI capaci cerca Stireria Battisti 20. 71912 D

VENDITRICE con cauzione cercasi immediatamente. Trenta Ottobre 13. «Iba». 02017 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A A. CAMERA matrimoniale, salotto, bagno, comodo cucina, prezzo indifferente, cercansi. Offerte «72175 E» Piccolo. 72175 E

A. AMMOBILIATE, vuote, ambulatori, uso ufficio, tutte posizioni, condizioni, cercansi. Rivolgersi, scrivere via Machiavelli 24, p.terra. 71924 E

A. CAMERA ammobiliata cerca prontamente persona distinta. Offerte «72171 E» al Piccolo. 72171 E

A. CAMERA vuota, posizione indifferente, cercasi subito pagando qualsiasi prezzo. Offerte «72173 E» al Piccolo. 72173 E

A. CAPITANO aviatore cerca stanza, salotto, cucina, altra per tenente, ingresso scale. Scrivere «72253 E» Piccolo. 72253 E

AMMOBILIATE elegantissime, comodo cucina, urgentemente cerca, via Brunner 5. latteria. 72155 E

CAMERA vuota, comodo cucina, presso distinta famiglia, cercasi da signora sola. Offerte al Piccolo «72325 E». 72325 E

CAMERA ammobiliata cerca insegnante. Offerte con prezzo «72093 E» Piccolo. 72093 E

CAMERETTA o camerino ammobiliato, paraggi Campo Marzio, Garibaldi, cerca giovane onesto. Offerte «72271 E» Piccolo. 72271 E

CAMERETTA ammobiliata, semplice, cerca signora, posizione indifferente. Scrivere Piccolo «72259 E» 72259 E

CAMERETTA vuota, ingresso libero, cercasi 1 settembre, pagando più mesi anticipato. Offerte «71750 E» Piccolo 71750 E

MATRIMONIALE elegantemente ammobiliata, luce elettrica, casa signorile, cercano coniugi soli, paraggi Mazzini, Unità. Scrivere Piccolo «72247 E» 72247 E

STANZA ammobiliata, possibilmente ingresso indipendente, cercasi subito Offerte «72223 E» Piccolo. 72223 E

STANZA vuota, comodo cucina, cercano coniugi con bambino 5 anni, presso piccola famiglia o persona sola; sei mesi anticipati. Scrivere al Piccolo «72203 E». 72203 E

STANZA e camerino vuoti, paraggi Corso, primo, secondo piano, cercansi uso laboratorio. Scrivere «72167 E» Piccolo 72167 E

STANZA ammobiliata, modesta, poco comodo cucina, cercano coniugi impiegati. Offerte sub «72109 E» Piccolo. 72109 E

STANZA vuota, casa, famiglia distinta, cercasi. Offerte «72101 E» Piccolo. 72101 E

STANZA matrimoniale cercano per un mese coniugi senza figli, possibilmente con uso giardino vicinanze Piazza Garibaldi. Offerte con prezzo sub «71884 E» Piccolo. 71884 E

STANZA con due letti, eventualmente vitto, paraggi S. Andrea, cercano fratelli scapoli impiegati. Offerte con prezzo sub «71864 E» Piccolo. 71864 E

STANZA vuota, ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte «71798 E» al Piccolo. 71798 E

STANZA vuota, comodo cucina, cercano madre figlio. Scrivere «71796 E» Piccolo. 71796 E

STANZE due, vuote, posizione centro, cercansi prontamente per uso sartoria. Sub «71826 E» al Piccolo. 71826 E

STANZE due, vuote, con comodo cucina, cercansi. Offerte Coroneo 37, portineria. 72183 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AFFITTO stanze ingresso scale, matrimoniali comodità cucina o vitto. Sandri, Trenta Ottobre 17. 72251 F

A. AFFITTO stanza ammobiliata, due letti, per due amici, cura biancheria e vestiario, vicino Stazione Meridionale, presso persona non mestierante. Cecilia Rittmeyer 12, III, porta 9. 72085 F

A. CAMERA centrica, indipendente, altra matrimoniale, comodo cucina, diverse uso ufficio, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 71924 F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, altre per scapoli, ingresso scale, vuote uso ufficio, affittansi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, I. 71910 F

A. MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, affittansi ammobiliati, piccola famiglia distinta. Battisti 27, I, destra. 72223 F

AMMOBILIATA pulita, luce elettrica, una persona, nonchè altre paraggi Savoia, affittansi. Indirizzo Piccolo. 72249 F

AMMOBILIATA, centro, affittasi a due distinti, volendo vitto. Indirizzo al Piccolo. 72215 F

AMMOBILIATA, vito, affittasi prontamente, mitissimo prezzo. Via Ponte 7, secondo. 72135 F

AMMOBILIATA pulitissima, presso piccola famiglia, affittasi serio signore. Istituto 34, terzo, destra. 8946 F

AMMOBILIATE, elegantissime, garconnieres, ingresso libero, comodo cucina, offfre, via Brunner 5, latteria. 72155 F

CAMERA vuota, ingresso libero, per ufficio, centro, volendo altra vuota, una persona, paraggi Venezian, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 72249 F

CAMERA, cameretta, affittasi a persona seria, anche signora, presso piccolissima famiglia, paraggi Giardino e Acquedotto. Rapicio 4, I. 72213 F

CAMERA elegante, luce, quiete, bellissima posizione, ariosa, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 71814 F

CAMERETTA ammobiliata, semplice, affittasi. Via del Ponte 6, terzo, interno. 72279 F

LETTO per operaio affittasi. Chiozza 36, primo, sinistra. 72211 F

MATRIMONIALE lussuosa, salotto, comodo cucina, casa signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 72249 F

STANZA ammobiliata per una persona sola, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 71692 F

STANZA affittasi a distinto signore. Via Geppa 6, terzo. 72225 F

STANZA vuota, attiguo piccolo salottino, luce elettrica, entrata separata scale, affittasi uno, due, pure ufficiale solo, paraggi Garibaldi. Indirizzo Piccolo 72249 F

STANZETTA affittasi escluse donne, Via Savone 5, primo, porta 7 72181 F

STANZETTA affittasi, oppure compagno di stanza. Tiziano 10, porta 12. 71953 F

TRATTAMENTO famigliare riceverebbe signorina pensionata, cambio aiuto casa. Offerte sub «71848 F» al Piccolo. 71848 F

VITTO fino darebbe signora distinta a due signori seri. Indirizzo al Piccolo. 72189 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz Schol, via Torre Bianca 21, Trieste, aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di francese, inglese, tedesco, italiano per stranieri, spagnolo, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità, successo garantito. 16 G

DATTILOGRAFA tedesco-italiano, cercasi prontamente. Offerte «72107 G» al Piccolo. 72107 G

MAESTRA abilitata, impartisce lezioni lingua francese, inglese, italiana. Prepara esami. Corso Garibaldi 10. 71788 G

MAESTRO violino impartisce lezioni. Settefontane n. 46, primo. 71891 G

MAESTRO stenografia tedesca, cerco. S. Anastasio 12. I., dalle 1-2. 72125 G

MOTOSCAFO da corsa, tutto mogano, motore Mercedes 110 HP., velocità 23 miglia, vendesi. Prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 71888 G

STUDENTESSA, libera tutto giorno, cercasi da signorina seria, andare studiare assieme all'aperto. Scrivere «71858 G» al Piccolo. 71858 G

VENTOTTENNE ragioniere, scambierebbe conversazione francese, inglese con distinta, colta persona. Scrivere «72113 G» al Piccolo. 72113 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE caccia, trovato pressi di Grignano: ritirarlo a Contovello 194, dal signor Giacomo Sonze. 72069 H

INVITASI individuo conosciuto, che raccolse denaro pressi Savoia a riportarlo magazzino via Valdirivo 21, a scanso denuncia. 72111 H

PERSONA onesta che trovò borsa nera, dimenticata diretto Monaco, in arrivo domenica sera Campo Marzio è pregata recapitarla portineria via Zonta 9, trattenendosi denaro. 72267 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTI vuoti, mobiliati, scambi diverse grandezze, dispone Sandri, Trentaottobre 17. 72251 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, semiammobiliati, mobiliati, diverse posizioni, alcuni senza buona uscita, cedonsi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, I. 71910 I

A. QUARTIERINO vuoto, senza buona uscita, disponibile subito. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 71910 I

APPARTAMENTI vuoti, due stanze, cucina; altri piccoli, cedonsi. Torrebianca 34, latteria. 71916 I

APPARTAMENTO centro, rimesso completamente nuovo, comfort, 3 stanze, camerino, cucina, appigionasi prontamente a piccola distinta famiglia. Offerte «72281 I» al Piccolo. 72281 I

APPARTAMENTO 3 stanze, 2 camerini, cucina, IV piano, centralissimo, semiammobiliato, e camera, camerino, cucina, senza buona uscita, cedonsi. Indirizzo al Piccolo. 72193 I

APPARTAMENTO signorile, sei stanze, accessori, scambierebbesi con altro 4-5 stanze. Offerte sub «71892 I» al Piccolo. 71892 I

APPARTAMENTO vasto, centro città, unicamente uso ufficio, affittasi prontamente. Offerte «343 I» al Piccolo. 343 I

APPARTAMENTO camera, cucina, vuoti o ammobiliato, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 71960 I

APPARTAMENTO 7 stanze, in villa, altro 2 camere, camerino, cucina, vuoti, nonchè ammobiliati, in subaffitto, magazzini senza buona uscita, cedonsi. Via Machiavelli 24, pt. 71924 I

CAMERA, cucina, cameretta con focolaio, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 71928 I

CAMERA, cucina, ammobiliata, comfort, cedo giornata, escluso mediatori. Rivolgersi Toro 2, Trattoria. 72145 I

CAMERA con focolaio, acqua, gas, scambiasi con camera, cucina, paraggi città. Offerte sub «71856 I» al Piccolo. 71856 I

GARAGE vasto, per 2 a 4 automobili, affittasi. A. Volta 10, cortile, dalle 16-18. 71794 I

LOCALE vuoto, luce, acqua, retrocucina, cesso, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 72275 I

LOCALE vicinanza Barriera, adatto qualunque esercizio cedesi. Indirizzo al Piccolo. 71882 I

LOCALE pianterreno piccolo, vicino Borsa, subaffittasi prontamente, uso ufficio. Scrivere sub «72315 I» al Piccolo. 72315 I

MAGAZZINETTO acqua, gas, elettricità, affittasi prontamente. Lazzaretto 43. 72321 I

MAGAZZINI vasti, 2, paraggi Posta centrale, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 71952 I

MAGAZZIZNI posizione centrica, affittansi 24 agosto. Rivolgersi via F. Venezian 9. 71760 I

QUARTIERE camera, cameretta, cucina, semiammobiliato cedesi. Carducci 34, portiere. 71934 I

QUARTIERE due camere, camerini, cucina, completamente ammobiliato, cedesi prontamente, motivo partenza. Offerte «72187 I» al Piccolo. 72187 I

QUARTIERE camera, cucina, ammobiliato cedesi, Indirizzo al Piccolo. 71863 I

QUARTIERE 9 stanze, per ufficio, centralissimo, III piano, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 22722 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, acqua, gas, luce, paraggi, Piazza Studi, scambiasi con altro più grande, anche in villa, dalle 12-16. Indirizzo al Piccolo. 71802 I

QUARTIERE di 3 camere e cucina, scambiasi con 2 camere e cucina. Indirizzo al Piccolo. 71744 I

QUARTIERE 7 locali, ammobiliati elegantemente, cedo subito. Trattoria Garibaldi 38. 71786 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, anche senza buona uscita, affittansi. Valdirivo ventuno. 71944 I

QUARTIERINO, camera, cucina, paraggi Roiano, semiammobiliato, lire 2000, cedo. Trattoria, via Udine 7. 07 I

STANZE due, tre, subaffitto, cucina soli, comfort moderno, vista mare. Indirizzo al Piccolo. 72153 I

UFFICIO, centralissima posizione, primo piano, tre eventualmente quattro stanze, luce, telefono, ingresso libero, tutto rimesso a nuovo, affittasi. Offerte al Piccolo «71755 L». 71755 L

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. QUARTIERE da due, quattro stanze, possibilmente vuoto, cercasi, indennizzando 6000-10.000. Offerte «72177 L» al Piccolo. 72177 L

BARCOLA cercasi quartiere 4 stanze, scambiando con quartiere signorile, città. Offerte sub «72165 L» al Piccolo. 72165 L

ALLOGGIO signorile ammobiliato, centro, 6-7 ambienti cercasi affitto. Offerte Hotel de la Ville, camera 56. 71759 L

APPARTAMENTO in villa, 3-4 camere, cucina, anche in subaffitto, cercasi. Offerte dettagliate «72195 L» al Piccolo 72195 L

✝

Giovanni Kness

di anni 64

si spense serenamente questa mane dopo lunga e penosa malattia.

La desolata consorte **CATERINA** nata **LUIN**, la cognata **MARIA** ved. **SCRIGNER** e nipoti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno mercoledì 19 corr., alle ore 16, partendo il convoglio dalla cappella dell'ospedale Regina Elena.

Trieste, li 18 agosto 1925.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

✝

Colpito da crudele morbo nel pieno vigore della vita, spirò quest'oggi il

cav. uff. dott. Francesco Spongia

giudice di Tribunale

lasciando nel più profondo dolore la madre ELISA, il fratello GIUSEPPE, la sorella ALESSANDRA in MAHRER-CAPPONI, i cognati comm. ENRICO CAZAFURA e cav. uff. dott. GIULIO MAHRER-CAPPONI e i nipoti dott. CRISTOFORO CAZAFURA e MIRIAM MAHRER-CAPPONI.

I funerali seguiranno mercoledì 19 corr., alle ore 16, movendo dalla via Domenico Rossetti N. 8, per la chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Trieste, 18 agosto 1925.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

✝

Lunedì 17 agosto spegnevasi improvvisamente a Trieste la vita operosa e benefica di

BORTOLO DRIOLI fu GIOACCHINO

possidente e commerciante

L'accasciatissima consorte **MARIA** nata **NACCARI,** le figlie **FEDORA, MARIA** e **NERINA,** il figliastro **ANTONIO POZZETTO** con la moglie **NERINA** e i figli, la sorella **MARIA DEPASE** col marito **MARCO DEPASE** e gli altri congiunti, danno il triste annuncio di questa dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 20 corr., alle ore 9, a Isola d'Istria, sua patria, partendo il convoglio dal Largo Benito Mussolini (Piazza alle Porte).

Isola d'Istria, 18 agosto 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

La **DIREZIONE** della **COOPERATIVA AGRICOLA DI ACQUISTI E VENDITE D'ISOLA D'ISTRIA** compie il doloroso ufficio di partecipare l'improvvisa morte del suo benemerito

BORTOLO DRIOLI fu GIOACCHINO

membro del Consiglio d'amministrazione.

Isola d'Istria, 19 agosto 1925.

La **DIREZIONE** del **CONSORZIO COOPERATIVO VINICOLO DI ISOLA D'ISTRIA** compie il mesto ufficio di partecipare la morte improvvisa del suo zelante vicepresidente

BORTOLO DRIOLI fu GIOACCHINO

Alla desolata consorte e alle tre tenere figliuolette, le più vive condoglianze.

Isola d'Istria, 19 agosto 1925.

Il **CONSIGLIO REGIONALE** della **ASSOCIAZIONE GENERALE FRA I MAGISTRATI ITALIANI — SEZIONE GIULIANA —** compie il mesto ufficio di annunciare l'immatura dipartita del carissimo consocio

cav. uff. dott. FRANCESCO SPONGIA

giudice al Tribunale di Trieste

ed invita tutti i colleghi a prendere parte al funerale che avrà luogo oggi, mercoledì 19 corrente, ad ore 16, partendo il convoglio dalla casa di via Rossetti N. 8.

RINGRAZIAMENTO

Le congiunte famiglie **de BEDEN,** profondamente commosse, ringraziano le Autorità, gli Enti, le Associazioni, gli Ordini sanitari di Trieste e dell'Istria, e tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

Estinto

Trieste, 18 agosto 1925.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, unitamente alle famiglie congiunte, profondamente commossa per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate alla sua adorata e indimenticabile

Mamma

ringrazia di cuore tutte quelle gentili persone che, partecipando ai funerali, come pure con l'invio di fiori o in altre varie guise, vollero rendere omaggio alla Sua memoria.

Speciali ringraziamenti e perenne riconoscenza vadano all'esimio medico curante dott. Emilio Tomicich per le zelanti e disinteressate cure prestatele.

Trieste, 18 agosto 1925. **Famiglia HUSSU FERRUI**

APPARTAMENTO vuoto, camera, cucina, paraggi Roiano, cercasi pagando bene, anche un anno anticipato. Indirizzo al Piccolo. 72293 L

CAMERA, cucina, oppure camerino, cercano coniugi soli. Indirizzo S. M. M. Sup. 149, Bartoli. 72971 L

MAGAZZINO, pure interno, cercasi. Offerte sub «71832 L» al Piccolo. 71832 L

QUARTIERE, camera, camerino, cucina, oppure camera, cucina, cerco prontamente, offrendo 1800-2000 lire. Via Maiolica 16, quinto, Trost. 72265 L

QUARTIERE 2 camere, camerino, comfort, paraggi Coroneo, via Giulia, Viale XX Settembre, cercasi. Offerte «72131 L» al Piccolo. Esclusi mediatori. 72131 L

QUARTIERE due, tre stanze, cucina, cerco pressi stazione centrale, pagando buon compenso; escluso mediatori. Scrivere «72093 L» al Piccolo. 72093 L

QUARTIERINO cerco, verso compenso. Scrivere «71778 L» al Piccolo. 70603 L

STANZE due, vuote, comfort, anche più camerino, con comodo o con cucina libera, cercano subito coniugi senza figli, presso piccola famiglia distinta, pagando bene. Offerte «72129 L» al Piccolo. 72129 L

VILLA a Grignano, Miramar, Pirano o Portorose, ammobiliata oppure vuota, cerca per intero anno distinta famiglia. Offerte sub «71524 L» al Piccolo. 71524 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A A. OCCASIONE conveniente, vendonsi: scialle Smirne 700, copriletto damascato nuovo, 600, trattabili. Indirizzo Piccolo. 02015 M

A. TAVOLO da disegno girabile, con piedestalli in ferro, vendesi prontamente. Informazioni telefono 2972. 71772 M

APPARATO fotografico 4 e mezzo per 6, doppio anastigmatico vendesi. Piazza Piccola, fotografo 72119 M

APPARATO proiezione diapositive, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 8930 M

BANCHI, scansie, vendonsi prontamente. Timeus n. 5, Modisteria. 72139 M

BANCO olio, cinque caldaie, vendonsi occasione. Vasari 19, dalle 10-12. 71830 M

BILANCIA decimale, vendesi. Via Crociferi 1, Negozio. 71734 M

CARROZZELLA nuovissima, stanghe nichellate, vendesi. Giulia 23. I. destra. 71749 M

CARROZZELLA pieghevole, ottimo stato, vendesi. Via Economo 4, I. 72199 M

CARROZZELLA bambini, lussuosa, uso lettino, quasi nuova, vendesi in giornata. Via Cecilia Rittmeyer 18, II. 72179 M

CHITARRA ottima, vendesi. Via della Bora 9. 71491 M

CHIUSURA in vetri con porte e sportello, lampade elettriche ed accessori, vendonsi; dalle 10-12 e 4-6. Via XXX Ottobre 17. 71792 M

CUCCIOLI Dobermann puri, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 8865 M

FUCILE Hammerles fino, calibro 12, vendesi. Via Enrico Toti, ex via Olmo 2, IV. 71948 M

GRAMMOFONO buonissimo stato, 30 dischi, vendesi lire 200. Valdirivo 8, I. sinistra. 71950 M

INVETRIATA (divisione scrittoio), lussuosa, vendesi, occasione. Via S. Lazzaro 23, II., Illich. 72273 M

LANA bianca per materassi, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 71762 M

MACCHINA cucire Singer, per famiglia, vendesi. Piazza Scuole israelitiche 2, I. sinistra. 78844 M

MACCHINA fotografica tascabile, con attrezzi, scambiasi con grammofono. Offerte «71840 M» al Piccolo. 71840 M

SERVIZIO tè o caffè, porcellana finissima rosè, servizio dessert dolci e frutta, bellissima tovaglia completa, vendonsi occasione, Via S. Francesco 34, IV. 72261 M

SCANSIE seminuove, adatte per drogheria, commestibili, bar, vendonsi. Spanghero, via Udine 19. 71943 M

SCANSIE, vetrine e banco negozio, vendonsi prontamente, occasione. Via Rivo 44, cartoleria. 72235 M

SINGER originale industriale per sarto, calzolaio, vendesi. Androna S. Lorenzo 3, II, dalle 12-16. 71438 M

TAVOLE usate, 15 metri, vendo. Via Artisti 10, I. 71806 M

VESTITO uomo, buonissimo stato, altro donna bleu seta, copertore stoffa due letti, vendonsi. Settefontane 4, I 8947 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

CANE lupino, poliziotto, vera razza, compero. Indirizzo al Piccolo. 72307 N

GABBIA grande, usata, per papagallo, cercasi. Offerte «71846 N» al Piccolo. 71846 N

PIOMBO tenero, acquistasi a prezzi massimi. Riva Sauro 20. magazzino. 8943 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A A A A A A A. MOBILI acquisterete da M. Steiner, via Geppa, e troverete ogni convenienza. 240 NN

A A A. Ai prezzi più bassi, a condizioni convenientissime, mobili garantiti, soltanto Türk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

ANTICAMERA noce massiccio, stile Rinascimento, lussuosa, vendesi causa trasloco, occasione. S. Lazzaro 17, II, dalle 10 alle 12 soltanto. 72099 NN

ARMADIO 4 cassetti cercasi. Vidali 1, porta 11. 72257 NN

ARREDAMENTO bar lussuoso vendesi. Visibile 10-12. Gallina 6. 72291 NN

ATTACCAPANNI, camera matrimoniale, stanze pranzo, cucine, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 71894 NN

CAMERA letto mogano lucida, psiche, farmacie, altra chiara, nuova lavorazione friulana, vendo prezzo mite. Fonderia 12, primo, destra.

CAMERA letto, stanza pranzo, usate, perfetto stato, cucina pure usata, vendonsi causa partenza. Foscolo 11, pianoterra. 72323 NN

CAMERA matrimoniale di una persona, occasione. Türk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

CREDENZA stile vecchio, per uso restaurant, biblioteca, vendesi. Via Roiano n. 2, calzoleria. 71926 NN

CUCINA lussuosa, con marmi, vendesi. Via Enrico Toti 17, corte, falegname. 71932 NN

DIVANO velluto bellissimo, tavolo mogano, grande, allungabile, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 71394 NN

DIVANO-letto Machnich, quasi nuovo, scrivania, etagere, vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 72305 NN

LAMPADA elettrica stanza pranzo, tavolino tè maiolica, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 72269 NN

LAVAMANO, comodino, armadio vetri ed altri oggetti vendonsi in giornata. Via Besenghi 24. 72233 NN

LETTI 2, suste, materassi, 450; chiffoniers, egabelli, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10. magazzino. 71908 NN

LETTI 2 ferro, susta metallica, pura occasione vendonsi prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 72097 NN

LETTI ferro gemelli, completi, vendonsi causa mancanza spazio. Indirizzo Piccolo. 71758 NN

LETTINO bambini, una stufa gas, vendonsi. San Sergio 2, falegname. 71828 NN

LETTO bianco laccato, ottimo stato, vendesi. Ruggero Manna 20-I. 72159 NN

LETTO con susta, tavolo, sedia, lavamano, vendonsi. Artisti 10, porta 9. 72237 NN

OTTOMANA vendesi. Vidali 1, porta 11. 72257 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni, con garanzia per 6 anni, dalla fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36. 71957 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Ehrbar», «Hoffmann e Czerny», vendita scambi, facilitazioni, anche in prova un anno. Pianino germanico nuovo 4900; mezzacoda viennese 2300; armonium 900. Via Sanità 16. 71770 NN

PIANINO «Magrini» concerto, vendesi. Riemondo N. 11, primo. 02013 NN

PIANINO tedesco vendesi, 3200, trattabili. Via Commerciale 13, II, XX. 02019 NN

PIANINO francese vendo a privato. Corso 12, IV, 1-6. 71742 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte, acquistasi privatamente, esclusi mediatori. Offerte prezzo, marca, sub «72117 NN» Piccolo. 72117 NN

PIANINO Magrini, corde incrociate, vendesi. Pendice Scoglietto 402. 72245 NN

STANZA pranzo grandiosa, lavoro magnifico, quercia bruna, con intagli, vendesi prontamente. Foscolo 11, pianoterra. 72323 NN

STANZA una persona, ottimo stato, composta: letto, tavolino notte, chiffonnier, armadio 6 cassetti, grande lavamano, tavolino, sedie, lire 700. Via Rapicio 3, II piano 8913 NN

TAVOLA grande, uso scrittoio, lavoratorio, con 4 cassettini; tavolino per macchina scrivere, seggiolone sdraio, vendonsi. Gatteri 32, porta 9. 71862 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A A A. VESTITI, biancheria uomo, mobili, macchine cucire, cassaforte, porcellane, compero pagando prezzi altissimi. Beccherie 4, Israel. 8944 O

A A A A A A. ORO, argento, brillanti, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 72021 O

A A A A A A. POLIZZE del Monte di pietà, compera anche direttamente la nota oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 72021 O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45 1793 O

A A A. FORTE partita vino Chianti finissimo vendo lire 4 al fiasco, Assaggio gratis. Rivolgersi Pasticceria Benella, via Roma 11. 71886 O

A A. ARGENTERIE, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, I. 122 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi, compransi e vendonsi. Coen, via Pane, telefono 1154. 1911 O

CASSEFORTI comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 1910 O

DIGESTIONE cattiva, bruciori di stomaco, atonie intestinali, guariscono mirabilmente le pillole di naftolo composte. Farmacia Zanetti, Barbich, via Mazzini 43 2142 O

DURANTE le frequenti epidemie di tosse pagana furono esperimentati e provati diversi rimedi. Quelli che corrispondendo meglio all'uso terapeutico resero i migliori servizi, si trovano combinati in un preparato sciropposo che vale per la miglior specialità contro la tosse convulsiva. Questa specialità è la «Pertossina», che viene preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 O

GIOCATTOLI ed oggetti cartolerie, stufe gas, vendonsi in giornata. Via Rivo 44, cartoleria. 72235 O

LATTE naturale all'ingrosso e dettaglio fornisce latteria. Via Raffineria 4, telefono 36-75. 71954 O

OSTI, trattori, arrivata forte partita vino Istria bianco e nero a prezzi convenientissimi. Rivolgersi Valdirivo 21, Bressani. 70654 O

TAGLIACAMPIONI per stoffe, lama zig-zag. Pergola, Trebbia 5, Milano. 5685 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

VIAGGIATORE piazzista qualunque articolo, purchè conosciuto redditizio, offresi a provvigione. Scrivere 71752 P» Piccolo. 71752 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA mezzacorsa, scorrevolissima, vendesi buon prezzo. Via Madonnina 34, latteria. 72229 Q

BICICLETTA Alba, precisione, vendesi occasione. Corso Garibaldi 32, barbiere. 72227 Q

LANDA 3.a serie, torpedo, perfetto stato, vendesi occasione Autonoleggi, via Ugo Polonio 3. 72221 Q

MOTOCARROZZELLA Harley-Davidson, perfetta, vendesi occasione. Ind. Piccolo. 72285 Q

MOTOCARROZZELLA 2 posti, Indian Supercif, 12 HP, impianto, come nuova, vendesi qualunque prova, occasione, Cremascoli, S. Giacomo in monte 20. 72239 Q

MOTOCICLETTA, apparato radiotelefonico completo, vendo, scambio. Lucio Papiriano 22, San Giacomo. 71898 Q

MOTOSCAFO piccolo vendesi o scambiasi con motocicletta. Indirizzo al Piccolo. 72127 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGA vasta, cedo, straoccasione. Rivolgersi Bosco 30, interno, magazzino vino, dalle 11-12. 72297 R

BOTTEGA via Riborgo 14, decreto commestibili, olio, salumi o altro, cedesi-affittasi in giornata. 71958 R

DEPOSITO vini con licenza, rione popolare, vendesi causa altri impegni. Indirizzo al Piccolo. 71810 R

FALEGNAMERIA con macchine ed acce affittasi. Indirizzo al Piccolo. 7215

IPOTECA lire 100.000-200.000 cerco su Hotel vo ed altri immobili, valore superiore 1.000 Offerte «72133 R» al Piccolo. 7213

LATTERIA, frutta, erbaggi, affitto minimo, desi. Indirizzo al Piccolo. 7220

LATTERIA con abitazione, cedesi. Indirizz Piccolo. 7178

LAVORATORIO fabbro-meccanico, installa acqua, gas, centro, vendesi. Indirizzo al Pi

MAGAZZINO carbone, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7181

NEGOZIETTO cartoleria, giornali, vendesi p zo minimo, affitto minimo. Indirizzo al Pic 7178

NEGOZIO oggetti diversi, adiacenze scuole, desi. Indirizzo al Piccolo. 7100

10.000 cercansi, affare sicuro, serio, verso interesse, oppure compartecipazione. Scriv «71956 R» al Piccolo. 7195

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CASA bellissima, (villa), centralissima, Trie due appartamenti uniti, sette stanze, acce due vasti garages (adattabili apparta grande terrazza, luce elettrica, gas, acqua chetti, tappeti, comfort, telefono, tutto rim a nuovo, libero subito, venditore propri senza intermediari, prezzo occasionissimo desi causa improvvisa partenza. Scrivere Pa Hotel, Portorose. Tessera 547187. 7195

VILLA splendida vendesi Aurisina, massimo fort, occasione. Informazioni corso Vittorio nuele 17, II, dalle 15 alle 18. 7152

VILLA splendida, pronta, 16 locali, fer tram, 8000 metri terreno, 150.000; altra Opi vasta campagna, 55.000, vendonsi. Palma Negozianti. 7225

VILLA Trieste città, grandiosa, nuova, m mo comfort, termosifone, 40 ambienti, sala stività, terrazze, belvedere, giardino, serra rage vendesi. Gortan. Via Roma 20. 7214

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A. M. Ricevuto saluti, grazie. Tutti i miei sieri, sempre. A. M. 71872

ACQUA Colonia 85 gradi, profumatissima, gana, Ambrata, Lavanda, Fougère, Cipro, 65 litro (decilitro 6.50), Profumeria Katz, della Fabra. 7157

ALLE signore eleganti: Cappelli feltro gra so assortimento; riformansi; propria tinto Salone Francescato, via Pesce 4. 8941

BAMBINO mesi 3 abbandonato darebbesi S. Francesco 60, secondo. 7214

DEBOLEZZA di mente e fisica, esaurimento nervosi, nevrastenie, si combattono con rofosfit». In tutte le farmacie.

E' stato impossibile partire da Udine dome sera. Prego attendere giovedì ore 21, luogo mo incontro. L. E. 7148

INCOGNITA. Grazie piccolo fiorellino che nella triste monotonia della mia vita, voglio conoscerti, voglio amare la tua lim sima anima. Attendo ansiosamente fermo centrale Fernando. 7196

LENTIGGINI, efelidi, acne, foruncoli si tolgono in breve con l'Acqua Antifelid della Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste S. Giacomo. Trovasi in tutte le far cie.

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. le Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnas prolungata), villa propria, telefono 20-64.

OSTETRICA Brelich, diplomata Università lermo, accoglie gestanti. S. Maurizio 10, pri 7191

POSSIDENTE giovane, con azienda comme le, sposerebbe signorina, vedova con almen ventimila contanti. Scrivere sub «72075 U» colo. 72075

REGNICOLO 25.enne, distinto, amoroso, nativo, 12.000 aumentabili, desidera sposare vane povera, buona, slanciata, onesta fami Ritira offerte sabato. Scrivere «72043 U» Picc 72143

SIGNORA che cercava amministratore Man 18 Ferragosto, ripassi oggi ore 12-13. 72077

TRENTACINQUENNE italo-americano, serissimo, benestante, negozio avviato, trerebbe matrimonio signorina affettuosa straniera. Adeguate condizioni. Scrivere nime serietà Piccolo «15381 U». 15381 U